

numero 83 dicembre 1997

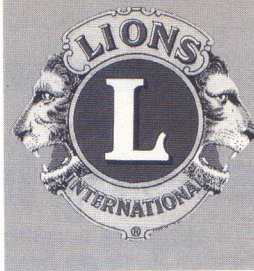
lions

periodico dei distretti 108-1a/1-2-3



I TRE DISTRETTI 108-la





Governatori
Marcello Ottimo
Umberto De Paoli
Ezio Agostinucci

IN COPERTINA

Con un sincero augurio
di un po' di serenità



Congresso di apertura del
Distretto 108 la2
(pag. 10)

Ricordato l'80°
del Lions International
(pag. 26)



Gli scambi giovanili
(pag. 22)



Il Forum Europeo
di Zurigo
(pag. 14)

INDICE

Le donna è il presente e il futuro dei Lions
di Marcello Ottimo

5

LA PAROLA AI GOVERNATORI

Fervore di attività
di Ezio Agostinucci

6

Nei giovani il futuro
di Umberto De Paoli

7

Il 43° Forum Europeo di Zurigo
del Distretto 108 la 2

14

CRONACHE DAL MONDO

Congresso di apertura del
Distretto 108 la 2

10

CRONACHE DAI DISTRETTI

L'Unitre a Pinerolo

21

L'80° del Lions International

26

Corso di vela per ciechi

30

Scambi giovanili

22

Palio remiero

34

Campagna di prevenzione

41

Festa di mezza estate a Rapallo

46

Una tragedia che non fa notizia
Campo giovani
Per l'Università di Alessandria
Dall'Ucraina con amore
All'Abbazia di S. Antonio
di Ranverso
Borse di studio del Golfo
Paradiso
Mostra di pizzi d'epoca
L'ippoterapia service di Zona

13

17

19

20

28

37

42

43

La carne e il diavolo
di Bartolomeo Lingua
Da un'indagine, una proposta
di Graziano Maraldi
Sicurezza o paura?
di Elena Cappellaro

8

9

12

Confronto di otto candidati Sindaci
Comunicazione facilitata nella
sindrome autistica
La TV amica o nemica?
L'EURO e i suoi problemi

16

18

37

48

Editoriale
Biblioteca Lions
Lettere al Direttore
Notizie Leo

4

51

45

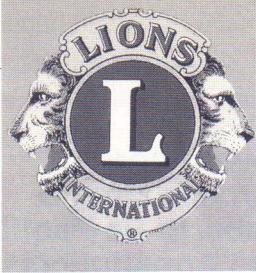
53

LA GIOIA DI SERVIRE

OPINIONI

DIBATTITI

RUBRICHE



lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE
Franco Verna

C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua
C.so Sommellier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI
Angelo Gambaro

Distretto 108 la 1-
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro

Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo

Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Pier Riccardo Dazzi

Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE
S.E.T. srl

Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'

Publicinque srl
C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA

Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE
CO.STA di Russo & C.

C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso

il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

Libertà

Credo di non sbagliarmi anzi di dire cosa ovvia (e me ne scuso) se affermo che essere Lions vuol dire appartenere (volontariamente) ad una Associazione il cui fondamento esistenziale, al di là del Codice Etico e degli Scopi (che forse dovrebbero essere maggiormente "digeriti"), è racchiuso proprio nelle quattro parole il cui acronimo gli dà il nome distintivo: LIBERTY, INTELLIGENCE OUR NATION SAFETY che possiamo tranquillamente tradurre in "Libertà e sagacia (intelligenza e prontezza della mente, come spiega il vocabolario) per la salvezza della nostra Patria".

E la "L" della parola "LIBERTA'" campeggia nel nostro distintivo a indicare che la libertà è il fondamento, la condizione sine qua non per l'esistenza e l'azione dei Lions. Tanto è vero che là dove la libertà è o era una chimera (vedi paesi comunisti et similia) i Club Lions non potevano e non possono esistere.

La difesa della libertà (libertà politica ed economica, strettamente legati, di studio e di religione, di informazione e di critica, ecc.) è quindi fondamentale compito dei Lions, perché solo con essa si può esercitare la propria intelligenza per la salvezza della propria Nazione.

Se così è - ed è così, a meno che qualcuno non mi dimostri il contrario - allora mi domando, e vi domando: stiamo facendo tutto quanto è in nostro potere per affermare questo principio? Siamo almeno convinti, rappresentando noi quella classe media, quella "borghesia" che dovrebbe essere la colonna portante del "buon governo" di tutta la società a cui apparteniamo, siamo convinti e coscienti che sta a noi fare tutto il possibile per difendere la libertà, "le" libertà che sole consentono di essere cittadini e non sudditi?

Gli interrogativi non sono così peregrini, come a qualcuno può sembrare, ma hanno un fondamento concreto, perché sorgono da una constatazione di fatto, ormai pubblicamente dichiarata e discussa da più parti e che trova eco su molti organi di informazione.

Scrivo Renato Farina: "sono veramente convinto che in Italia si è insediato un regime. Non è un regime semplicemente politico. E' qualche cosa di culturale, anzi di più che culturale: si è insediato in quella zona misteriosa che si chiama "libertà", un attimo prima della cultura, dove nel crepuscolo si agita il nostro "io". Ecco in Italia c'è un regime che si è preso milioni di "io" come tordi nelle reti, li amalgama come chicchi di riso, come cipolle soffritte, determina senza fatica i sentimenti, le rea-

zioni, le speranze, dà la forma dei ragionamenti e delle azioni. Riesce a incapsulare persino le proteste dirigendole contro chi mette in dubbio la pace infelice e cimiteriale, ma comunque tranquilla, gessosa, a volte caramellosa, di questo regime".

E Gaetano Martino aggiunge: "Basso indice di libertà economica, spesa pubblica che assorbe ben oltre la metà del reddito, tassazione da confisca, un settore pubblico gigantesco, ingordo e inefficiente, diffusione minima della proprietà azionaria (25% del PIL in Italia contro il 150% in Gran Bretagna e 125% in USA): se dovessimo classificare l'economia italiana non avremmo alcun elemento per definirla di mercato o capitalistica. Guardando ai dati si deve concludere che l'Italia è una economia da socialismo reale, un Pese collettivizzato, dominato dalla burocrazia, dallo statalismo, dal dirigismo, dalla fiscalità.

Se è vero che l'inefficienza pubblica da un lato, la parsimonia, la creatività, la laboriosità del nostro popolo dall'altro sono riuscite a salvaguardare un po' di libertà economica e di benessere in questo nostro Paese, è anche vero che dobbiamo invertire la rotta. Non possiamo più permetterci gli sprechi e le inefficiente di un settore politico-burocratico onnipotente e sprecone, né possiamo rassegnarci alla decadenza cui ci sta condannando lo statalismo. Lo dobbiamo a noi stessi e ai nostri figli: dobbiamo alleggerire il fardello pubblico per consentire all'economia privata di riprendere la sua corsa verso il progresso. Quanto prima riusciremo a farlo, tanto meglio".

C'è o non c'è, dunque, rischio di regime? Certamente sono chiari segnali di regime i rapporti che si sono creati tra taluni poteri dello Stato (poteri forti dentro uno Stato debole) e alcune zone politiche ai quali fanno corona il compiacimento di gran parte della stampa e l'appoggio interessato di non pochi gruppi capitalistici.

L'attacco contro il lavoro autonomo e il ceto medio e contro i giovani (Callieri, Vice della Confindustria, definisce la categoria dei trentenni "i paria di questo sistema di casteunte e protette, dove due colpe sono considerate gravi più di ogni altra: lavorare e avere meno di quarant'anni") è oramai evidente.

Antichi pregiudizi odiosi si rinnovano per le categorie produttive: agli imprenditori in genere, ai mercanti e agli artigiani, ai "presuntuosi" borghesi si riservano rigore

continua a pag. 45

La donna è il presente e il futuro dei Lions

di Marcello Ottimo

Care amiche, cari amici, quest'anno i Lions celebrano gli 80 anni della loro fondazione. E' un evento di indubbia importanza che ci vede uniti a milioni di Lions nel festeggiare una lunga tradizione di solidarietà, tolleranza, impegno civile che ha sempre contraddistinto le nostre attività.

Ma è anche una occasione per riconsiderare la nostra organizzazione adeguandola ai grandi mutamenti avvenuti in questi ultimi decenni, mutamenti che hanno avuto profonde ripercussioni sulla struttura sociale e politica, sui valori e sulla cultura occidentale. Se vogliamo che il Lions International cresca ancora mantenendo il suo primato di più grande organizzazione di servizio al mondo, dobbiamo quindi aprirci a questi cambiamenti in modo tale che, attraverso il rinnovamento, la nostra Associazione possa trovare nuove energie da mettere a disposizione del progresso sociale e morale.

Un primo passo in questo senso è sicuramente la rottura con la tradizione "maschilista" dei Lions, tradizione nata in un periodo nel quale sicuramente il ruolo della donna era poco considerato ma che oggi non trova più ragione di essere. L'aver chiuso per troppo tempo i nostri Club alle donne, del resto, ci ha privati oggettivamente di un apporto concreto e fattivo per le attività dei Lions.

Oggi, anzi da più di dieci anni, il ruolo della donna è radicalmente cambiato. Si è imposta nel mondo del lavoro, della politica, della cultura. Ricopre funzioni di alta responsabilità ed è sicuramente più indipendente e determinata. Anche all'interno dell'associazionismo le loro capacità organizzative e progettuali possono diventare, e in molti casi lo

sono già, determinanti per la realizzazione di iniziative di ampio respiro.

Del resto esse stesse chiedono di essere in prima fila nel portare avanti la nostra tradizione di solidarietà e impegno civile. Un segnale in questo senso che ci deve far riflettere, è la nascita di Club femminili, chiara dimostrazione che le donne vogliono diventare protagoniste della vita associativa a fianco degli uomini.

Non agevolare, o peggio ancora, non comprendere questa aspettativa in nome di una tradizione ormai superata, oltre ad essere un "suicidio" per l'Associazione, rappresenta un tradimento di quei valori di uguaglianza su cui invece si fonda il Lions International.

Io stesso, sensibile alle potenzialità e all'apporto che le donne potevano dare alla crescita dei Lions, cinque anni orsono ruppi la tradizione "maschilista" dei Lions fondando il primo Club misto con criteri di pariteticità sia nel numero dei soci che di alternanza alla presidenza.

Oggi dobbiamo quindi seguire questa linea promuovendo la nascita di Club misti e stimolando la partecipazione delle donne coinvolgendole in tutti i progetti ed attività dei Lions.

Noi, ad esempio, come Distretto abbiamo programmato di creare una serie di momenti pensati esplicitamente per le donne, tra cui un premio dedicato a personalità del mondo femminile che si sono particolarmente distinte nella loro attività o professione. E' ancora ben poca cosa per dare un giusto ed effettivo risalto al ruolo delle donne nell'attività dei nostri Club, ma vuole essere un chiaro segnale che stiamo cambiando, che consideriamo il loro ingresso nei Lions un fattore vincente per la vita e soprattutto per la crescita dell'Associazione.

Fervore di attività

di Ezio Agostinucci

Alla ripresa dei miei impegni, dopo un periodo di forzata inattività dovuta ad un intervento chirurgico al quale ho dovuto sottopormi e che è stato felicemente superato, posso affermare che in questo primo scorcio di anno lionistico, il Distretto 108 Ia 3 ha rispettato tutti gli obiettivi che si era prefissato e che mi auguro potranno trovare positiva conclusione al termine del mio mandato.

E ciò nonostante l'imprevista mobilitazione cui tutto il Multidistretto 108 Italy è stato impegnato a seguito del doloroso evento che recentemente ha interessato le popolazioni e le città dell'Italia centrale, chiamando tutti i Lions italiani ad un'opera di solidarietà verso coloro che sono stati colpiti dal terremoto.

Il Distretto 108 Ia 3 si è immediatamente attivato in tal senso, nell'intento di raccogliere tra i vari Club, una somma di denaro che, unita a quella raccolta negli altri Distretti, potesse raggiungere un elevato valore tale da consentire la richiesta alla LICF di una somma pari a quella raccolta a livello nazionale per costituire così un fondo rilevante finalizzato alla ricostruzione di opere o infrastrutture che verranno indicate dai Governatori delle regioni interessate, a favore dei terremotati.

Operando in questa direzione, il Multidistretto 108 Italy potrà dunque degnamente figurare nel contesto di quanto verrà raccolto, in Italia, per lo stesso scopo, da altri Enti o Organismi contribuendo alla realizzazione di un programma di ricostruzione di un certo valore e utilità sociale.

Questo compito ha seriamente condizionato e assorbito le forze del nostro Distretto, coinvolgendo in una azione inopinata, ma altamente qualificante sotto l'aspetto di un service umanitario, al quale tutti i Club debbono sentirsi profondamente interessati.

Accanto a questo impegno, sono proseguite le altre iniziative distrettuali che erano state decise nel Congresso nazionale di Reggio Emilia e cioè quella a favore dell'ADMO (iniziativa di cui proprio il nostro Distretto si era fatto paladino in sede congressuale, secondo un mio personale intendimento da anni perseguito) e quelle a favore delle persone affette da autismo.

I Club hanno fatto proprie queste iniziative, coinvolgendo con conferenze, tavole rotonde e convegni le popolazioni e le Autorità delle varie città, sensibilizzandole ai due problemi forse non ancora molto conosciuti. Meritoria quindi, in quest'ottica, deve essere considerata l'opera dei nostri Club.

Sotto l'alacre attivismo dei loro Presidenti e dei relativi Consigli direttivi, tutti i Club del Distretto hanno dato vita a numerosi altri servizi, sia rivolti a soddisfare le necessità prettamente locali, sia intesi al raggiungimento di opere di più alto respiro a livello circoscrizionale e zonale, con risultati che già fin d'ora si prospettano spesso superiori anche alle iniziali aspettative.

La partecipazione e la presenza dei Soci ai vari meeting è aumentata, anche se non in misura significativa, a comprova della validità delle iniziative proposte dai Presidenti con i quali mi compiaccio vivamente per il notevole impegno prestato e la qualità del lavoro: riunioni, dibattiti, intermeeting con oratori qualificati si moltiplicano, interessando anche i Club gemellati. In questo contesto, si ha un riscontro positivo a livello cittadino dove il lionismo viene compreso nella sua effettiva essenza di Club di servizio per la comunità.

Prosegue inoltre nel Distretto, con le cautele del caso, l'opera di oculato proselitismo verso l'acquisizione di nuovi soci, di formazione dei quadri interni, di stimolo per la nascita di nuovi Club, ove opportuno, logisticamente attuabile ed accettabile.

Parimenti risulta efficace il collegamento con i nostri Leo Club, la cui attività è seguita, supportata e indirizzata egregiamente dai nostri Advisor, così come molteplici sono le iniziative predisposte dai Presidenti dei nostri Comitati, ovunque costantemente impegnati nel proprio specifico campo di attività.

Il Distretto 108 Ia 3 è, quindi, in oggi, vivo, vitale e vivace, intensamente e globalmente impegnato: con queste premesse mi auguro di potere, a fine anno lionistico, in sede congressuale, dimostrare quanto concretamente è stato realizzato e che ora è, con l'aiuto e l'impegno di tutti gli Officer, in fase di intensa attività.

Nei giovani il futuro

di Umberto De Paoli

Eccomi a Voi per il secondo appuntamento con la nostra bella rivista. Sono ormai quasi giunto a metà percorso del mandato e, dopo aver visitato molti Club e quindi incontrato molti Amici, ho toccato con mano, se pur ve ne fosse bisogno, la sincera amicizia che ci lega e la grande disponibilità verso i meno fortunati.

Certo le giornate sono pesanti, l'incarico che avete ritenuto di attribuirmi è notevole e assorbe gran parte del mio tempo, ma sono ampiamente gratificato dalla simpatia e dal calore che tante persone mi dimostrano.

L'impegno tuttavia deve concretizzarsi, deve essere determinato e valutato alla luce dei risultati. Il lionismo, il più grande esempio di Associazione di volontariato al servizio della comunità, è in continua evoluzione per adeguarsi ai cambiamenti della società. Pertanto nasce la necessità di un lionismo rinnovato, lontano da vecchi e superati schemi e attento alle realtà di oggi. Sono assolutamente convinto che ciò sia possibile, soprattutto per l'attività dei Club.

Per questo ribadisco quanto ho già annunciato al Congresso di Apertura il 27 settembre scorso a Novi Ligure e quanto vado ripetendo in occasione delle mie visite.

Persone attente e disponibili possono percepire immediatamente le esigenze, addirittura anticipare i fermenti senza lasciarsi sorprendere, capire con tempestività i problemi di chi soffre, di chi ha poche speranze per il domani.

E' il Club che con l'intelligenza, la sensibilità e la competenza dei suoi Soci può dar vita ad un lionismo più concreto e moderno. E senza dubbio c'è molto da fare per diffondere sempre di più il senso del dovere sociale e della solidarietà.

Per ottenere tutto questo sono certo che occorra in particolare far affidamento sui giovani Leo, elemento fondamentale della nostra vita associativa. Con il loro entusiasmo, la loro spontaneità, il desiderio di essere utili, sono in grado di rendere veramente efficace il nostro lavoro.

Occorre, a mio avviso, intensificare i rapporti Lions-Leo se vogliamo orientarci verso un necessario ricambio generazionale.

Per prima cosa bisogna esaminare attentamente il problema dell'ammissione nei nostri Club dei Leo che dopo anni di vita associativa nel Leo Club, sono

di certo una autentica garanzia per noi.

Le possibili soluzioni sono tante: dall'ammissione diretta dei Leo, che hanno superata l'età prevista, nei Club Lions, al differenziato trattamento economico alla creazione di nuovi Lions Club formati da ex-Leo a tante altre ancora. L'obiettivo ideale sarebbe quello che ogni Lions Club sponsorizzasse un Leo Club.

E' un traguardo difficilmente raggiungibile forse, ma comunque invito i Lions a rendere i nostri giovani partecipi della nostra vita associativa e ad aiutarli moralmente ed economicamente.

Dobbiamo, per quanto è possibile, contribuire a farli crescere per migliorare la nostra Associazione. Teniamo sempre presente che il futuro è nei giovani.

Vorrei dirVi altre cose che tralascio per ragioni di spazio. Devo tuttavia ricordarVi il tragico problema delle popolazioni dell'Umbria e delle Marche, tanto dolorosamente colpite e costrette ad affrontare grandissimi disagi.

Il Consiglio dei Governatori nella riunione del 4 ottobre ha ritenuto opportuno che ogni Distretto aprisse un c/c bancario (per il nostro Distretto è il n. 30559/1-ABI 06075- CAB 48420 della Cassa di Risparmio di Alessandria- Agenzia di Novi Ligure : "Pro terremotati", già segnalato ai Presidenti di Club) per la raccolta di fondi che i Club o il singoli Lions riterranno di versare.

A sottoscrizione conclusa, i fondi raccolti da ciascun Distretto verranno convogliati nel conto specifico aperto dal Multidistretto che provvederà a finalizzare le somme verso gli obiettivi prescelti dai Governatori dei territori colpiti. Va da sé che l'intervento verrà gestito e controllato esclusivamente dalla nostra Associazione.

Spero che i Club si mobilitino affinché la raccolta sia consistente e mi auguro che quest'anno molte iniziative siano destinate all'aiuto delle popolazioni che vivono nelle terre terremotate.

Cerchiamo di essere concretamente vicini a chi soffre, a chi è stato colpito duramente dalle avversità e con tanta tenacia e dignità cerca di sopravvivere e iniziare una nuova vita.

Cari Amici, siamo prossimi alla ricorrenza del Natale e alla vigilia di un altro anno.

A tutti Voi e alle vostre famiglie vada il mio augurio più sincero di pace e serenità.

Spero che il nuovo anno sia per noi Lions un ulteriore punto di partenza per soffermarci maggiormente sui grandi valori in cui crediamo.

Che cosa sta preparando in silenzio la Commissione per l'ottimizzazione del Multidistretto?

LA CARNE E IL DIAVOLO

di Bartolomeo Lingua, PDG

Si è fatto un gran parlare, a cavallo dei primi di novembre, della Halloween- mania che ha inopinatamente colpito tanti giovani italiani.

Ma sulla stampa nazionale, oltre che alle notazioni di "colore" non è stato possibile cogliere un cenno al copione che la sera del 31 ottobre di ogni anno comanda i pittoreschi giochi popolari in gran parte del mondo anglosassone. Non è stato cioè spiegato che cosa abbia convinto intere generazioni a svuotare quelle zucche che, illuminate dal tremolio delle candele, sono il simbolo di una festa fino a ieri a noi ignota. Eppure alle origini essa ha un significato assai più importante di quello che lascia immaginare, poiché soprattutto negli Stati Uniti è un modo per rinverdire, insieme alle nuove generazioni, la gioia per la vittoria riportata dalla ragione sulle ombre della superstizione, su streghe e fantasmi, roghi, forche e forcaioli, coprendoli di ridicolo.

"Una risata vi seppellirà" si minacciava nel sessantotto. Se fossimo un Paese normale non avremmo accolto Halloween con il consueto moralismo ma avremmo approfittato dell'occasionale scoperta di una festa ispirata alla libertà di pensiero per adottarla fra i pochi modelli di costume di cui francamente abbiamo un gran bisogno in questi tempi di ossequio e conformismo, anticamera di tutti i regimi.

Tuttavia il caso non meriterebbe particolare attenzione se non fosse una ulteriore dimostrazione che, a fianco delle nostre virtù, prospera un vizio: quello di cercare di interpretare a modo nostro istituzioni utili al vivere civile di altri Paesi con risultati sconcertanti.

L'uso dei pentiti, incoraggiato ovunque con clamore e buoni risultati, da noi si sta trasformando in un'arma a doppio taglio mentre i "permessi di buona condotta" ai carcerati, utili per mantenere l'ordine nella galere di mezzo mondo, qui incrementano latitanze e rapimenti. Il federalismo, che ha fatto grandi gli Stati Uniti ed è stato causa delle fortune tedesche nel dopoguerra, da noi si è affermato come separatismo e minaccia l'unità stessa del Paese.

Moltissimi questi casi, ma c'è da chiedersi se siano sufficienti ad alimentare il timore che anche noi Lions, come parte della società in cui viviamo, possiamo essere contagiati da quel virus malefico. Il dubbio potrebbe essere giustificato dopo quanto è stato possibile ascoltare al Seminario collaterale al Congresso di Reggio Emilia dove, di fronte a certe fantasie di chi immaginava per il "lionismo italiano" un centralismo lastricato da norme burocratiche, è stato necessario nominare una Commissione speciale che ha il compito di studiare e proporre nel corso di un biennio, soluzioni organizzative che, scoraggiando le avventure, possano accompagnarci senza danni nel prossimo millennio, nel rispetto dello spirito del Lions International.

Siamo cioè di fronte ad un tentativo di "interpretare" a modo nostro un corpo di norme e di tradizioni consolidate, il cui successo è decretato dal fatto che la nostra Associazione è la più grande Associazione di servizio del mondo. Eppure si parla di "lionismo italiano", una espressione che ha un aggettivo di troppo, inutile in una Associazione che ha come massimo fondamento, insieme al servire, l'internazionalità, dandosi regole tali da incoraggiare i Club

che la costituiscono ad esercitare autonomamente la propria azione nel proprio territorio.

Lo Statuto Internazionale attribuisce singolare importanza al termine "territorio": è infatti elemento essenziale per la costituzione e l'identificazione di un Club, delimita i confini dei Distretti ed è la sola parola che dà la misura esatta di che cosa si deve intendere per Multidistretto: "un Distretto multiplo è un territorio definito che comprende due o più sub-Distretti" (art.VII, sez.1, lettera C).

Non esiste altra enunciazione diretta nello Statuto Internazionale per definire il Multidistretto, un organismo territoriale che il legislatore, oltre ad aver speso scarse parole per stabilirne con parsimonia le competenze, ha posto in subordine nella scala gerarchica.

Infatti, mentre i Governatori Distrettuali sono (art.II, sez.1) i soli "funzionari direttivi" che l'Associazione riconosce localmente, il Presidente del Consiglio dei Governatori viene menzionato soltanto nel Regolamento (sez.5 dell'art.II) come "Officer amministrativo del Distretto Multiplo" - e quindi non Officer internazionale - con compiti che, minuziosamente indicati nello stesso articolo, "svolge sotto la supervisione generale del Consiglio di Amministrazione".

Sembra quasi di ravvisare in questo trattamento la preoccupazione di evitare di creare una limitazione ai poteri dei Governatori Distrettuali che rispondono personalmente dell'andamento, anche amministrativo, dei propri Distretti di fronte al Lions International.

Ma, a parte ogni altra considerazione, c'è da chiedersi se il Lions International possa tollerare l'esistenza di un Multidistretto "speciale", diretto in modo diverso da tutti gli altri esistenti nel mondo, da un Presidente del Consiglio dei Governatori con "speciali" poteri. Infatti tra le proposte ascoltate a giugno a Reggio Emilia, alcune comportano una vistosa dilatazione delle funzioni del Multidistretto e delle prerogative del Presidente del Consiglio dei Governatori, a prezzo di una riduzione dell'autonomia dei Distretti e delle funzioni dei Governatori, immaginati come "messi" sottoposti più che all'autorità internazionale, di cui sono "funzionari", a quella del Multidistretto.

Che tutto ciò entri in collisione con le norme statutarie e soprattutto con il loro spirito, è certamente chiaro anche ai componenti della speciale Commissione interdistrettuale che ha già cominciato i lavori nel luglio di quest'anno, circondandoli di un comprensibile riserbo.

Tuttavia è lecito augurarsi che l'operoso silenzio venga ufficialmente rotto prima della celebrazione del Seminario multidistrettuale previsto dalla mozione votata dai Delegati al Congresso di Reggio Emilia. In questo modo il Seminario, che per decisione del Consiglio dei Governatori dovrebbe svolgersi il 28 marzo 1988 a Torino, potrà adempiere al proprio compito di consultazione della volontà dei Club e individuare le eventuali correzioni di rotta da suggerire alla Commissione in vista del traguardo del 1999. Senza contare che una maggiore pubblicità alle conclusioni che la Commissione sarà via via in grado di concordare, potrebbe rassicurare i soliti dubbiosi che nelle stanze in cui si svolgono quei dibattiti, non esiste alcun diavolo suggeritore di giochi di potere.

Nessuno dubita che i Lions sanno resistere alle tentazioni.

Ma si sa, la carne è debole.

DA UNA INDAGINE...UNA PROPOSTA

di Graziano Maraldi, PDG

La rivista "Lionismo" del Distretto 108 L, diretta dall'insigne Osvaldo De Tullio, ha pubblicato tempo addietro il risultato di una interessante indagine conoscitiva svolta da Maria Grazia Frigeri, Presidente di Circoscrizione di quel Distretto.

Il questionario, se pur inviato a tutti i soci della sua area di competenza, era in effetti limitato ad un esiguo numero di Lions, rispetto ai 44 mila circa di tutto il Multidistretto, ma ciò non ostante rappresenta un interessante test, utile al fine di trarne delle considerazioni sulla "politica" e sull'organizzazione della nostra Associazione.

Ecco dunque le risposte alle più importanti domande poste ai destinatari dell'indagine, a cui va premessa una considerazione del tutto negativa, anche se purtroppo scontata per chi ha esperienza in materia: all'indagine ha risposto il 46% degli interpellati! e già questo mette in evidenza una grande indifferenza da parte di troppi Lions.

Soddisfacente la risposta alla prima domanda: **"Qual è la motivazione che spinge una persona a far parte dei Lions?"**. Il 61% ha affermato: *"Lo spirito di volontariato"*. Purtroppo però vi è un 22% che ha asserito: *"La vanità personale o l'opportunismo"*.

Circa **"Il modo di fare lionismo è soddisfacente?"**, il 60% ha risposto *"No"* e questo ci deve far riflettere, anche perché alla domanda seguente **"Senti la necessità di rinnovarci?"** ben l'87% ha risposto *"Sì"*.

Sorprendente invece quanto affermato in risposta alla domanda **"Senti la necessità di corsi di formazione?"**. Il 65% ha risposto *"Sì"* e la cosa ci sorprende dal momento che ai vari seminari, corsi per officer, ecc., la partecipazione è sempre molto scarsa.

Interessante invece l'opinione degli interpellati circa **"I requisiti per assurgere alla carica di Presidente di Club"**: il 74% ha risposto che *"Sono necessarie doti manageriali e di leadership"*. Scontata la risposta alla domanda **"Quale pensi sia il problema più urgente da risolvere nel Club?"**: il 40% ha risposto *"L'ammissione di nuovi soci"* e il 60% *"L'assenteismo"*.

Anche la **struttura della nostra Associazione** è uscita piuttosto male: il 71% la giudica *"Complessa e appesantita"* contro il 19% che la ritiene *"agile"*.

Interessante la risposta al quesito: **"Non credi che dovremmo rivolgerci verso uno o pochi obiettivi precisi, con una azione unitaria e coordinata?"**. L'82% ha risposto *"Sì"*, confermando il concetto con un 87% che asserisce utile *"realizzare attività in interclub"*.

Queste le risposte principali al questionario che inducono ad una considerazione e ad una domanda: quel 54% che non ha risposto, dove lo mettiamo? E' un comportamento che evidenzia uno sprezzante disinteresse verso l'Asso-

ciazione alla quale appartengono.

E per quale ragione? Dobbiamo classificarli tra quel 22% (che così diventerebbe 70-80%) che ha motivato con la vanità e l'opportunismo la decisione di essere Lions?

Sarebbe tragico!

Sarebbe interessante che il nostro Governatore promuovesse nel nostro Distretto una analoga indagine.

NOTIZIE DALLA COMMISSIONE AFFARI INTERNI DEL MULTIDISTRETTO

La Commissione permanente per gli Affari Interni è certamente la più importante Commissione del Multidistretto. Ci sembra pertanto utile e interessante far conoscere a tutti i soci i suoi lavori.

La Commissione è composta dai Lions Roberto Amendola, Stelio Bardi, Giorgio De Regibus, Augusto Launo, Carlo Martinenghi e Giulio Palmigiano.

Nella prima riunione è stato eletto Presidente il PPCG Roberto Amendola e Segretario il nostro PPCG Giorgio De Regibus.

Si è poi messo a punto il programma di attività e il Presidente ha rivendicato il compito istituzionale della Commissione Affari Interni e Programmazione pluriennale, nei confronti della Commissione speciale istituita a Reggio Emilia.

Al termine di una lunga e articolata discussione la Commissione è giunta alle seguenti conclusioni:

- è utile che la Commissione porti un proprio contributo di discussione al Seminario di Torino (che si svolgerà l'8 marzo)
- gli eventuali rapporti con la Commissione speciale avverranno attraverso il Consiglio dei Governatori
- l'impegno necessario per ottenere un valido e fattivo funzionamento del Distretto Multiplo richiede vengano introdotte modifiche statutarie tali da rendere funzionale il MD e si deve dare una risposta al quesito: il MD è più funzionale unico o diviso?

Per rispondere a questa domanda un contributo utile può essere dato dalla Commissione Affari Interni, in preparazione del Seminario di Torino.

Si rivolge raccomandazione al CdG di far pervenire tempestivamente ai Club le necessarie informazioni per il Seminario.

Con un forte richiamo ad agire da uomini liberi, assumendosi sempre le proprie responsabilità, con la massima lealtà, sia nella vita civile che in quella associativa

A NOVI LIGURE IL CONGRESSO D'APERTURA DEL DISTRETTO 108 Ia 2

Novi Ligure: accogliente, ospitale. Ospitale anche per il Congresso d'apertura del Distretto Ia 2. Il salone-teatro della ILVA si è dimostrata una sede idonea al cento per cento per accogliere i partecipanti a questo V Congresso dell'Ia 2.

La ritualità è stata rispettata con una *consecutio temporum* ben organizzata dall'inizio alla fine. Ore intense di lavoro, di dibattiti e di partecipazione.

Gli spazi esterni hanno permesso la possibilità degli incontri, come accade ogni volta che ci si ritrova. E' una parte bella dei Congressi, la parte umana ed affettiva che si realizza grazie all'opportunità che proprio queste date a scadenza fissa ci forniscono.

Autorità civili, religiose e militari, inni ed inizio con il saluto del Governatore, Umberto De Paoli, e il benvenuto del Presidente del Club ospitante, Di Matteo. Breve intervento del Sindaco di Novi e quindi subito inizio dei lavori con la presentazione degli Officer: i più stretti collaboratori del Gabinetto del Governatore, i Presidenti di Circonscrizione e i Delegati di Zona; i Presidenti dei Comitati e i Delegati del Governatore. A ciascuno il distintivo di carica, l'organigramma e il bel Guidoncino del Governatore con il motto: "Ami-

cus amico".

Come sempre è stata la relazione economica, ad aprire la serie, con il nuovo Tesoriere Isolabella (nuovo per modo di dire perché era già stato tesoriere di Vermetti) e del Tesoriere uscente Romano Parenti. Un rendiconto economico chiaro, cifre finalizzate, spese e attivi di cassa. Un capitolo a parte per il grande service "Banca degli Occhi" con interventi chiarificatori dell'immediato Past Governatore, Enrico Mussini. Le cifre raggiunte a fine settembre (232.744.000) e l'illustrazione dello Statuto della Fondazione. Nulla da eccepire sul bilancio; lo ha confermato Ernesto Mazzino, del Genova i Dogi, Presidente dei Revisori. L'approvazione del bilancio è stato unanime.

Questa approvazione non significa che siano stati eliminati riflessioni e commenti, segno di partecipazione attiva alla vita del Distretto. Alberto Vivanet, Presidente del Rapallo, ha fatto notare che vi è stata una lievitazione dei costi distrettuali, in contrasto con le affermazioni fatte a Belgirate e dopo ancora in occasione della ristrutturazione del Distretto 108 Ia. E' stato il PDG Mussini a rispon-

LE RELAZIONI

dere, con gli opportuni chiarimenti, accolti con attenzione dal tutti i Delegati.

Successivamente Giuseppe Gemmo, nuovo Segretario, ha comunicato le presenze: 48 Club su 48 con 186 Delegati.

La relazione sulla rivista interdistrettuale è stata presentata dal Direttore, PDG Franco Verna, anche a nome dell'Amministratore, Riccardo Dazzi.

Il programma editoriale non subirà modifiche, saranno pubblicati cinque numeri, non saranno richiesti aumenti della quota, anche se le ultime disposizioni ministeriali stanno creando notevoli difficoltà per la spedizione.

Il bilancio comunque chiude con 11 milioni di avanzo, utili per affrontare eventuali aumenti di costi.

Se questa quota è rimasta

intatta, quella distrettuale ha invece subito un lieve aumento, come da proposta del Tesoriere che ha chiesto anche una quota di Lit. 1000 pro capite per aiutare il Distretto Leo.

Non si poteva rifiutare tale contributo dopo la relazione di Mauro Tranquilli, Presidente distrettuale dei nostri 21 Club Leo, definiti giustamente come un investimento redditizio.

Ne è scaturita una proposta da parte del Sestri Levante: perché un Leo possa avere un aiuto nell'entrare in un Club Lions, si diano delle facilitazioni: esonero dalla quota di entrata, riduzione del 45% della quota annua sino al 33° anno di età, e successivamente del 25% fino al 36° anno di età.

La proposta verrà presa in considerazione dal Distretto.

LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE

Il Governatore De Paoli, con chiarezza e calore, ha illustrato il suo programma, previa partecipazione alla situazione dei terremotati di Umbria e Marche e comunicazione ai presenti delle decisioni prese dal Multidi-

stretto.

Conformità ai principi internazionali e continuità d'azione. Dai principi e dal passato si trae la forza per proseguire sempre meglio, con sempre la consapevolezza di agire da "uomini li-

beri ", ligi alla coscienza personale e al senso morale. Cercare le linee più idonee per migliorare, mentre ciascuno si assume le proprie responsabilità nella consapevolezza della propria libertà di critica e di confronto, ma sempre nella massima lealtà. Il Governatore - ha precisato De Paoli - vigila perché i compiti propri dei Club vengano liberamente espressi.

Importante l'incremento soci, sempre però con molta cautela nella scelta, e altrettanto importante è che la stampa locale si interessi della attività dei Club.

LCIF, nuovi Club, inserimento dell'elemento femminile, Leo, interesse al service nazionale sull'autismo (realtà sconosciuta che mette le famiglie colpite nella inumana condizione di vivere drammi nascosti), adozioni a distanza, amicizia: escursus rapidi, ma chiari, con suggerimenti validi ed appropriati.

Un programma che vede il singolo Club come protagonista, perché - ribadisce De Paoli - la forza dell'Associazione sono i Club, fonti di iniziative, costituiti da persone che, nell'ambito locale, possono e debbono recepire gli impulsi che vengono dalla Comunità. Autonomia funzionale, ma senza dimenticare i grandi service distrettuali e interdistrettuali.

"Credo nell'amicizia, credo fermamente nell'amicizia - ha concluso il Governatore - e, con l'aiuto di Dio, seguirò l'esempio dei Governatori che mi hanno preceduto".

Tutti in piedi ad applaudire, tutti. Un applauso lungo, un segno di approvazione e di consenso per un programma di "buonsenso". Si è ripetuta l'ovazione del Congresso di chiusura, a Casale Monferrato. Un buon auspicio!



*Il Governatore
Umberto DePaoli*

GLI INTERVENTI DEI DELEGATI

Aperta la presentazione delle istanze da parte dei Delegati, è intervenuto per primo il PDG Ettore Cabalisti (Valenza) a proposito dell'ultima novità emersa dalla Convention di Fildelfia: i "soci affiliati". I delegati a Novi non l'hanno accolta con simpatia, questa innovazione. Vi sono state delle critiche, non fine a se stesse, ma che si possono così sintetizzare: "la realtà dei Lions, almeno in Italia, abbisogna di uomini di convinzione profonda sul volontariato e di azione; un "affiliato" si limita a pagare le quote minime e a fregiarsi di un distintivo prestigioso, limitandosi a frequentare qualche serata di rappresentanza: no, grazie!. Di etichettati nella nostra società ve ne sono già tanti. All'immagine deve abbinarsi l'azione e la consapevolezza di una operatività generosa".

Il Governatore ha risposto che in ogni caso ci si deve attenere ai principi internazionale, anche se all'atto

pratico sono poi i Club che devono prendere le loro decisioni, in piena autonomia. Semmai, qualcuno può aggiungere, un impegno in più per Padre Lauro per questo.... "Terz'ordine" dei Lions!

Il PDG Franco Palladini ha poi presentato a nome del Genova i Dogi, una istanza che mirava alla modifica dell'art. 15 dello Statuto (appena approvato a Casale) che vede come Presidente del Comitato d'Onore distrettuale il PDG eletto con maggiore anzianità lionistica. Palladini ha chiesto che venisse ripristinato il primitivo enunciato che prevedeva la Presidenza al PDG che aveva ottenuto il maggior numero dei voti.

Giustamente il Governatore ha risposto che la questione non poteva essere messa ai voti perché, come modifica allo Statuto, doveva seguire tutto l'iter previsto: sarà eventualmente messa all'O.d.G. e ai voti al prossimo Congresso.

Vi sono stati altri brevi interventi e poi l'annuncio da

parte del Governatore dell'accordo avvenuto tra i tre Governatori dei nostri Distretti per effettuare il Congresso di chiusura nella stessa sede, sia pure con separazione delle sedute. A maggio prossimo la sede sarà Torino (poi ogni anno un Distretto diverso si assumerà il compito della organizzazione nel proprio territorio). Qualcuno ha mosso obiezioni ma infine il Club di Novi, secondo Statuto, ha fatta propria la proposta che è stata approvata.

E....via per il resto del sabato in famiglia!

Tonino Lauro

SICUREZZA O PAURA ?

di Elena Cappellaro *

E adesso arriva il lupo". Gli occhi azzurri del bimbetto brillano per l'eccitazione provocata dalle sue prime sfide alla paura. Vuole che si crei di fronte a lui qualche cosa - solo una immagine! - da temere, per provare quell'indefinibile solletico (non ancora un'ansia) che accompagna il suo primo avanzare nel mondo, il suo iniziare a distinguere la propria piccola persona da tutto quello che c'è intorno.

Questo atteggiamento è naturale; e dovrà continuare con le prove e con le sfide attraverso le quali acquisterà sicurezza e diventerà una persona equilibrata e - come si dice - ben inserita.

Ma a volte le cose non procedono così. Molte volte manca la guida sicura per il bambino o per l'adolescente, sia perché gli adulti attorno a lui eccedono in indulgenza impedendo alla sua personalità di formarsi, sia perché sono essi stessi così spaventati e angosciati da disinteressarsi della crescita dei più giovani.

Allora le immagini paurose che il bambino e poi l'adolescente proiettano davanti e attorno a sé assumono proporzioni sempre più grandi e rischiano di sommergerlo. La paura diventa il sentimento inconfessato e dominante. Per esorcizzarla, per cancellare i sogni paurosi che dominano il suo io solitario spesso non rimane loro che gettarsi nel gruppo dei pari (nel migliore dei casi) o nella droga o nella violenza. Quelle prove a cui nessuno degli adulti, troppo occupati o presi da altre cose, vuole prestarsi per aiutare l'adolescente a costruirsi una solida identità, vengono ugualmente messe in atto, ma in modo distorto, accanendosi contro gli oggetti, contro i beni della comunità o contro i deboli.

Ma in questo modo non si cresce: si sprofonda nell'ottusità. E questo avviene ormai da molti anni, così che una percentuale molto considerevole delle ultime generazioni non trova altro modo di affermarsi che caricarsi di paura e trasformarla in violenza da scaricare su chi lo circonda.

Per questo il Convegno svoltosi a Torino il 26 settembre scorso, che aveva per titolo "Il senso della sicurezza", aveva in realtà tutta l'apparenza di un convegno sulla paura.

Come aumentare la sicurezza? o, specularmente, come diminuire la paura?

Ad esempio il bisogno di giustificare la violenza verso cui i giovani si sentono attratti come su una china inevitabile, produce la richiesta sempre maggiore di film che incutono spavento. Le sale di proiezione ne sono piene, segno evidente che il mercato va in quella direzione. L'incapacità di introspezione, il disinteresse per la strutturazione dei rapporti umani, per la costruzione della propria e altrui personalità chiede spettacoli tanto più spaventosi quanto più rozzi e fanno appello alle emozioni più elementari, quelle del bimbo appunto, mentre d'altra parte si presentano come il punto di arrivo di una finzione sempre più sofisticata.

Come stupirsi quindi dei depositi di armi che vengono scoperti soprattutto nei centri isolati e che sono la concretizzazione della paura?

Al fondo di tutto, poi, troviamo la paura della morte, che non

è stata mai così forte come in questi tempi di corsa alla salute, di prolungamento della vita, di egoismo a tutti i costi. Non se ne parla mai, la si rimuove, lasciando che tutti muoiano soli, perché non si è più in grado di sopportare la presenza della fine.

Qualche decennio fa si è cercato a lungo di bloccare la tendenza latente alla violenza con la produzione di film terrorizzanti sulla possibile distruzione del mondo collegabile ad un eventuale uso distorto dell'energia atomica. Ma così, privando improvvisamente l'immaginazione giovanile di un avvenire, si è creato un mare di angoscia, un abisso interiore da cui, in mancanza di sufficienti aiuti famigliari o scolastici, l'energia, in cerca di uno sbocco, non ha trovato di meglio che rivolgersi proprio verso la violenza. Sono stati forse proprio questi anni a creare il circolo vizioso "paura---violenza": procuratemi più paura perché possa giustificare meglio la violenza di fronte ai miei stessi occhi.

Un altro aspetto della paura, un suo effetto anzi, è il salutismo a tutti i costi, quello che ha fatto prosperare i negozi di macrobiotica: con la loro provenienza per lo più orientale, questi cibi vengono percepiti come dotati di una valenza sacrale e contribuiscono a colmare il vuoto lasciato in tanti dalla perdita del senso del sacro, appunto.

In realtà la nostra miopia, la nostra tendenza alla riduttività, ha cancellato nella maggior parte dei casi l'interesse al trascendente, sostituendolo con l' "hinc et nunc" che tutti capiscono e apprezzano, anche se ne avvertono la povertà.

Noi adoriamo noi stessi, le immagini di noi belli e giovani, che ci vengono quotidianamente proposte dai domestici altari televisivi, e preferiamo, ovviamente, la loro contemplazione a quella di immagini di sofferenza su cui tanti, in altri tempi, erano stati educati a meditare.

Da anni ormai in molte scuole il Crocifisso è stato rimosso, spesso sostituito da un cartello violentemente colorato che urla "Vietato fumare!": la paura della malattia e soprattutto della morte oggettivata, posta lì davanti agli occhi delle scolaresche come tema di meditazione, non potrebbe essere meglio semplificata. E poco vale che si mascheri diversamente la polemica per farlo sparire da altri luoghi con l'argomentazione del pluralismo religioso che rischierebbe di venire offeso. La dichiarazione di paura invade ormai tutti gli spazi possibili.

Come è lontano il mondo di Simone Weil (non il personaggio politico attuale!).

Laica, ebrea, "campanella sulla porta della chiesa" (come venne definita), volle condividere la fatica delle fabbriche quando erano gli esseri umani a compiere i lavori più pesanti e ripetitivi. Morì di tubercolosi e di inedia, perché non volle concedersi delle razioni alimentari superiori a quelle degli ebrei racchiusi nei lager. Lei non credente se non nell' "Uomo" (quello vero). Lei che scrisse "L'enracinement" per spiegare che senza storia si muore.

* *Lions Club Torino*
Valentino Futura

Un appello del Moncalieri Host **UNA TRAGEDIA CHE NON FA NOTIZIA**

Da molti anni, anzi decenni, il Sudan è sede di una guerra civile senza esclusione di colpi tra il Nord, arabo e mussulmano (che detiene il potere governativo) e il Sud abitato prevalentemente da popolazioni nere sub sahariane, animiste o cristiane. Il conflitto etnico e religioso ha già causato più di due milioni di morti e milioni di feriti e sfollati. Da tempo uccisioni, rapimenti, torture, distruzioni di villaggi, furti di bestiame, incendi di raccolti si susseguono senza pietà, praticamente tra l'indifferenza dei mass media anche se entrambe le parti in conflitto sono state ripetutamente denunciate, dagli organismi internazionali, di violazione dei diritti umani. Si calcola che 300mila famiglie siano state costrette ad abbandonare i loro campi, il bestiame, le loro misere cose, per cui tutta la struttura economica del Sud ne è risultata distrutta. E ciò continua appunto da anni, tra fame, denutrizione e carestia.

Anche le poche strutture sanitarie prima esistenti, rimaste senza rifornimenti di medicinali, con pochissimo personale non più retribuito, hanno lasciato vastissime aree geografiche prive da anni di ogni assistenza medica. Questo miscuglio di cose non poteva non portare in tutto il paese alla diffusione incontrollata di malattie infettive, tropicali e parassitarie, con ripetute epidemie, favorite anche dalla scarsità di acqua (potabile o no) e dalle miserrime condizioni igieniche.

In questa terra straziata, una delle più povere al mondo, opera, dal 1991, il CCM (Comitato Collaborazione Medica), organismo di volontariato internazionale di Torino, riconosciuto dal Ministero degli Esteri italiano. Il CCM è una delle trenta ONG (Organizzazioni Non Governative) internazionali attive nel Sud del Sudan nell'ambito dell'operazione di soccorso internazionale coordinata



Si opera cercando anche di istruire i sanitari locali

dalle Nazioni Unite (Operation Lifeline Sudan).

I dottori Franco Torta e Dario Andreone, che operano nell'ambito del CCM nel Sudan, sono stati ospiti il 2 ottobre al Moncalieri Host e con l'aiuto anche di diapositive hanno illustrato la situazione di quella regione e l'opera del CCM che in questi ultimi anni ha costruito e gestisce Centri sanitari nella regione dei Laghi, su cui gravita una popolazione di circa 200-300mila abitanti.

Si tratta - hanno detto gli Oratori - di semplici tucul, costruiti in materiale locale dove trovano posto corsie di ospedale, sala operatoria, farmacia, laboratorio, ambulatorio, uffici.

La fornitura di arredo sanitario essenziale, strumentario medico e chirurgico di base, rifornimento periodico di farmaci e materiale di consumo, assicurato dal CCM, ha permesso l'avvio dell'attività anche con l'assunzione di medici locali e personale infermieristico che viene pagato in buona parte "in natura" (coperte, sale, sorgo, sapone, abiti usati) non essendovi local-

mente disponibilità di beni e di moneta. Tutto il materiale arriva via aerea con voli delle N.U. o privati con partenza dalla base delle N.U. in Kenya.

Per bocca dei due ospiti il CCM ha chiesto un aiuto per poter continuare ad offrire questo servizio di assistenza sanitaria, sia pure ridotto al minimo essenziale.

L'aiuto potrebbe consistere in:

- dono di un fuoristrada per il trasporto dei materiali
- fornitura trimestrale di farmaci e materiale sanitario
- perforazione e costruzione di due pozzi, con installazione di pompe a mano: bisogno, questo, impellente e di base.

Il Lions Club Moncalieri Host, fa suo questo APPELLO e ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno dare un aiuto e un contributo al fine di soddisfare queste necessità. Un'azione di solidarietà che permetterà al CCM di continuare ad offrire una assistenza sanitaria di base alle popolazioni del Sud del Sudan, così tragicamente provate.

Michele Giannone



I medici del CCM con alcuni assistiti del Sud del Sudan



43. EUROPA FORUM 1997

+ 11.-14.
Septembre
1997

Zürich

Il Forum europeo di Zurigo è stato senz'altro ancora una volta occasione per incontrare vecchi amici a fare nuove amicizie. Gli amici Lions svizzeri hanno saputo organizzare un vasto e interessante programma sotto la presidenza del PDI H.Jung Schlaefli e l'abile regia del Coordinatore PDG Walter R. Graf. Preceduta da numerose riunioni del Comitato di coordinamento e del Consiglio europeo, la cerimonia di apertura si è svolta l'11 settembre alla Tonhalle con tutta la solennità e la compostezza che ci si poteva spettare dagli ospiti svizzeri-tedeschi. Un messaggio di benvenuto è stato indirizzato ai convenuti dal Presidente Internazionale Howard L.Patter-

son, Jr. che ha voluto ricordare che "i Lions europei celebreranno presto il cinquantésimo anniversario al servizio delle loro comunità attraverso la nostra Associazione. In questi cinquant'anni siete cresciuti non solo di numero, bensì anche in prestigio e influenza" e conclude scrivendo "Costruendo sul nostro valoroso passato, lavoriamo assieme per un luminoso futuro". 1146 gli iscritti al Forum, di cui circa 60 italiani, che hanno attivamente seguito i numerosi seminari, workshop e conferenze, anche se l'assenza di traduzione simultanea ha creato qualche difficoltà a molti. Questo purtroppo è un problema che si trascina da qualche anno e non ha trovato ancora una

soddisfacente soluzione.

Gli argomenti principali del Forum sono stati: nel PEC Relazioni internazionali "I Lions e la pace", presentato dal nostro Multidistretto, relatore il PDG Migliorini; nel PEC Attività e Ambiente "I Lions europei assumono un ruolo attivo nell'aiutare lo sviluppo di giovani dirigenti nelle piccole e medie imprese nell'Europa dell'Est" presentato dal MD 102 Svizzera; nel PEC Informazioni e Pianificazione "Compartecipazione e Governo: una nuova era per le ONG"; nel PEC Gioventù "Come migliorare le relazioni tra Lions e Leo e contemporaneamente preparare la strada per nuovi membri di qualità" presentato dal MD 102 Svizzera. Da segnalare che il PDG

Enrico Mussini ha potuto presentare una Comunicazione su "La Fondazione banca degli Occhi Melwin Jones" e il PDG Carlo D'Angelo nel PEC Attività "Costruire la pace: una attività per i Lions in Albania".

A lato presentiamo sinteticamente le principali decisioni assunte al Forum.

Il forum Europeo si è chiuso con una serata svizzera intitolata "Swiss Village" che ha avuto luogo negli ampi spazi della ETH di Zurigo. Essa è stata condotta da numerosi artisti e artigiani svizzeri e alla parte musicale ha provveduto il leggendario Willy Schmid (già appartenente alla Band des Kindli di Zurigo).

FORUM EUROPEO DI ZURIGO LE DECISIONI ASSUNTE

- * Il PDI Giovanni Rigone è stato nominato "Consulente Archivista del Forum"
- * E' stata approvata una contribuzione volontaria di 0.20 ECU (circa 400 lire) per socio da parte di tutti i Paesi membri del Forum, quale contributo all'organizzazione del Forum di Budapest
- * Sono stati presentati i candidati alla carica di Direttore Internazionale per il biennio 1998-2000:

Peter Vurens -MD 110 Olanda

e José Gorgulho- MD115 Portogallo

- * Sono stati presentati i candidati per la carica di 2° Vice Presidente Internazionale alla Convention di Birmingham:

PID Jean Behar- MD 103 Francia

PID Kurt Rizor - MD 111 Germania

- * E' stata approvata quale sede del Forum del 2000 la città di Firenze
- * E' stata confermata la candidatura di Atene per il Forum del 2001
- * E' stato presentato il tema generale per il Forum del 1999 a Antalya (Turchia):

"Trasformazione nella società, nel volontariato e nel lionismo con il XXI secolo"

- * E' stata messa agli atti la richiesta di Israele per la rotazione dei Direttori Internazionali europei
- * La Tunisia (D 414) ha fatto richiesta di entrare a far parte dell'area europea
- * E' stata presentata la relazione sulla ricostruzione delle scuole in Bosnia ed è stato richiesto che tutti i Paesi europei versino il contributo stabilito di 1.5 ECU per socio
- * I Distretti e Multidistretti sono stati sollecitati a rinviare a Oak Brook i moduli di segnalazione dei Lions che aderiscono al programma della "Task Force" (attualmente vi sono iscritti 75.000 Lions).
- * Il Forum 1998 si svolgerà a Budapest dal 17 al 20 settembre 1998 e avrà come tema:

"Il lionismo nel futuro - Il futuro del lionismo"

I grandi dossier prescelti sono:

- PEC Informazione: *"Il futuro è già con noi: scenari per un piano strategico per il lionismo"*
(MD 108 Italia e 106 Danimarca)
- PEC Gioventù: *"Individuazione precoce dell'abuso di alcool, droghe e medicinali"*
(MD 114 Austria)
- PEC Attività: *"La piuma rossa scandinava- Un ponte verso il nuovo secolo"*
(MD 101 Svezia)
- PEC Relazioni internazionali: *"Il Mediterraneo pulito"*
(MD 103 Francia)

Il Pre Forum si svolgerà dal 31 gennaio al 1 febbraio 1998

L'ATTIVITA' DEL COMITATO INTERDISTRETTUALE PER I GEMELLAGGI

"Stimolare lo spirito di comprensione tra i popoli, unire i Club con i vincoli dell'amicizia": tra gli scopi dei Lions questi continuano ad essere attuali e inderogabili. Un forte messaggio di fratellanza e comprensione, in una società così inquieta. Ogni Lions quindi ha modo di sentirsi cittadino del mondo e può fare qualcosa per diventarlo, facendo propria l'esigenza che è di ogni comunità. I propri interessi non si raggiungono indipendentemente da quelli altrui. Il "gemellaggio" è un potente mezzo a noi offerto per raggiungere tale scopo e per suo mezzo i Club sempre scoprono sorprendenti e insospettite affinità che vanno oltre le comuni caratteristiche dell'essere Lions.

I nostri Distretti quindi continuano a dotarsi di Comitati operativi per favorire e sviluppare l'interesse dei Club verso gemellaggi interdistrettuali e internazionali. E' toccato al Distretto 108 Ia 3 organizzare le prime riunioni interdistrettuali degli Officer preposti ai gemellaggi: esse si sono svolte il 28 agosto ad Asti e il 17 settembre a Canelli, per definire le linee operative, anche in vista del proseguimento del legame di gemellaggio che tutti ci lega al 103-CC Francia- Lions Club Monaco.

Gli Officer (Bengio per il 108 Ia 1, Andreone per il 108 Ia 2, Risi e Gola per il 108 Ia 3) hanno discusso su progetti che già trovano radici nell'esperienza e nel la-

voro di tanti Governatori e Officer che nel passato molto hanno dato a questo settore.

Si è deciso di continuare nel lavoro coordinato tra i tre Distretti per promuovere nuovi gemellaggi tra Club e supportare quelli esistenti. Verranno inoltre realizzati stampati illustrativi sulle motivazioni e le modalità di realizzazione di un gemellaggio che i Comitati distrettuali metteranno a disposizione dei Club interessati. Verrà anche realizzato un monitoraggio sulla situazione dei gemellaggi esistenti, tramite un questionario diffuso a tutti i Club.

Per quanto riguarda il gemellaggio interdistrettuale con il 103 CC e Monaco, i reciproci rapporti saranno ulteriormente definiti in una riunione che si terrà a Mondovì e che servirà a fare il punto sui service comuni già in corso (U.D.E.L., Libro Parlato, Alpes de la mer, Delphis 98, Mediterraneo pulito, scambi giovanili) e a definirne dei nuovi. Intanto si è già al lavoro per organizzare il "Ritorno di gemellaggio del Decennale" che si terrà a Torino nel prossimo maggio, nel contesto dei Congressi di chiusura dei tre Distretti.

Si è infine proposto di rilanciare il gemellaggio dei nostri Distretti con il Distretto della Spagna. Molto lavoro quindi attende i Comitati di gemellaggio che sperano avere l'aiuto fattivo da parte dei Club.

Giuseppe Gola

CHIAMATI A CONFRONTARSI GLI OTTO CANDIDATI SINDACI

Una interessante iniziativa dei Lions di Genova- Un confronto all'americana fuori dagli stereotipi della televisione e del condizionamento politico

L'annuario che ristampiamo ed aggiorniamo ogni anno, stampa una pagina, la numero uno, con il Codice dell'Etica lionistica e gli Scopi del lionismo.

Tra gli scopi, in tutto sei, mi è "utile" citarne due: "Promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza" e "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità". Nel penultimo scopo si indica il Club sede di discussione aperta e libera per tutti gli argomenti di interesse pubblico con la sola eccezione della politica di parte e del settarismo religioso.

Pienamente consapevoli di questo, su iniziativa del Lions Club Genova Andrea d'Oria e l'adesione del Sampierdarena, dell'Eur, dell'Alta Val Polcevera e del Lanterna, tutti assieme hanno dato vita ad un meeting che li ha visti protagonisti coraggiosi e capaci di raccogliere il consenso degli "otto Candidati Sindaci per la città di Genova" per una serata durante la quale ciascun candidato potesse esprimere il suo programma in un confronto civile tra pretendenti all'Amministrazione di una città di oltre seicentocinquantomila abitanti, in crisi da molti anni e con molti problemi da risolvere.

Non ha potuto raggiungere Genova e l'appuntamento un solo candidato, il sig. Romeo, che è a capo di una lista civica. Gli altri li ab-



Alla Villa Spinola di Genova, gli otto candidati Sindaci pronti al vivace dibattito prelettorale

biamo ascoltati nell'esposizione dei programmi e...negli attacchi educatamente aggressivi all'attuale Amministrazione (che è poi il seguito di una colleganza che dura da oltre vent'anni). Proposte ne abbiamo ascoltate tante e, ad esser sinceri, anche luoghi comuni e facili riferimenti a situazioni annose sempre obiettivi di prossime realizzazioni e mai realizzate. Situazioni che si trascinano per carenze di mezzi e di coraggio. Ciò che ha impressionato nell'esposizione e nei confronti dei programmi è sta-

to il "riconoscere" l'isolamento di questa grande città non solo in rapporto alle altre città d'Italia, ma anche rispetto all'Europa di cui si parla tanto e dalla quale proprio adesso non ci si può estraniare.

L'attuale Sindaco in carica, il Magistrato Adriano Sansa, eletto dall'Ulivo dopo il ballottaggio con la Lega Nord, da circa due anni in rotta con il PDS (quindi frattura della coalizione al potere) si presenta con una lista propria e nella sua esposizione difende il suo operato di Sindaco, le sue

realizzazioni e lo stimolo dato ai progetti non più dilazionabili: porto, ferrovia, vie di uscita e d'accesso al mare, viabilità cittadina. Su questi punti il Primo Cittadino ha ricevuto e riceve da parte della stampa i rimproveri maggiori.

E da questa realtà hanno preso le mosse le prime critiche degli altri.

Il prof. Pericu, che capeggia l'Ulivo, parla di un periodo difficile per Genova, mentre il suo ex alleato Sansa di crisi suscettibile di ripresa. Pericu suggerisce di uscire dalle antiche mura con il de-

centramento e l'Europa, alla quale proporre una nuova immagine di Genova.

Bruschi di Rifondazione comunista espone un progetto con energie capaci di operare un capovolgimento rispetto all'attuale stato di cose: basta con una città museo di disoccupati e di persone in attesa di perdere il lavoro, produttività delle industrie. Nel suo discorso si sente il sindacalista di sempre.

Sergio Castellaneta guida una Lista per Genova. Medico, già esponente di rilievo della Lega Nord in Liguria della quale è stato anche Parlamentare. In rotta totale con il suo gruppo, conosciuto, elogia il Codice d'Onore dei Lions e denuncia, partendo dal principio che sarebbe grave responsabilità non denunciare certe situazioni. Egli parla di scorrettezze, di reati, di "delicta". Si augura un mutamento sicuro da una città senza Stato e senza imprenditoria privata a città produttiva senza superficialità. Una città che invecchia con problemi da risolvere presto e che non hanno nulla a che vedere con l'Europa, come una assistenza sanitaria civile e un patto sociale tra città e categorie produttive.

Il prof. Eva rappresenta il Polo della Libertà. Grande professionista (geofisico) si è trovato candidato all'improvviso, a campagna elettorale già avviata, dopo che il candidato Signorini si è dovuto sottoporre ad un intervento cardiocirurgico. Il suo programma è vasto e le sue parole sono macigni. Con parlare chiaro e forbito non si è limitato a rimproverare la Giunta in carica e quelle passate, ma ha esposto un piano dettagliato che va dall'industria alla sanità, dagli anziani ai giovani; rilancio economico, sicurezza, fonti di lavoro, viabilità,

abitabilità, divisioni di zone, emancipazione delle Circoscrizioni, ripresa della cultura e delle iniziative collegate, trasparenza degli appalti e dei bilanci, per finire all'Università. Pone egli la domanda chiave: Che ne è di questa città e chi è questa città?" e risponde: "E' quella che ha il volontariato più alto d'Italia, perché non dovrebbe farcela?" La Lega Nord schiera Chiappori. Distanza dagli altri interventi, senza trascurare le esigenze di Genova che vengono prima di ogni altro disegno. Equilibrato nell'esporre, ha toccato i punti salienti delle necessità: porto, commercio, industria, collegamenti, vertici europei, proposte valide e credibili, turismo e ricorso alla piccola e media industria che produce e paga: Genova si può cambiare. Mignani rappresenta l'MSI: accusatore e polemico come sempre, ha denunciato i mali cronici già evidenziati dagli altri candidati con un accento particolare al punto cruciale del suo programma: prima gli italiani. Non trascurando certo il grande problema costituito dagli immigrati e dai zingari (zingari e non nomadi, visto che stazionano in permanenza creando disagi ai cittadini e difficoltà alle Forze di polizia). Con la volontà, egli ha concluso, si deve recuperare l'immagine di una città dimenticata e in ginocchio.

Tutti i candidati hanno avuto la possibilità di un secondo intervento per rispondere alle domande poste dall'uditorio, numerosissimo per la capacità di accoglienza di Villa Spinola. Coloro che andranno al ballottaggio si sono impegnati a ritornare; stesso luogo, stessi organizzatori: i 5 Club Lions.

Tonino Lauro

Campo Giovani Valle d'Aosta 1997

UN SERVICE INTERDISTRETTUALE DI GRANDE SUCCESSO

Il Campo, inaugurato nella mattinata di sabato 5 luglio, con il benvenuto del Sindaco della città di Aosta ed il saluto delle locali autorità lionistiche, si è successivamente articolato con la partecipazione non solo dei Lions regionali ma anche degli amici della Liguria e del Piemonte, in una intensa attività socioculturale e ricreativa che ha messo a dura prova le nostre care ospiti e soprattutto gli accompagnatori!

Durante il campo si sono organizzate, con l'accompagnamento e l'accoglienza dei soci del Lions Club di Aosta, escursioni e pranzi a Courmayeur, Cogne e Gran San Bernardo ed una molto gradita gita a Venezia, con due pernottamenti a Dolo e visita a Verona e Sirmione. Ospiti poi del Club Cervino, si è visitato il Castello di Issogne, con colazione nella cittadina di Chatillon.

Il Club Caluso-Alto Canavese ha organizzato una giornata di escursioni nella

loro vallata con lauto pranzo sulle rive del lago di Candia.

Il Lions Club Savona Torretta si è attivato con una brillante organizzazione di gita in barca a vela, visita ad una fabbrica artigianale delle note ceramiche di Albisola e rilassante serata con cena ed orchestra sul porticciolo della Lega Navale.

Nel corso di queste giornate si è in particolare apprezzato il sostegno dato alla direzione del Campo, non solo collaborativo da parte dei vari Club Lions e Leo, ma anche come contributo di spesa per i pranzi offerti a Cogne e al Gran San Bernardo e per la dinamicità degli incontri generosamente organizzati e offerti dai Club sopra indicati che hanno permesso il raggiungimento di un più che apprezzato successo del VI Campo, come fatto rilevare da tutti nella serata di congedo dalle nostre ospiti, durante la festa di gala del 18 luglio.

Marco Ferrante



Le ragazze di 17 nazionalità ospiti del campo Giovani di Aosta

Un Congresso internazionale organizzato dal Chiavari Castello

LA COMUNICAZIONE FACILITATA NELLA SINDROME AUTISTICA

Autismo: è malattia di origine organica la cui eziologia è tuttora sconosciuta. Molti soggetti autistici sono aprassici o disprassici (impossibilitati a compiere determinati movimenti abituali espressivi). Su queste considerazioni si basa la tecnica della "comunicazione facilitata" e, più ampiamente, la tecnica della facilitazione, inteso come supporto: persone prive di comunicazione verbale riescono, per la prima volta, ad esprimersi attraverso l'indicazione di figure, oggetti, lettere dell'alfabeto, per arrivare, meta ultima del metodo, alla scrittura a macchina.

Lunedì 22 settembre si è svolto a Chiavari, patrocinato dal Chiavari Castello e organizzato dall'ANGSA, un Congresso riguardante il metodo della comunicazione facilitata per soggetti autistici, teso a far uscire questi soggetti dallo "scrigno" nel quale si sono rinchiusi e dare loro un metodo di comunicazione con il mondo circostante. E' stato invitato il prof. Douglas Biklen dell'Università di Syracuse, N.Y., USA, che in due giorni di tavole rotonde ha illustrato come è nato in lui l'interesse per questa tecnica e la volontà di propagandare questo particolare tipo di comunicazione.

Il merito dell'introduzione e della prima diffusione del metodo della comunicazione facilitata in Italia, si deve alla sig.ra Patrizia Cadei, Presidente dell'ANGSA

Liguria e madre di un ragazzo autistico che, in pochi anni, è uscito dal "suo" mondo iniziando a comunicare con il mondo esterno e svelando notevoli intime genialità.

La partecipazione del prof. Biklen è stata importantissima e i suoi interventi di grande interesse per gli scambi intercorsi con i molti professionisti presenti, le loro personali esperienze e i loro risultati nell'applicazione di questa tecnica.

E' sorprendete ed eccitante vedere una persona che non ha mai comunicato farlo per la prima volta con le proprie parole. E però il metodo della comunicazione facilitata, apparentemente semplice, non lo è affatto. Forse per questo esso è tuttora controverso. La persona disabile comunica veramente o subisce solo l'influenza del facilitatore? qual'è il reale controllo della persona disabile sulla sua comunicazione?

Biklen ha osservato casi per i quali ci sono voluti mesi e anni prima che il paziente potesse sfidare il proprio facilitatore, dialogare effettivamente e porre domande.

All'Università di Syracuse hanno raccolto esempi di persone divenute realmente indipendenti, altri che, dopo anni, hanno bisogno di almeno un tocco sulla manica.

La parola chiave, secondo Biklen, è "fiducia": fiducia in se stesso di chi utilizza il metodo e di chi deve trarne vantaggio. Nel libro pubblicato dal prof. Biklen ("Pa-

role contestate- Scienza contestata"), non ancora disponibile in Italia, l'Autore descrive i numerosi studi che egli ha condotto nel suo Facilitated Communication Institute di Syracuse che si occupa della corretta diffusione del metodo a livello internazionale, con la casistica documentata dei casi con esito positivo e di quelli con esito negativo. Le esperienze professionali di Biklen in questo campo specifico e quelle di altri professionisti in molti Continenti hanno dato vita a metodi di recupero di que-

sti pazienti e mentre prima si dava per scontato l'impossibilità di risultati positivi, oggi, pur tra mille discussioni, si comincia parlare di realizzazioni concrete, di realtà ottenute con perseveranza e tenacia. A questi professionisti coccuti l'umanità deve molto.

Grazie a questo Congresso patrocinato dai Lions del Chiavari Castello, speriamo di poter dire un giorno "beati coloro che hanno trovato una mano tesa dalla Scienza".

(dalla relazione del Presidente del Comitato Alessandro Colli)

ANCHE GIOCANDO A TENNIS SI AIUTA LA RICERCA SCIENTIFICA

Nei giorni 13 e 14 settembre scorso, sui campi del "Tennis Club Monviso", si è svolta la IX edizione del "Monviso Tennis Trophy", torneo che, dalla sua istituzione, è sempre stato sponsorizzato dal Lions Club Torino Castello e finalizzato alla raccolta fondi per la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, il cui Centro di Candiolo è già operante (come abbiamo a suo tempo informato i nostri lettori) dal marzo scorso per quanto si riferisce alla ricerca. Intanto sono già iniziati i lavori per il secondo lotto, che prevedono una spesa di circa sessanta miliardi perché l'Istituto sia completato. Il torneo era riservato ai giocatori uomini "over 40 NC" e alle

signore "over 30 NC": numerosa la partecipazione di Lions e di dilettanti di altra provenienza. Sono state organizzate squadre di sei giocatori uomini e una donna, che hanno dato vita a una due giorni entusiasmante e offerto al pubblico, presente in buon numero, uno spettacolo molto interessante e di buon livello tecnico.

Al termine delle gare, dopo un rinfresco, sono stati consegnati i premi, tra cui una coppa offerta dal Torino Castello, ai vincitori.

Ha chiuso il Lions Claudio Dolza, nella sua veste di consigliere della Fondazione, che ha ringraziato i partecipanti, giocatori e pubblico, per aver contribuito a questa iniziativa che ha fruttato ben 11 milioni.

Un service del Canale- Roero

PER GRAZIA RICEVUTA

Il service pluriennale sul restauro conservativo degli ex-voto già individuati e catalogati negli anni scorsi, è una grande scommessa del Lions Club Canale -Roero, avviata sotto la presidenza di Mario Bertolusso e che quest'anno viene proseguita dal suo degno successore, Eugenio Nizza.

Lo spunto a questo impegnativo lavoro è arrivato dalla pubblicazione "Per grazia ricevuta" (autore il prof. Luciani Bertello) edita dal Club due anni fa e frutto di una ricerca rigorosa e competente di tre soci appassionati: Filippo Aloi, Piercarlo Manno, Dino Pasquero.

L'opera, che narra la vita ed il miracolo nei dipinti votivi del Roero dal '700 fino ai nostri giorni, aveva ottenuto un vasto consenso anche fuori dai confini regionali.

Tornando al service attuale che è coordinato da un addetto ai lavori molto qualificato come il maestro di pittura Dini Pasquero, nostro socio, esso è finalizzato a

fermare e stabilizzare il degrado dei dipinti senza profondi interventi ricostruttivi ma comunque operando per reintegrare i particolari compromessi e assicurare per il futuro una adeguata conservazione.

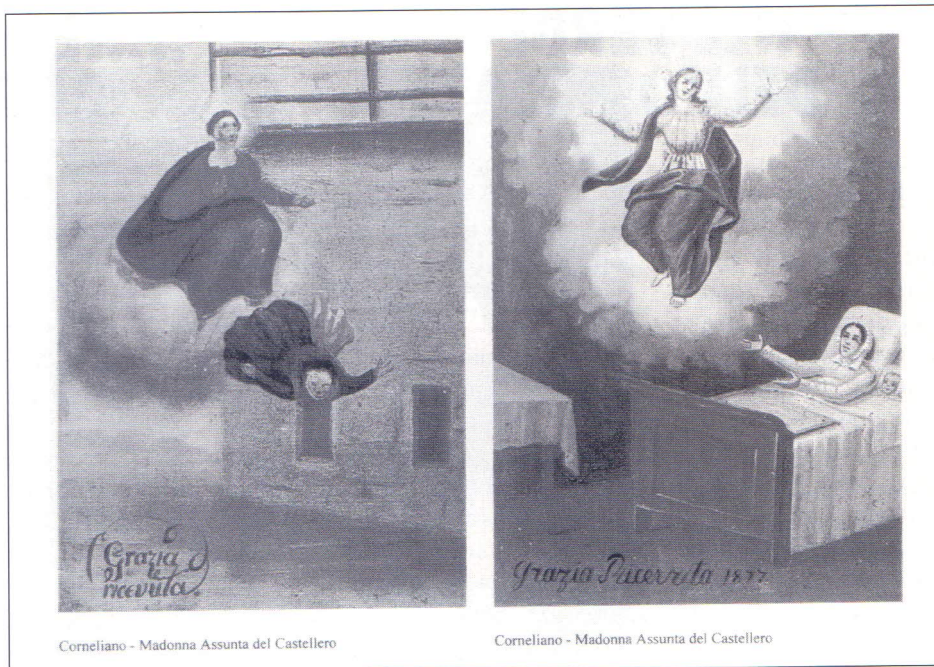
Per quel che concerne le tecniche di restauro delle pitture si sta procedendo alla pulizia mediante lavaggio e ad un trattamento finale

con vernice protettiva. Per i dipinti in media conservazione si aggiunge un trattamento di fissaggio con opportuni prodotti; per quelli in cattivo stato si effettua anche il restauro pittorico, senza naturalmente modificare l'immagine.

Il restauro è effettuato anche sulle montature dei dipinti.

Sono state previste varie fasi

di restauro, in ognuna delle quali sono riuniti gli ex-voto provenienti dalle varie località della zona di competenza del nostro Club (il Roero) e sono previste delle mostre espositive di quanto fatto, e, successivamente, anche fotografiche ed audiovisive da immettere in un circuito itinerante destinato alle scuole e in generale a tutta l'area piemontese.



Corneliano - Madonna Assunta del Castellero

Corneliano - Madonna Assunta del Castellero

I Club dell'Alessandrino per la loro Università

CONSEGNATA UNA BORSA DI STUDIO AD UNA BIOLOGA

La dimostrazione di come l'Università di Alessandria stia diventando sempre più una realtà concreta la si è avuta nei giorni scorsi con la consegna ufficiale di una borsa di studio riservata dai Lions Club a favore di neo laureati della Facoltà di Scienze Biologiche dell'Ateneo.

L'iniziativa è stata promossa dal Lions Club Alessandria Marengo, da poco costituito, durante la presi-

denza Boccafoschi ed ha visto l'immediata adesione dei Club Lions Alessandria Host, Novi, Ovada, Tortona Host, Tortona Castello e Valenza, a dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che l'unione fa la forza.

La premiazione è stata effettuata dall'attuale Presidente dell'Alessandria Marengo, Piero Vernetti, alla presenza del Prefetto di Alessandria, dr. Gallitto, del Sindaco, dr.ssa Calvo e

del Preside della Facoltà di Scienza, prof. Dardo.

Tre le tesi presentate al concorso dalle dr.sse Roberta Castino, Lorenza Penengo e Monica Ribaldone, tutte di ottimo livello, per cui la scelta non è stata facile per la Commissione giudicatrice che, infine, ha scelto la tesi della dr.ssa Penengo, relatore il prof. Gaudino.

L'elaborato premiato concerne lo studio molecolare dell'oncogene RON di cui è sta-

ta dimostrata la capacità di promuovere la migrazione e la invasività cellulare (quindi le metastasi tumorali), ma non la trasformazione maligna delle cellule. La Commissione ha ritenuto questo uno studio di notevole fattura e importanza e che, con la borsa di studio assegnata, permetterà di continuare le ricerche in questo campo di notevole interesse anche pratico (approccio selettivo per una terapia anti-invasiva).

DALL'UCRAINA CON AMORE

NEL VERDE DELL'OSSOLA

Da alcuni anni opera in Domodossola una associazione tra famiglie di buona volontà che ogni anno ospitano un numeroso gruppo di bambini affetti dalle conseguenze dell'inquinamento nucleare causato dal guasto alla centrale atomica di Cernobyl, avvenuto una dozzina di anni orsono.

Questi bambini si fermano in Ossola un mese durante l'estate e ivi trascorrono un periodo sereno e ricco di tanti piccoli avvenimenti. Tra chi si rende disponibile a dare una mano- ed un sorriso in più- a questi giovani, c'è da due anni anche

il Lions Club di Domodossola che, al momento del loro rientro in Patria, offre ad ognuno di loro un ricco pacco-viveri da portare alle loro famiglie: dono estremamente gradito ai ragazzi e...ai loro genitori.

Quest'anno inoltre, grazie all'interessamento dell'Amministratore della Riserva naturale del sacro Monte Calvario, Lions Antonio Pagani, i ragazzi e i loro accompagnatori hanno trascorso una bellissima giornata all'interno del Parco alternando momenti di gioco e di sport, allietata anche dal pranzo all'aperto offerto dal Club.

.....E NELLA CITTA' DI PINEROLO

Lo scorso mese di luglio sono giunti a Pinerolo 15 bambini di età compresi tra gli 8 e i 15 anni, provenienti dall'Orfanotrofio del Comune di Pirievici (Provincia di Ziobin) dell'Ucraina, una delle zone maggiormente colpite dal disastro di Cernobyl.

Sono giunti in Italia con la collaborazione della Associazione "Senza Confini" e sono stati ospitati nel Seminario di Pinerolo. Le loro giornate sono state organizzate ed animate da gruppi di Scouts di Pinerolo e Barge.

Il Lions Club Torino Crimea, grazie alla disponibilità totale del socio Silvio Lasagna, si è

adoperato per far sì che i bimbi, per tutto il periodo della loro permanenza, avessero vitto in quantità, talché è stato risolto al meglio uno dei principali problemi legati alla loro ospitalità.

Al momento di rientrare in Patria i ragazzi hanno dimostrato molto dispiacere data l'ottima accoglienza e le tante attenzioni cui sono stati oggetto durante il loro soggiorno. La gara di generosità da tutti dimostrata è andata oltre ogni rosea previsione e don Alfiero Chiara, del Seminario di Pinerolo, ha indirizzato al Club Torino Crimea una sentita lettera di ringraziamento.

... AL TORINO CITTADELLA

Una delegazione di Lions dell'Ucraina è stata ospite del Torino Cittadella ai primi di settembre. Essi sono stati ospiti del Club per due giorni. La cordialità dell'incontro e il carattere costruttivo dello scambio delle informazioni sulla situazione reale dei due Paesi, sono stati la cornice sia del ricevimento ufficiale del 5 settembre, sia del giorno successivo quando gli ospiti sono stati guidati ad una visita di Torino ed ai suoi luoghi e monumenti storici. Inoltre, per interessamento del socio De Filippo, il Club aveva il desiderio di sponsorizzare un Club Lions in Polonia: il proponimento non si è potuto attuare perché ormai in quel Paese esiste già una organizzazione Distrettuale



Gli ospiti ucraini del Torino Cittadella per una foto ricordo

Lions. Il Club quindi ha deciso di offrire al nuovo

Club polacco, in segno di amicizia, gli oggetti lionisti-

ci di uso tradizionale nei nostri Club.

L'UNITRE A PINEROLO HA 16 ANNI DI VITA

Con la cerimonia di apertura del 25 ottobre, l'Università della Terza Età di Pinerolo ha inaugurato il 17° anno accademico e, in quell'occasione, la dr.ssa Irma Maria Re, Presidente dell'Associazione che unisce tutte le Unitre d'Italia, ha festeggiato i pionieri di quell'iniziativa, tutti Lions, che nell'ormai lontano 1981 ebbero l'idea di offrire nella loro città un mezzo, a coloro che uscivano dall'ambito della società produttiva, per migliorare le proprie conoscenze, allargare la sfera degli interessi e per conoscere e socializzare con persone della loro stessa condizione.

E' stato un successo imprevisto che continua tutt'oggi, come è stato sinteticamente illustrato dal Presidente dell'Unitre di Pinerolo, Mario Pignatelli, il quale ha parlato di fronte ad una foltissima e attenta platea di ascoltatori accolti, come è tradizione, nell'Auditorium di corso Piave. Al Sindaco della città, Giuseppe Barbero, Pignatelli ha annunciato che gli iscritti al momento erano già più di 500, il che lascia supporre che sarà ampiamente superato il primato dello scorso anno, mentre il numero dei corsi è salito a 37, ché tante sono le materie, dall'arte alla veterinaria, che gli iscritti potranno seguire. Per alcuni corsi, ha precisato il Direttore dei corsi, Antonio Giovannelli, è stato addirittura necessario stabilire il numero chiuso.

Appena terminati i discorsi - quello conclusivo è stato pronunciato dal Presidente del Lions Club Pinerolese, Antonio Riggio - sul podio



L'apertura ufficiale del corso dell'Unitre a Pinerolo (da sin.: il Direttore dei corsi, Antonio Giovannelli; la dr.ssa Irma Re, Presidente nazionale delle Unitre; il Presidente ll'Unitre di Pinerolo, Mario Pignatelli; il Sindaco, Alberto Barbero; il Presidente della Pro Loco, Bruno Rostagno)

sono saliti i componenti del quintetto "Architorti", accolto da un corale applauso, che hanno dato inizio al concerto di musica classica previsto dal programma dei festeggiamenti. Più tardi, dietro le quinte, i giornalisti ap-

prendevano da Augusto Serra, il Tesoriere dell'Unitre che lo scorso anno era stato Presidente della I Circoscrizione del Distretto 108 Ia 3, alcuni interessanti particolari che dimostrano il grande sviluppo che nei passati 16 anni

ha preso l'iniziativa dei Lions pinerolesi. Infatti la sede autonoma di Pinerolo ha filia- to numerose sedi staccate: quella di Torre Pellice, sponsorizzata dal Lions Club Luserna San Giovanni-Torre Pellice, cui sono seguite rapidamente quelle di Bibbiana, di Villafranca Piemonte, di Piscina, di Vigone, di Perosa Argentina. La sezione di Cavour ha spiccato il volo perché è ormai diventata una vera e propria sede autonoma. Tra le altre curiosità è che la quota d'iscrizione è rimasta invariata ad un livello più che altro figurativo, 55 mila lire per un anno durante il quale si possono frequentare uno o più corsi. Borse di studio sono previste per i più meritevoli.

Al termine del concerto, salutato da scroscianti applausi, il solito rinfresco che ha chiuso in letizia un pomeriggio in cui tutti, e specialmente gli spettatori che non fanno parte dell'Unitre, hanno imparato qualcosa.

b.l.



Insegnanti e allievi dell'Unitre di Pinerolo

UN CAMPO GIOVANI PER DISABILI: È SOLO UN SOGNO?

Fra le attività comuni che caratterizzano i tre distretti eredi del 108-Ia è particolarmente qualificante quella degli Scambi Giovanili che, iniziati nell'anno 1981, hanno trovato crescente sviluppo. A dimostrarlo bastano alcuni dati: fra il dicembre 1996 e il luglio 1997 sono stati ospitati, provenienti da tutto il mondo, 57 giovani, mentre sono stati inviati in 18 diversi Paesi 60 giovani fra i quali, in numero sempre più consistente, i vincitori di concorsi indetti dai Clubs fra coloro che hanno ottenuto il miglior profitto negli studi e che per la prima volta nella loro vita prendono contatto con una iniziativa Lions.

Un movimento di questo tipo, che coinvolge ogni anno il Campo Giovani Valle D'Aosta e le famiglie di una sessantina di Lions e che deve essere sintonizzato non soltanto con i programmi dei Lions di altri Paesi europei e d'oltre oceano ma con le più svariate variabili, deve essere supportato da una organizzazione che sappia vincere difficoltà di lingue e di fusi orari, reggendo i contrattempi che in materia di viaggi non mancano mai.

Questa organizzazione compie quest'anno lionistico il decennale: da 10 anni infatti l'incarico è retto da Gianfranco Grimaldi che, ormai forte di una grande esperienza, ha esteso il suo interessamento, coinvolgendo di conseguenza il nostro Distretto, anche ad altri Distretti italiani.

La scorsa estate infatti se 46 sono stati i ragazzi inviati all'estero dai Distretti 108-Ia, ben 7 sono i giovani del Distretto 108-AB, 3 del 108-Ib/2, mentre è stata cura della nostra organizzazione inviare all'estero altri tre giovani dei Distretti 108-Ta/1n 108Ta/2 e 108/Ib/1. Sono questi segnali eloquenti che nei nostri tre Distretti le cose funzionano, nonostante l'endemica difficoltà di trovare ospitalità presso le famiglie di Lions.

Uno dei modi per ovviare a questo inconveniente è quello di dare la massima pubblicità possibile, agli Scambi Giovanili, e ciò è stato attuato soprattutto con le riunioni annuali di apertura e di chiusura delle attività, coinvolgendo numerosi Lions come accompagnatori dei propri figli oppure ospitati all'estero e che desiderano compiere tale esperienza. Così, se alla vigilia delle partenze i giovani degli Scambi ricevono il saluto del Governatore



Nell'itinerario anche le famose cascate

Lo scopo degli scambi giovanili in ambito lionistico è quello della fraternizzazione internazionale e quindi il primo mezzo è quello di aprire al massimo il ventaglio delle possibilità di contratto: lo scorso anno sono stati coinvolti i Lions di 9 Paesi europei e dieci extraeuropei. Tra le mete il Canada dove sono stati ospitati Antonio Ferrara e Fabio Galvano, quest'ultimo inviato dal Lions Club Foggia Host. Nella foto, alle famose Cascate del Niagara



Una nuova famiglia per l'estate in USA

Pietro Poli (a destra) e Angelo Turco (secondo da sinistra) con il francese Pierre e la norvegese Marit festeggiano a New Berlin sobborgo di Milwaukee, la sesta settimana del loro soggiorno ospiti della famiglia di Steve (in maglia bianca sulla scala), un Lion che li ha accolti con entusiasmo, formando con loro una famiglia provvisoria, in attesa della partenza dei giovani per una settimana di soggiorno in un Campo Giovani organizzato dal Distretto 27 nel Wisconsin



Giappone: non c'è solamente la cerimonia del té

Gabriella Alpini, da Chivasso al Giappone, sei settimane di straordinarie esperienze ospite di due diverse famiglie che l'hanno "adottata". Ed ora un solo desiderio: ritornare per ritrovare quel modo gentile di vita e gustare il famoso "sushi", il pesce crudo. Gabriella ha ricordato la sua vacanza estiva all'incontro degli Scambi in settembre ed ha consegnato la foto ricordo della cerimonia del té in famiglia e quella della visita ad un tempio buddista

e delle autorità civili insieme alle istruzioni dettagliate su ciò che li attende, in autunno (e anche questa è diventata una consuetudine) si riuniscono per riferire sulle loro esperienze.

Questo modo di procedere è particolarmente utile anche per stabilire il gradimento incontrato dalle varie destinazioni, identificare i possibili contrattempi per poterli correggere, attraverso il diretto racconto dei particolari di viaggio e di soggiorno, documentati con fotografie.

Anche quest'anno il Governatore uscente, Bartolomeo Lingua, ha presenziato alla riunione che si è svolta il 21 settembre a Torino con la partecipazione quasi totale dei ragazzi degli Scambi e dei loro genitori. E' stata una festa che si è prolungata durante un intero pomeriggio per consentire a ciascuno dei presenti di raccontare cos'è

accaduto nei Paesi delle rispettive destinazioni europee (Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Olanda, Svezia, Turchia) ed extra europee (Australia, Brasile, Canada, Giappone, Antille, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Stati Uniti e Sud Africa).

In genere le accoglienze dei ragazzi italiani sono state calorose e quasi sempre l'impegno dei Lions si è palesato con la partecipazione dei soci dei Clubs nel compito di accompagnatori e di ciceroni

in occasione delle visite alle varie località, a dimostrazione del legame che unisce i Clubs di tutto il mondo, e del reale interesse che gli Scambi suscitano ovunque.

Ma se questo tipo di attività incontra ormai grande partecipazione, non vi è dubbio che permane un'ombra difficile da ignorare. Agli Scambi possono partecipare solamente ragazzi e ragazze normodotati con due sole eccezioni nel mondo, dove esistono campi anche per i disabili: la Norvegia e gli Stati Uniti.



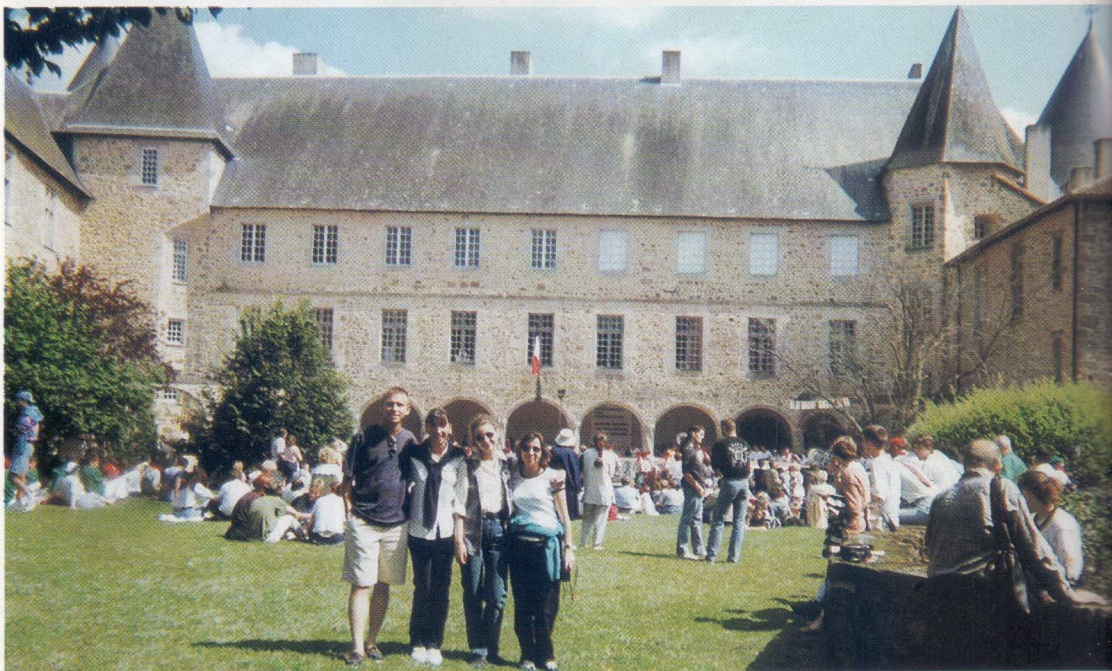
Dai selvaggi fiumi del grande Nord alle spiagge delle Hawaii e della Martinica

Molte le esotiche mete degli Scambi Giovanili durante l'estate: 7 dei nostri ragazzi sono andati in Australia, 4 in Brasile, 5 nelle Antille, 2 in Messico ed uno ciascuno in nuova Zelanda e in Sud Africa.

Nelle tre foto in alto, alcune mete ambite: Rachele Venco ha sperimentato il "rafting" in Alaska perfettamente equipaggiata come i suoi compagni con i quali ha posato prima della avventura.

Silvia De Battistini è stata ospite del Campo delle Hawaii e infine Domenico

Fracchiolla, ha lasciato Andria (Bari) per la Martinica dove, rubando una giornata alle nuotate in oceano ha passeggiato in una vera foresta pluviale



In Francia non ci sono soltanto castelli

La Francia è stata la meta di Veronica Straneo e di Paolo Crosetto, uno dei due vincitori della Borsa del Lions Club Venaria Reale. I 22 ragazzi di tutto il mondo ospiti del campo di Saint-Junien nella zona di Limoges hanno visitato castelli, città e fattorie, ma Paolo è stato particolarmente colpito dalla visita alle rovine del villaggio di Oradour sur Glane, che è stato lasciato intatto dopo la strage compiuta dai nazisti in ritirata (foto a destra) il 10 giugno 1944. Le vittime furono 700 e soltanto 5 i sopravvissuti



Trovare in Africa papà, mamma e sorella

Elena Fortunato (seconda da sinistra) in Sud Africa ha trovato ad accoglierla una vera e propria famiglia, i signori Zyle, papà, mamma e sorella, che l'anno accolto con grande calore e l'hanno aiutata a scoprire le bellezze del loro Paese, tanto differente dall'Italia. Ma, ha notato Elena, i Lions sono uguali dappertutto, sotto ogni cielo, e quindi anche sotto il segno della famosa costellazione della Croce del Sud



La scorsa estate Gianfranco Grimaldi ed Ivan Guarducci si sono incontrati e si sono chiesti se fosse possibile aprire «La Prateria» nel periodo estivo per accogliere ragazzi disabili stranieri che desiderassero visitare l'Italia.

L'impresa presenta grandi difficoltà ed incognite che vanno valutate a fondo e concordate fra i tre distretti 108-Ia. Comunque è legittimo fin d'ora chiederci: sarà possibile creare in Italia, nel Distretto 108-Ia/1, in accordo con i distretti gemelli Ia/2 e Ia/3, un Campo per giovani disabili?

La domanda resterà in sospeso fino a quando i rispettivi distretti non si saranno pronunciati.

b. l.

Ospiti 10 ragazzi a gennaio

SUL LAGO MAGGIORE MINICAMPO DEL LEOS

“Gli scorsi anni anche noi abbiamo potuto fare dei viaggi all'estero grazie agli Scambi Giovanili. Sono state esperienze meravigliose, che ci hanno permesso di prendere contatto diretto con modi di vita molto differenti dai nostri, di stringere amicizie altrimenti impensabili”. Chi parla è il segretario del Leo Club Lago Maggiore, Michele Benedini, che è stato incaricato dal Presidente Giovanni Fiori di illustrare un'iniziativa che già due anni fa il Club aveva compiuto con successo. “Allora avevamo ospitato 10 giovani sudafricani, quest'anno ospiteremo 6 peruviani e 4 australiani dal 13 al 20 gennaio. Per noi questo non è solamente un modo per ricambiare quanto abbiamo avuto noi, ma per continuare una attività che ci pone in contatto diretto con altri giovani come noi che vivono in altri Paesi”.

Il Club Lago Maggiore conta 28 Leos, tutti molto attivi, che hanno preso esempio dai Clubs Lions loro padrini, nell'attuare concretamente, con le più svariate iniziative, il messaggio lionistico. Il progettato mini-Campo Giovani è già stato definito nei dettagli. I dieci giovani saranno ospitati dalle famiglie dei Leos o dei Lions la sera per riposare, mentre durante il giorno saranno impegnati in un serie di attività già predisposta secondo un ambizioso programma.

Durante la settimana di permanenza ad Arona, i Leos infatti accompagneranno gli ospiti e faranno loro da ciceroni durante visite ai tesori artistici di Venezia e Milano, con puntate a livello locale, a Stresa e sul Lavo d'Orta. Il tutto sarà coronato da uno speciale meeting del Lions Club Arona Stresa nel quale i dieci ragazzi saranno ospiti d'onore.

Celebrato il passato, guardiamo avanti per sostenere il futuro

OTTANT'ANNI DI LIONS

Sabato 11 ottobre, al Centro Congressi "La Serra" di Ivrea i Club del Distretto 108 Ia 1, hanno celebrato un doppio anniversario: gli 80 anni della fondazione dell'Associazione Internazionale dei Lions Club e i 45 anni della nascita del primo Club subalpino, il Torino Host (terzo in Italia, dopo Milano e Napoli). Un evento di indubbia importanza che ci ha visto uniti a milioni di Lions nel fe-

bili e a sostegno di svariate comunità locali.

Caloroso è stato poi il saluto espresso dalle Autorità cittadine: gli auguri del Vescovo Luigi Bettazzi e gli onori di casa fatti dal Sindaco Giovanni Miggia, che ha inevitabilmente accennato al delicato trapasso della vocazione economica vissuto oggi da Ivrea.

Marcello Ottimo ha inoltre presentato il Progetto don-

sottolineato: "Questo incontro è un evento di grande importanza per la nostra Associazione. Un evento che ci lega idealmente agli amici di tutto il mondo dedicati da anni al servizio, alla solidarietà e all'impegno civile e morale".

Giuseppe Taranto, Past Direttore Internazionale, ha invece ripercorso le principali tappe dell'Associazione, dalle origine al suo svi-



Il Past Governatore del Distretto Fabio Dossi, durante il suo sinistra il PDG Bartolomeo

Il nostro Distretto (Ia 1) conta 54 Club, con 2500 soci e 22 Leo Club, formati da giovani tra i 18 e i 28 anni. "E' un patrimonio ideologico enorme" ha commentato Taranto, ricordando ancora due tappe: nel 1987 l'apertura dei Club alle donne e nel 1989 l'importante costituzione del primo Club all'Est: quello di Budapest.

Il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Antonio Perrot, ha parlato del lionismo in Italia, proponendo confronti consultivi per garantire una unione dei punti di vista sulle attività da portare avanti e da promuovere.

L'immediato Past Governatore, Bartolomeo Lingua, dopo aver tracciato la storia delle varie suddivisioni avvenute in Italia, dal Distretto unico agli attuali 17, si è soffermato a ribadire le motivazioni di queste "scissioni" e in particolare di quelle del 108 Ia "che venne collegata alla successiva ipotesi



Un aspetto della sala del Centro Congressi "La Serra" (in primo piano da sn.: il PDG Pozzo, il PDI Taranto, il Sindaco di Ivrea, la sig.ra Ottimo)

steggiare una lunga tradizione di solidarietà, tolleranza, impegno civile che ha sempre contraddistinto le nostre attività.

I lavori sono stati avviati dal nostro Governatore, Marcello Ottimo, che, parlando della necessaria "coerenza tra operare ed essere", ha sottolineato gli importanti valori di carattere solidale dell'Etica lionistica ed ha introdotto una videoproiezione su grande schermo sulla attività promosse dai Lions, volte all'assistenza dei disa-

na e il Progetto giovani, due importanti novità per i Lions. Il "Progetto Donna" è un insieme di iniziative per le donne, fra cui un premio dedicato a personalità del mondo femminile piemontese che si sono particolarmente distinte nella loro attività o professione. Il "Progetto Giovani" è rivolto ai giovani con l'intento di avvicinarli ai valori e agli scopi dei Lions e prevede interventi culturali e impegni nell'ambito civile e sociale. Chiudendo il suo intervento Ottimo ha quindi

luppo nel mondo. Nata nel 1917 a Chicago da una idea di un agente di assicurazioni, Melvin Jones, che pensò di utilizzare le migliori risorse dei soci per aiutare le persone meno fortunate. L'Associazione diventerà internazionale tre anni più tardi con la fondazione del primo Club canadese. In Europa l'Associazione arriva occasionalmente nel 1948. In Italia il primo Club nasce a Milano nel 1951. Attualmente nel nostro Paese i Lions Club sono più di mille e contano più di 43mila soci.

di una riaggregazione territoriale a livello superiore". Interpretata surrettiziamente questa ipotesi come "secessione", in realtà - ha ribadito Lingua - essa poggia



Rotary Piemonte-Valle d'Aosta, intervento augurale. Alla sua Lingua

su una necessità "concreta" di migliorare la nostra attività di servizio, basandosi sulle precise regole dell'aggregazione, dettate dalla necessità di operare più agevolmente.

Molto incisivo è stato il discorso conclusivo del PDG Romolo Tosetto: "l'organizzazione- Egli ha sottolineato- non deve essere una armatura ma un reticolato leggero per consentire il raggiungimento di migliori risultati. Inoltre è importante dare più con la prestazione personale e meno con il denaro, perché questo è un nostro punto di debolezza. Poiché siamo laici, poiché non vi è tra noi settarismo, siamo punti vitali di riferimento per la nostra società. Pertanto chi non condivide i nostri valori Lions, si ritiri".

Questo messaggio estremamente chiaro è stato condiviso da Marcello Ottimo per quanto riguarda la partecipazione autentica, non soltanto formale, a seguito del-

L'intervento del Governatore Marcello Ottimo

PERCHE' ESSERE LIONS E LEO

E' consuetudine dei soci dei Club Lions o Leo ricordare ogni anno la data di costituzione del Club. Nell'occasione, tra i vari momenti nei quali si articola la serata, vi è quello dell'elencazione delle attività svolte, quanto meno le più salienti, per apprezzare l'operosità del Club. L'Associazione Internazionale dei Club Lions ogni anno, alla Convention, ricorda la data della sua nascita, della sua fondazione.

Quest'anno ricorre l'80° anniversario. Noi del Distretto 108 la 1 di cui mi onoro essere Governatore, abbiamo voluto cogliere l'occasione per rinverdire in noi stessi e negli amici quell'evento e cosa, in grandi linee, l'Associazione ha fatto nel corso di questi anni e soprattutto per ricordare perché fu fondata, perché essere Lions, essere socio di questa Associazione di servizio, la più grande e la più attiva nei 185 Paesi del mondo in cui è presente.

Poco o nulla si sa dell'originario intimo perché del Fondatore dell'Associazione, Melvin Jones, del suo perché convogliare in un'unica struttura associativa soci di Club già esistenti su territori diversi al fine di far loro vivere e realizzare intenti comuni.

Ma dall'approfondimento e dall'analisi dei principi dell'Etica dell'Associazione Lions, traspare l'essenza di quel "perché". Nei principi appena letti, vi è infatti lo stimolo a considerare con la dovuta opportuna attenzione e riflessione, prima dell'azione, i valori interiori della "serietà", "giustizia", "dignità ed onore", "lealtà", "sincerità", "altruismo", "amicizia", "generosità", per pervenire ad una completa vera azione di "comprensione" tra di noi, con il prossimo, con i popoli del mondo, per una solidarietà, pace e carità non finte. Lo spirito che questi valori evidenziano realizza nell'uomo Lions un risultato meraviglioso: la coerenza tra l'operare e l'essere.

Il socio Lions e Leo operando e attivandosi con i soci del Club o con gli amici dei Club della Zona, della Circoscrizione, del Distretto, del Multidistretto, del mondo lionistico tutto, è invitato, anzi è chiamato, alla coerenza con i principi etici del lionismo per "essere migliore" (non certamente perfetto, in quanto la perfezione - è detto - non è di questo mondo), per essere migliore nella collaborazione a tutti i livelli, per una convivenza migliore, per una vera comprensione tra uomo e donna, tra adulto e giovane nella famiglia e nel mondo, in questo grande povero mondo fortemente aggravato dal negativo, divulgato con tutti i mezzi di comunicazione, dal negativo insito nella naturale tendenza all'orgoglio, alla presunzione aggressiva, alla sfrenata ricerca e conquista di pretesi diritti, all'annichilimento e svalorizzazione, invece, dei propri doveri, alla ipocrisia, alla prepotenza, tendenza questa che offusca l'intelligenza e compromette libertà e pace con tutti.

Coerenza quindi tra operare ed essere, per una vera comprensione, una convivenza migliore a tutti i livelli.

Di solito si sente chiedere: "cosa fanno i Lions, i Leo?". Stimoliamo invece al nostro interno e all'esterno la domanda: "perché essere Lions o Leo? perché aderire all'Associazione Internazionale dei Lions Club?". E diamo ad essa la meditata risposta.

Sento a questo punto di dover dire, con grande riconoscenza, al Fondatore Melvin Jones: grazie! e a voi tutti grazie dell'attenzione.

l'enunciazione di concetti e programmi in seno all'Associazione. Lo stesso Ottimo ha infine letto la delibera del Consiglio dei Governatori che invita i Lions ad un preciso impegno personale di solidarietà, questa volta a favore della popolazione delle zone terremotate di Umbria e Marche.

La riunione ha avuto anche il suo momento ricreativo con l'esibizione di una invitata d'eccezione, Paola Pitagora, che ha interpretato alcune liriche di Leopardi. Calatesi nella parte della sorella del celebre poeta, ha recitato i suoi versi e rac-

contato la sua triste vita, offrendo agli astanti un'ora di grande emozione.

Infine tutti al Castello di Parella, dei Marchesi S.Martino-Provana, ove gli organizzatori hanno saputo ricreare una atmosfera d'antan, nei bellissimi locali perfettamente conservati, per una cena "d'epoca", compresi degli applauditissimi "menestrelli" che hanno allietato i presenti con musiche delle tradizioni popolari, scozzesi, gallesi e irlandesi. Senza dimenticare la presenza del "Gruppo storico Pietro Micca" che ha fatto da guardia d'onore!

Gino Bressa



Il Governatore Marcello Ottimo



Il PDG Giuseppe Taranto



Il Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Antonio Perrot



Il Sindaco di Ivrea, Giovanni Miglia

ALL' ABBAZIA DI S. AN

Torino Valentino e Valentino Futura

La magia della Valle di Susa ha agito ancora una volta. Questa valle così antica, così ricca di storie e di leggende, le cui pietre - e gli edifici che con le pietre sono stati costruiti - sembrano attrarre i fulmini, gli angeli, i diavoli, spesso evocate nelle strutte romantiche dei tanti edifici più o meno grandi ed importanti sparsi sui dossi e nella pianura.

Ricordo l'alternarsi di luce e di oscurità che tanta parte hanno avuto in un concerto - era l'anno della mostra su D'Andrade a cui l'Abbazia tanto deve - che aveva come esecutore principale il flautista Bringgen, proprio in questa chiesa.

Le luci brillavano all'interno e venivano a tratti concentrate su alcuni affreschi recentemente restaurati, per permettere illustrazioni e spiegazioni prima di ogni brano musicale. Fuori si era scatenato un temporale di quelli che chiudono l'estate, con lampi, tuoni e fulmini, da far pensare che tutti i diavoli e le streghe del Musinet si stessero dando battaglia tra le nuvole di sopra, attirati dalla musica. Un fulmine più potente degli altri fece saltare del tutto la luce elettrica, e le grandi navate piombarono in una assoluta oscurità che ci riportò rapidamente indietro di circa mille anni, quando gli uomini si riunivano lì per pregare, ma anche per esorcizzare la propria paura. Ma, come un filo di certezza in quelle tenebre, il flauto continuò imperturbabile la sua serena melodia mozartiana, che in quel momento fece com-

prendere come non mai il potere salvifico e consolatore della musica.

L'altra sera, il cielo era ancora chiaro quando entrammo nell'Abbazia, tanto che il tempo ancora estivo della giornata faceva percepire più intensamente il freddo che non abbandona mai le navate severe. I concertisti erano tre giovani che suonavano su strumenti a fiato (sempre i più adatti alla risonanza delle alte navate) alcune belle musiche abbastanza recenti e non troppo note.

Devo confessare di essere rimasta in attesa di un miracolo di luce e di tenebre come quello a cui avevo assistito in passato, ma tutto si svolse tranquillamente e tutto si concluse con le spiegazioni della dr.ssa Di Marco, che condusse in giro il nostro gruppo di fronte alle sorprendenti illustrazioni di Jaquerio, con quei contadini così disperatamente tesi, e al lirico polittico di Defendente Ferrari.

Absolutamente magica invece l'atmosfera del giardino in cui venivano serviti gli aperitivi: qualche proiettore sapientemente orientato, le pozze di luce alternate ai golfi di tenebra, qualche alto albero violentemente rischiarato, creavano una atmosfera shakesperiana, da "Sogni di una notte di mezza estate", per cui le persone ora c'erano e un metro più in là non c'erano più, e quei raggi riproducevano come in un teatro la luce di una luna che stesse per scomparire per lasciare il posto all'auro-

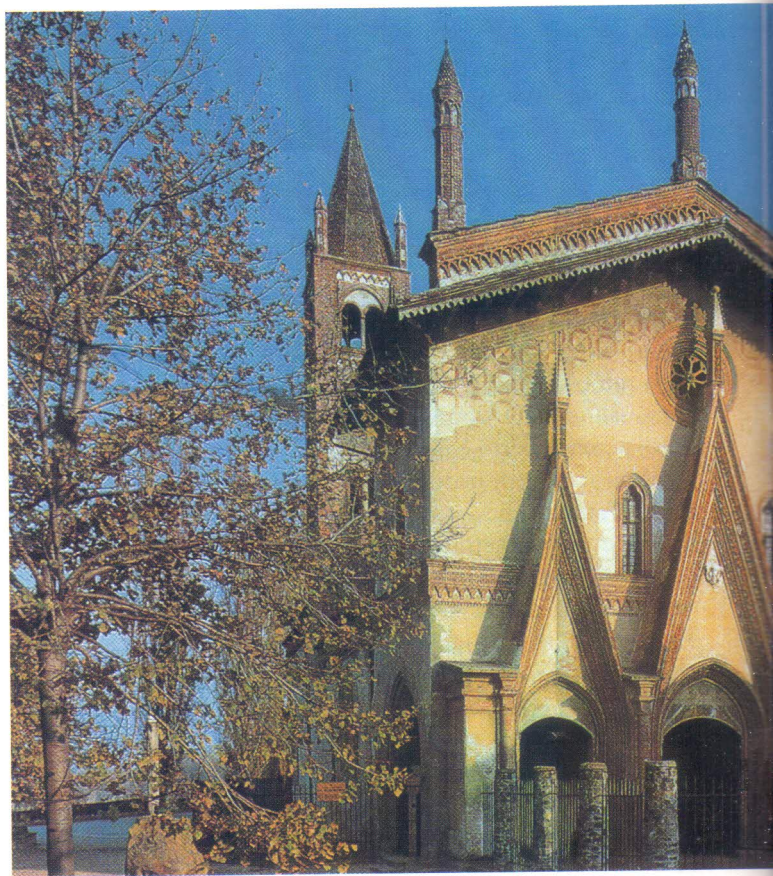
ra. Anche i colori degli abiti cambiavano a seconda dei punti in cui ci si poneva.

Al piano superiore il confort del refettorio, che l'Ordine Mauriziano ha l'intenzione di far rivivere abitualmente, permetteva di immedesimarsi nella consolazione dei viandanti che per secoli avevano percorso la valle a piedi o a cavallo (gi eserciti per esempio), in carrozza, in lettiga nei punti più alti e più ardui.

Si capiva, dicevo, la consolazione che certo provavano in questi luoghi protetti, al riparo delle intemperie, degli assalti dei malviventi, vicino a Dio come soltanto nelle

chiese più antiche ci si può sentire, a contemplare alla luce delle torce, le storie raccontate sui muri. Il ricordo dei giacigli apprestati in ogni angolo riusciva a farci sentire vagamente colpevoli, noi arrivati con le nostre macchine, con i nostri abiti più belli.

Fuori, uscendo nella notte, ci attendeva l'assoluta oscurità, interrotta solo dalla doppia file di lampade di cera che bruciavano a terra segnando una strada capace di condurre in salvo chi la via da solo non sa trovare. E' uno spettacolo cui non siamo più abituati e che fa meditare, quello della oscurità assoluta dei viali e della campagna. Pro-



La bella facciata della Abbazia di S. Antonio di Ranverso

TONIO DI RANVERSO



Sotto le volte della Precettoria dell'Abbazia di Ranverso, mentre parla il Direttore dell'Ordine Mauriziano, dr. Zanetta. Alla sua destra: il Presidente del Val Sangone, Mattei; Mons. Italo Ruffino e l'Assessore, Monte

prio questa mancanza di abitudine provoca una immediata irragionevole paura di essere abbandonati per sempre, in noi, incapaci ormai di capire il buio. Ci invadono il panico e un senso di solitudine, e la memoria corre al quadro dei ciechi di Brueghel, che hanno bisogno di poggiare la mano l'uno sulla spalla dell'altro, o al dramma "Les Aveugles" di Maeterlinck, l'autore di Pelléas e Melisande, sospeso anch'esso tra fontane e foreste. E questo senso d'isolamento è tanto più spaventoso in chi è abituato a vivere in città. Per questo il tremulo delle lucerne disposte in terra in doppia fila per mostrare la strada che piano piano si fa più evidente, ha un effetto tanto consolatorio. La prima immagine che si presenta alla mente è quella di un viatico materiale e spirituale che si riceve nell'Abbazia, ricchi del quale ci si può incamminare per il vasto mondo, sicuri della propria strada.

Elena Cappellaro

Importante iniziativa del Giaveno Valsangone

Il Presidente del Lions Club Giaveno Valsangone, Gen. Edo Mattei, nel presentare nel luglio scorso il programma del nuovo anno sociale, aveva messo in risalto l'importante tema del service che il Club si apprestava ad affrontare a favore della comunità locale: "Razionalizzazione architettonica del Borgo attorno alla Precettoria di S. Antonio di Ranverso".

Questa antica Abbazia, sorta all'imbocco della Valle di Susa ad opera dei frati Antoniani su terreno donato da Umberto III di Savoia, il Beato, alla fine del secolo XII, risulta già operante agli inizi del XIII secolo e si dedica alla assistenza sanitaria degli infer-

mi che qui provengono da ogni dove. Con la saggia e oculata amministrazione dei frati, ben presto questo complesso si amplia, acquista altre proprietà con case e terreni agricoli ben coltivati, sorge la Chiesa e poi il Convento e tutto un fiorente Borgo con l'ospedale, terminato nel secolo XV.

Oggi tutto questo complesso, che è di proprietà dell'Ordine Mauriziano e fa parte del Comune di Buttiglieria Alta, sente il bisogno urgente di una riconsiderazione strutturale che vada oltre un accurato restauro delle opere architettoniche ed artistiche. Questa necessità rivelata al Consiglio direttivo del Club dal Past Presidente Paolo Monte,

oggi vice Sindaco di Buttiglieria, è stata subito recepita anche dall'assemblea del Club che l'ha trasformata in service, organizzando per il 20 settembre scorso, presso la splendida Precettoria, una tavola rotonda ove sono state poste le basi, d'intesa con il Comune di Buttiglieria e con l'Ordine Mauriziano, per una rinascita del Borgo e un ampio restauro in funzione anche di future attività già in progettazione.

All'invito degli organizzatori hanno aderito numerosi esperti ed amici del sacro luogo. Dopo i saluti di rito del Sindaco Marcello Andreone, del Presidente del Giaveno Valsangone Mattei e del dr. Giampaolo Za-



Una iniziativa del Savona Torretta e della L.N.I. di Varazze

UN CORSO DI VELA PER NON VEDENTI

Il 14 settembre scorso ha preso ufficialmente il via il "Corso di vela per non vedenti", organizzato dalla Lega Navale Italiana di Varazze che ha messo a disposizione una imbarcazione di mt.5.50 e dal Club Savona Torretta che ha provveduto alla completa attrezzatura dell'imbarcazione stessa.

Un altro service per i ciechi, che si affianca a quello del Libro Parlato, dei Cani Guida, della Banca degli occhi, che i Lions mettono in opera e la cui idea era stata lanciata proprio su questa Rivista, tanti anni fa, dallo skipper Umberto Verna, in occasione della relazione sul "Giro d'Italia a vela" a cui ha più volte partecipato una barca del Servizio del Libro Parlato del Lions Club di Verbania.

Alla prima uscita erano presenti il Presidente del Savona Torretta, Tuvé, con i soci Mantovani e Pisseri. Alle 11 avviene la presentazione dell'imbarcazione a vela con, a poppa, la scritta: "L.N.I. Varazze- Lions Club Savona Torretta". Il Guidoncino del Club, consegnato al Presidente della locale Sezione della L.N.I., viene issato a riva. Sul natante sono imbarcati due ragazzi ciechi dell'Istituto Davide Chiossone di Genova, accompagnati da due riabilitatrici, dall'istruttore velico com. Tedesco con altro velista e da un operatore di Rai 3.

Su una imbarcazione a motore, della L.N.I., prendono posto i soci del Savona Torretta e gli ospiti: l'Amm. Arnaldo Vaglio, Direttore generale della L.N.I., Cesare Stagnaro, Delegato regionale della Lega, Walter Cingolani, Presidente della Sezione di Varazze della L.N.I. E ancora il Di-



I non vedenti iniziano la prima lezione di vela

rettore dell'Istituto Chiossone, Claudio Neverini e la dr.ssa Maria Cristina Martinoli, oculista nello stesso Istituto. Presente anche il Presidente del Rotary di Savona, Rino Basile e il giornalista di Rai 3, Victor Balestri.

La dimostrazione pratica del Corso è durata un'ora circa con piena soddisfazione dei corsisti e degli osservatori. Tornate le imbarcazioni a terra, si è svolta una piccola cerimonia con i saluti e le congratulazioni per l'iniziativa delle Autorità e con l'illustrazione, da parte del socio Pisseri, degli scopi e finalità dell'iniziativa da parte dei Lions.

La collaborazione con la L.N.I. da parte del Club, si è concretizzata poi con l'iniziativa di contribuire a finanziare la barca della L.N.I. di Varazze che parteciperà a novembre (per celebrare il centenario della Lega Navale Italiana e il cinquantenario della LNI- Sezione di Savo-

na) alla regata atlantica ARC Las Palmas (Canarie) - Rodney Bay (Caraibi) di 2700 miglia, allo scopo di promuovere, attraverso una serie di iniziative, l'amore per la vela tra i giovani.

L'imbarcazione "Karina von Forrel", guidata dallo skipper Armando Immer, con equipaggio tutto savonese è stata presentata l'11 ottobre e il Vice Presidente del Torretta, Pesenti, ha consegnato allo skipper il Tricolore da issare a poppa e il Gonfalone del Lions da alzare a riva.

Durante la regata sarà realizzato un video che verrà distribuito alle 133 sezioni della LNI e, con la collaborazione dei Provveditorati agli studi, a un gran numero di scuole della vrie città. La barca sarà costantemente collegata con Savona via satellite e fornirà quotidianamente il diario di bordo che potrà essere consultato su Internet al sito: <http://www.tnt.it/leganavale>.

netta, Direttore generale dell'Ordine Mauriziano, il dibattito è entrato nel vivo con la ricostruzione storica da parte di Mons. Italo Ruffino, rappresentante della Curia di Torino, che ha ricordato le origini della Precettoria dovuta alla epidemia del "male del fuoco" curata dai frati di S. Antonio di Vienne in Francia, chiamati appositamente dal Duca di Savoia.

Questa è l'origine dell'Ospedale del quale vediamo ancor oggi l'ardita facciata gotica in cotto.

Franco Monetti e Arabella Cifani, studiosi dei dipinti che ornano la chiesa e la sacrestia, hanno parlato della immensa ricchezza storica e artistica delle opere di Giacomo Jaquerio e Defendente Ferrari ivi esistenti.

Il vice Sindaco di Buttigliera, Lions Paolo Monte, ha poi illustrato le linee del piano regolatore che prevede una serie di agevolazioni per la ristrutturazione globale degli stabili. Successivamente l'arch. Sandro Sandri, vice Presidente del Giaveno Valsangone, con una esauriente relazione corredata da diapositive, ha esposto una idea di conservazione attiva del monumento, sostituendo recenti opere disarmoniche con nuove strutture e prevedendo attività turistiche, commerciali e artigianali. Infine Giampaolo Zanetta, per l'Ordine Mauriziano, ha concluso la tavola rotonda, confermando l'interesse per l'Ordine al recupero del Borgo e quindi allo studio delle proposte presentate e alla loro attuabilità.

Ancora una volta il Giaveno Valsangone ha rivolto, con successo, la sua appassionata attenzione al territorio, alla sua storia, alla sua realtà odierna.

RIVIVE PER QUALCHE ORA LA SINAGOGA DI BIELLA

"O Signore, Ti ringrazio per non avermi fatto nascere donna". Questa la preghiera che ogni ebreo devotamente recita (o dovrebbe recitare) ogni mattina non appena apre gli occhi.

Eppure la mattina del 16 ottobre un folto gruppo proprio di donne eleganti, riempiva la sinagoga del Piazzo, non già occupando il "matroneo" - lo spazio riservato alle donne nelle sinagoghe - ma l'interno del Tempio, riservato agli uomini.

Il centro della vita ebraica a Biella è stato per molti secoli il grande caseggiato all'incrocio tra il corso del Piazzo e il vicolo del Bellone lungo il quale si prolungava per decine di metri. Si trattava del ghetto, in cui erano concentrati tutti gli ebrei della città. I fabbricati hanno all'interno case, a schema architettonico quattrocentesco, collegate da cortili e ballatoi, e proprio all'interno del complesso, in modo che gli abitanti potessero passare dalla casa alla sinagoga senza uscire sulla strada, sorge la casa di preghiera, orientata verso Est, verso Gerusalemme. E' una piccola stanza che ha assunto l'aspetto attuale nel 1893. Trentotto sono i posti riservati ai maschi, più ridotta la capienza del matroneo. Osservata dal matroneo si nota la grande tenda ricamata, tra colonne ornate, sulla parete di fronte all'ingresso, le tavole dei Dieci Comandamenti sormontate da una vistosa corona, il podio circolare in centro sala per la lettura dei testi sacri, i nove lampadari, le ampie tende rosse che coprono le fine-



La Sinagoga di Biella. Appoggiato al podio di lettura delle preghiere il prof. Davide Coen Sacerdotti, fa da cicerone alle socie del Biella Bugella Civitas

stre, le panche tutt'intorno alla sala, occupate ora dalle socie del Lions Club Bugella Civitas, guidate dal Presidente dr.ssa Piera Valeggia Canavera.

Funge da cicerone il prof. Davide Coen Sacerdotti, profondo studioso e validissimo accompagnatore che ha saputo soddisfare le curiosità di tutte le presenti. Dietro la grande tenda ricamata c'è l'Haron Ha-Kodesh, il Sacro Armadio, dipinto in verde e oro, entro cui sono conservati i Rotoli della Legge.

Era più di un secolo che quel luogo di preghiera non vedeva tante persone in una sola volta. La comunità ebraica biellese, infatti, aveva raggiunto il suo periodo di massima espansione, con circa cento persone, verso la metà del secolo scorso, in concomitanza con l'emancipazione concessa dal Re

trattava di un oste del Piazzo, certo Giacomino Giudeo. Ma era anche il solo ebreo nel territorio. Bisognerà attendere la fine del '400 per trovare un consistente insediamento di ebrei, mentre un censimento del 1761 registrerà nel ghetto del Piazzo (istituito nel 1723) la presenza di sei famiglie, per un totale di 26 persone. Prestavano denaro, ma non disdegnavano l'attività tessile. Ne sono provviste ditte di tessuti come la "F.lli Morello" e la "F.lli Vitale" presenti fino al 1798. Ma vi furono anche letterati come Giacomo Debenedetti e grandi imprenditori come Camillo Olivetti, fondatore dell'omonima industria di Ivrea, ora sepolto nel reparto ebraico del cimitero di Biella, anche se dieci anni prima della morte si era fatto cristiano. Una mattinata veramente ricca di riferimenti culturali per le socie del Biella Bugella Civitas.

Carlo Alberto nel 1848, per declinare poi sensibilmente di numero fino a poco più di una dozzina di persone agli inizi di questo secolo, e ancor meno ai nostri giorni. La prima presenza ebraica nel biellese risale al 1377 e si



Alcune socie davanti all'Haron Ha-Kodesh, il Sacro Armadio in cui sono custoditi i Rotoli della Legge

IL MUSEO STORICO DELLA CAVALLERIA



mente merita l'appellativo "della Gloria", sono conservate le lapidi con i nomi degli Ufficiali che furono allievi della Scuola di Cavalleria di Pinerolo e Caduti per la Patria.

Dal piano terreno si accede, salendo un severo scalone di pietra, al primo piano e al termine della prima rampa è collocata la lapide che ricorda Federico Caprilli. Originario di Livorno, il Capitano Caprilli, fu per lungo tempo istruttore di equitazione alla Scuola di Pinerolo e il suo nome divenne rapidamente famoso in tutto il mondo equestre per aver ideato e messo in pratica il "metodo di equitazione naturale" che rivoluzionò il modo di cavalcare in uso da sempre nel mondo occidentale. Due grandi fotografie, appositamente accostate in una bacheca, illustrano visivamente ai visitatori ignari, la differenza tra i due metodi: nella prima si vedono i cavalieri, saldamente ancorati alla sella, rovesciati indietro durante il salto del cavallo, disturbando fortemente i suoi movimenti naturali; nella seconda, secondo il metodo Caprilli, il Cavaliere chino in avanti e sollevato dalla sella, asseconda perfettamente il movimento del cavallo.

Pinerolo, conosciuta nel mondo per aver ospitato (forzatamente) il misterioso personaggio conosciuto come "la maschera di ferro", ha anche l'onore di ospitare il Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria, nelle sale che per circa un secolo (1849-1943) sono state sede della più famosa Scuola Militare di Cavalleria del mondo. Costituito nel 1961, inaugurato nel 1968, il Museo per circa vent'anni ebbe personalità giuridica propria, ma nel 1986 passò alle dirette dipendenze del Ministero Difesa, inglobato nella Scuola di Applicazione di Torino.

Il binomio "Uomo-Cavallo" è fin dalle epoche più remote, la caratteristica della Cavalleria come arma combattente dapprima e, in Europa dal Medio Evo, anche come religione morale. Essa tendeva a curare la cortesia intesa come rispetto e benevola considerazione per gli altri, nonché a coltivare il sentimento dell'amore inteso quale fedeltà alla parola data e alla causa alla quale il Cavaliere si era consacrato.

La superficie espositiva attualmente occupata dal Museo Nazionale dell'Arma della Cavalleria di Pinerolo si sviluppa su tre ordini di piani ed interessa circa 6000 metri quadrati di superficie. I cimeli in esso raccolti sono ordinati, secondo un ordine cronologico, in varie sezioni che raccolgono testimonianze dai tempi antichi ai nostri giorni.

Al piano terreno nel grande atrio a crociera, che giusta-





Un aspetto della sala delle uniformi

In una apposita sezione sono ricordati i 141 Ufficiali di 33 Nazioni diverse che convennero nel tempo a Pinerolo per apprendere il metodo naturale di equitazione del Cap. Caprilli.

Nelle sale del primo piano, che custodiscono le testimonianze dalla fine del 1600 al 1939 della Cavalleria piemontese prima, italiana poi, sono raccontate le gesta più belle dell'Arma della Cavalleria (la cui storia inizia con l'opera di Emanuele Filiberto, detto Testa di Ferro, e si completa con Vittorio Amedeo II che al grido di "A moi les Dragons" guidò la prima carica della Cavalleria italiana, alla



Uno scorcio della sala delle Bandiere

testa dei "Dragons Bleu", contribuendo alla definitiva vittoria della battaglia di Torino, nel 1706 e si continua poi fino ai nostri giorni) , attraverso vive testimonianze di valore e di gloria, una interessante collezione di uniformi delle varie epoche e dei diversi Reggimenti, documenti, cimeli , raffigurazioni iconografiche e una interessante collezione di armi bianche dalla fine del '500.

In un apposito salone detto "degli Stendardi" sono custoditi moltissimi vessilli ("stendardi", "colonnelle", "cornette" e "fiamme") di guerra dei vecchi Reggimenti del Piemonte che sventolarono nelle varie guerre della lunga storia sabauda e in apposite vetrine sono raccolti i tredici Stendardi, mod.1860, dei Reggimenti del Regio Esercito Italiano nelle campagne del Risorgimento e della II guerra mondiale.

Al centro risalta un raro Stendardo (della prima metà del '700) del Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" (istituito da Vittorio Amedeo II nel 1692 e che "dovrebbe" essere tuttora in vita come unità corazzata con il nome di "Piemonte Cavalleria"), dono di S.M. il Re Umberto II.

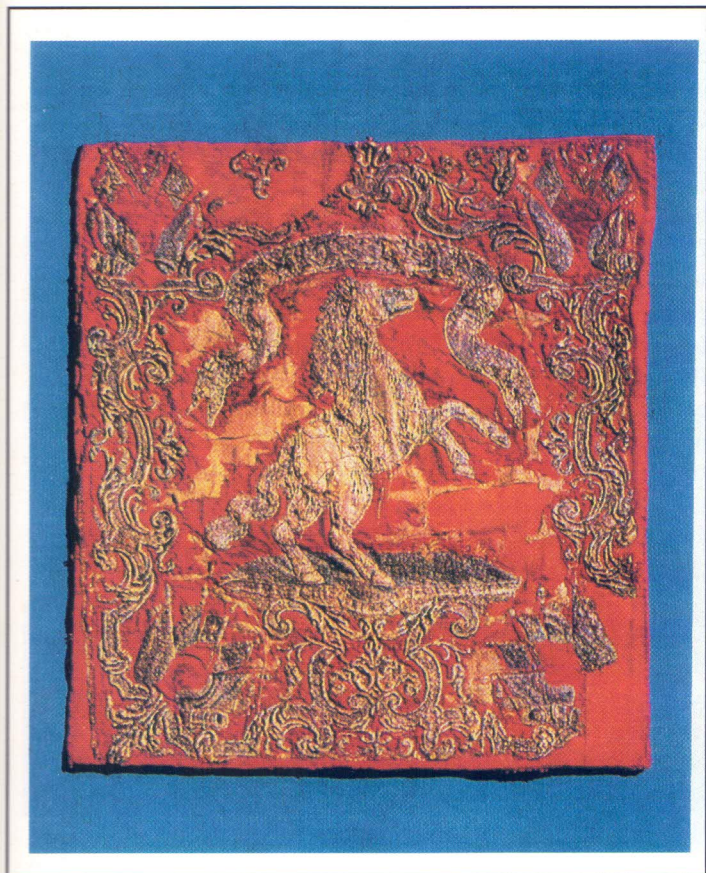
Al secondo piano si trovano le sezioni dedicate alle vicende dell'ultima guerra, sulle varie fronti e alla Cavalleria corazzata dal 1946 ai giorni nostri.

Con la costituzione di un Archivio storico, un Archivio cine-fotografico ed una Biblioteca articolata in due branche : quella "militare" ricca di 10mila volumi e quella dedicata "al cavallo" con trattati del 1500, 1600 e 1700, assolute rarità bibliografiche, si è fatto del Museo nazionale dell'Arma di Cavalleria non solo un importante e unico luogo di raccolta ed esposizione di cimeli, ma un centro culturale vivo e palpitante che è d'ausilio a quanti vogliono approfondire la loro conoscenza sull' Arma di Cavalleria, studiandone l'impiego in guerra e in pace, le gesta dei suoi uomini, le uniformi, l'armamento, le tradizioni.

Nel lasciare il Museo l'occhio non può non indugiare sul basamento del bronzo monumento al Cavaliere dove è riportato a lettere d'oro uno dei motti che sintetizza lo spirito della Cavalleria:

"GENEROSA CON TUTTI, FEDELE CON SE STESSA"

Cesare Vallina



PALIO REMIERO DELLA RIVIERA DI LEVANTE

Uno spettacolo sempre meraviglioso! Che bello osservare gli "armi" in competizione su un tratto di mare unico al mondo: le Cinque Terre!

Barche con i colori delle cittadine rivierasche in competizione, ragazzi e ragazze al remo protesi in uno sforzo sempre in aumento, con un occhio ai barchi avversari e l'orecchio attento al cadenzare del tempo scandito dal timoniere che, dopo la metà gara, accentua il ritmo quasi a voler frustare con la sua voce l'orgoglio della cittadina che l'equipaggio rappresenta. La folla sul lungomare che incita a voce alta, a volte con grida ed insulti benevoli al proprio equipaggio, in una babele di parole, urla e titoli poco nobiliari, che aumenta la passione ed il folklore intenso sulla dirittura d'arrivo, con le immancabili polemiche che seguono.

E, quest'anno le polemiche non sono mancate. Il "Manarola" ha vinto, ma poco prima della conclusione il "Bonassola" si è visto penalizzato per un incidente occorso al remo di uno dei quattro vogatori, proprio mentre la competizione era ancora in forse tra i due gozzi da corsa. Via libera per il "Manarola" che riporta il Palio da Levante (l'anno scorso) alle Cinque Terre. Perché la gara risulti avvincente occorre dare uno sguardo ai preliminari, come la pesatura degli scafi che non devono superare i 195 kg. e neppure risultare al di sotto di questo peso, pena il zavorramento da parte della giuria. Avvicinandosi l'ora della gara, ecco la sfilata delle Borgate in



Il Vice Governatore, Grazzi, premia l'armo di Manarola, vincitore del Palio remiero delle Cinque Terre

competizione, tra le urla dei sostenitori e il divertimento dei villeggianti. La sede della gara, quest'anno Manarola, è imbandierata per le vie e il lungomare. E' festa! la festa del mare generoso ed infido che nei secoli ha sfamato gli antenati, ma li ha anche annegati.

Il Palio Remiero, riesumato dalla storia e dalla tradizione per iniziativa del Lions Club Cinque Terre-Levanto, è ormai divenuto un classico di queste competizioni marine. Di anno in anno cresce l'interesse e crescono anche il tifo e gli impegni per la preparazione.

I fotografi hanno potuto scattare foto eccezionali, perché, mentre si svolgeva la gara, a poca distanza affioravano dal mare le balene del nostro Mar Ligure, del nostro parco marino. I cetacei, già avvistati al mattino, hanno fatto il tifo per il

Palio dalla parte del mare con i loro alti getti d'acqua, in concomitanza al tifo che veniva da terra. Anche i delfini, almeno una decina, sono stati coinvolti nel Palio. Con i loro guizzi verso Punta San Pietro partecipavano alla baraonda da terra e agli spruzzi d'acqua delle balene.

Preparare il Palio costa fatica e sacrificio. Questa è la nona edizione e già sono tutti protesi verso quello del Decennale. A Bonassola giurano che la decima sarà sicuramente vinta dal loro armo.

Trascurare la scenografia preparata dalla città di Manarola sarebbe un affronto nei riguardi di tanto entusiasmo dimostrato dagli organizzatori. Manarola era tutta un colore giallo come le maglie dei canottieri; i poggiali con palloncini e bandiere. In piazza della

marina due bandiere per ciascuna borgata concorrente con i loro colori sociali, il Tricolore e i due gonfaloni dei Lions e dei Leo con la scritta "Palio dei Lions e dei Leo". Qui è stata effettuata la premiazione da parte del Vice Governatore Giorgio Grazzi.

Spontaneo mi viene un confronto con altri Palii che si disputano lungo le coste dello Stivale. Costumi d'epoca, balestrieri, dame acconciate all'antica, costi di realizzazione altissimi, ma poca gente e scarso interesse. Forse dovrebbero venire a vedere, nel mese di agosto, su questo litorale come si organizza e si vive un Palio e la spiegazione è semplice: "pochi mezzi, molto entusiasmo, opera volontaria e tanto amore per la propria terra che rivive la sua storia".

Tonino Lauro

Alla "Douja d'Or" i Lions lo affermano

IL VINO E' SEMPRE IL NETTARE DEGLI DEI !

Vino e salute, prevenzione dei tumori ed utilizzo del vino come alimento dai componenti essenziali per una corretta dieta, sono stati gli argomenti al centro del dibattito organizzato al "Concorso nazionale dei vini", nel corso della manifestazione "La Douja d'or" ad Asti, dai Lions Club di Asti, Moncalieri Castello, Rivoli Castello e Torino Valentino e dalla "Associazione donne del vino", di cui è Presidente regionale per il Piemonte la Lions Mariuccia Borio, del Moncalieri Castello.

L'incontro si è svolto in Asti nel pomeriggio di giovedì 11 settembre scorso.

Temi tutti di attualità, premiati da un grosso successo di pubblico (molti i medici presenti) che con interesse ha seguito le relazioni affi-

date al dr. Bruno Gambacorta, giornalista dello staff della trasmissione televisiva "TG 2 salute" e dal Lions astigiano Giorgio Calabrese, docente universitario, che ha affascinato e trascinato il pubblico presente.

Il titolo del convegno "Anche il vino ci dà una mano a prevenire i tumori", si è rivelato in parte profetico, quando Calabrese ha presentato i dati provenienti dall'Argentina, dove un gruppo di ricercatori sta conducendo una indagine su questo tema.

Il "resveratrolo", una sostanza di cui già si conosceva l'azione sul colesterolo, avrebbe il potere di aiutare nella lotta contro lo sviluppo delle cellule tumorali. Occorre certo cautela nel trattare questi argomenti -

ha precisato Calabrese- ma è indubbio che un rapporto esiste. La sostanza, d'altronde, presente nella buccia dell'uva, è usata dalla pianta stessa per proteggersi dalle malattie.

Ma il convegno aveva anche un preciso scopo benefico: è servito infatti a promuovere la pubblicazione "A tavola con...", edito a cura dei Lions Club Moncalieri Castello, Rivoli Castello e Torino Valentino, contenente una raccolta di ricette di cucina segnalate

da Lions (ed altro ancora) che è stato venduto nel pomeriggio, per raccogliere fondi da devolvere alla Lega per la lotta contro i tumori. L'iniziativa è stata presentata dal Governatore Ezio Agostinucci.

Ha chiuso l'incontro il Presidente della Camera di Commercio di Asti, arch. Salva Garipoli, che ha ringraziato per l'iniziativa così ben riuscita e che ha portato al dibattito argomenti di grande interesse.

Mario Accossato

SASSI E COLORI DELLA VAL DI VARA

*Siboldi-Parodi:
"Sassi di Liguria" 1978*



Il Lions Club Borghetto-Brunato-Rocchetta-Zignago-Valle del Vara ci segnala una interessante mostra aperta nell'austero ed elegante palazzo Torriglia di Chiavari. E' la prima personale della pittrice Carolina Siboldi Parodi, consorte del Cerimoniere del Club Giordano Bruno Parodi, che attraverso la sua produzione pittorica dimostra una gran voglia

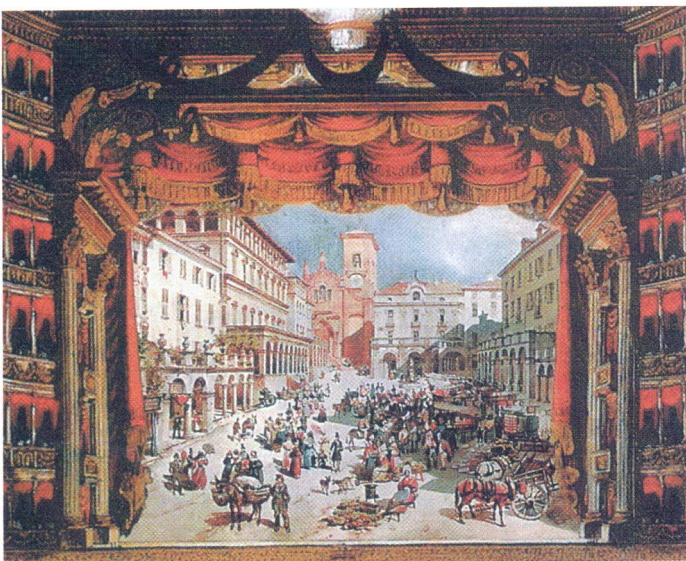
di vivere ed esprime una vivacità che si manifesta attraverso il "paesaggio e colore", binomio dove lei racconta se stessa.

E tra luce e colore ha l'impressione di trovarsi chi sale le scale di pietra nera del palazzo chiavarese, una visione completa di una solare ed armonica gamma di paesaggistica ligure-mediterranea di costa ed entroterra.



Alla Douja d'Or di Asti si discute delle virtù salutari del buon vino e il Governatore Agostinucci saluta i partecipanti. (alla sua sn.; il dr. Calabrese, la moderatrice, dr.ssa Cerrato; l'arch. Garipoli, il dr. Gambacorta e il prof. Sorisio)

UN "CAPRICCIO ANTICO" E UNA CONCRETEZZA MODERNA



Non era possibile mancare ad un appuntamento del genere.

Chiamiamolo "Capriccio" (meglio ancora se "antico") o come volete, sta di fatto che quando, circa un anno fa, l'allora Vice Governatore Marcello Ottimo, mi segnalò il ritrovamento di uno spartito di un'opera lirica ambientata (il primo atto) nella nostra città, noi del Moncalieri Host non ci siamo fatti sfuggire l'occasione di partecipare a questa prima rappresentazione di "Capriccio antico".

La commedia musicale in tre atti, ambientata nel XV secolo, tratta dalle novelle di Matteo Bandello, parole di Carlo Zangarini, venne musicata da Yvan De Hartulary Darclée. Rappresentata per la prima volta il 21 febbraio del 1912 a Milano, riscosse un discreto successo.

Sabato 20 settembre scorso è stata rappresentata per la prima volta nella sua cornice naturale. La serata fresca non ha impedito a migliaia di moncalieresi di occupare ogni spazio disponibile.

Il primo atto si apre nella suggestiva piazza che nell'allestimento moderno ha poi ospitato tutti i tre tempi della commedia.

A Moncalieri, per antica usanza, le dame offrono agli ospiti un bacio in segno di benvenuto. Proprio in un giorno di festa giunge messer Filiberto, nobile cavaliere piemontese, ma la capricciosa e civettuola Monna Zilia gli nega il benvenuto di prassi. Filiberto, innamorato cotto della bella moncalierina, soffre le pene dell'inferno e chiama in aiuto Giovanni da Spoleto. Questi, da vero amico, lo mette in un guaio: travestito da venditore convince Monna Zilia a concedere il tanto desiderato bacio, ma la capricciosa dama in cambio pretenderà un crudele e bizzarro sacrificio: tre anni di mutismo! Cavaliere integerrimo Filiberto giura e, annoiandosi a morte chiuso nel suo silenzio, raggiunge la Francia per combattere a fianco di Carlo VII contro gli Inglesi. Manco a dirlo si distingue in atti valorosi che lo portano ad ingraziarsi il Re. Il vittorioso

Carlo VII promette un ricco premio a chi riuscirà a guarire dal mutismo Filiberto. Attirata forse più dalla ricompensa che dall'amore giunge a palazzo anche Monna Zilia che dichiara di essere in grado di curare il cavaliere. Filiberto si riscatta agli occhi del mondo e anche degli spettatori moderni, vendicandosi. Non solo fa sì che Zilia venga messa alla berlina ma conquista il cuore e la mano della bella Isabella, figlia di Jacques Coeur, il tesoriere del Re.

L'opera è risultata gradevole, leggera, simpatica, orecchiabilissima e dunque appetibile anche ai non esperti. Gli applausi si sono sprecati durante e dopo l'esecuzione. Un applauso particolare ha avuto il nostro Governatore Marcello Ottimo, salito sul palco alla fine della rappresentazione per divulgare l'azione e il lavoro svolto dai Lions nella rappresentazio-

ne di quest'opera e al servizio della comunità in cui operano.

Noi del Lions Club Moncalieri Host, in collaborazione con il Leo Club Moncalieri e la Famija moncalereisa, abbiamo curato l'edizione e la stampa del libretto dell'opera, che rimarrà nel tempo a testimonianza di un impegno che assieme ad altri vuole ispirarsi al passato, per costruire un futuro che veda gli esseri umani al centro di una rinnovata dimensione artistica, anche locale. Ma è qualcosa di più.

E' un investimento nel settore della cultura in generale, perché attraverso gli introiti delle inserzioni pubblicitarie e della vendita del libretto, si realizzerà una iniziativa che da anni stava nei nostri desideri: quello di offrire come service alla città le targhe turistiche da porre avanti alle chiese, i palazzi, i monumenti.

Michele Giannone



Gli sfarzosi costumi degli attori che hanno interpretato il "Capriccio Antico" sul palco nella piazza di Moncalieri

LA TELEVISIONE: AMICA O NEMICA ?

“La disciplina della Televisione: promesse, delusioni, aspettative”: questo l’argomento dibattuto al Moncalieri Host, ospiti e relatori il Prof. Frignani, Ordinario alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Torino, e il dr. Cenni, Direttore editoriale del Gruppo “Italia Comunicazioni”.

Fa uno strano effetto assistere ad un dibattito sulla televisione...non in televisione.

Televisione con la “T” maiuscola, visto che pur se ci si ostina a disprezzarla in ogni occasione, è pur sempre...di casa. Quasi un familiare. E se il dibattito è sostenuto dalle relazioni di addetti ai lavori, studiosi della realtà che essa rappresenta, dobbiamo riconoscere che il successo è assicurato.

La relazione del prof. Frignani è stato un excursus delle leggi e normative riguardanti le telecomunicazioni dal momento in cui ci si è resi conto che necessitava una regolamentazione alla legge Mammì e relative implicazioni tecnologiche ed economiche. Nonostante l’argomento piuttosto ostico e contrariamente al timore dei presenti, il relatore ha saputo avvincere l’uditorio con il suo modo di far scorrere lievemente le informazioni.

Passa quindi la parola al dr. Cenni che oltre ad avere la “cultura” del problema, dimostra subito l’esperienza di chi sa esporre questa cultura. Forse per avere diretto una televisione privata ma anche per capacità personale, “buca il video”, come si dice in gergo, e comunica subito con i presenti. Fingendo

di essere stato preso in contropiede dal precedente oratore, si appropria degli argomenti già trattati, li amplia e riesce ad espandere il mondo che per abitudine “apriamo” appena si entra in casa e che ci illudiamo sia solo un oggetto, null’altro che un elettrodomestico.

La televisione è a questo punto il terzo ospite della serata. E’ il familiare di cui si parlava all’inizio, un po’ baby sitter e un po’ perversa, un po’ noia per chi ci si addormenta davanti e un po’ compagnia per l’anziano solo in casa. Tiranna per chi non sa staccarsene e maestra per chi sa scegliere. Fonte di arricchimento, di potere e, purtroppo, di annullamento della personalità e di sopraffazione della coscienza debole, strumento di persuasione occulta quando le si riconosce la capacità di condizionare l’animo umano. E questo è il punto! I greci che dei fatti umani avevano esplorato ogni aspetto, cosa avrebbero detto della TV? forse che generò Crono, da cui nacque Giove, padre di tutti gli dei....

E’ finita la serata e l’oratore deve ancora improvvisare un piccolo fuori programma su un argomento a grande richiesta: Tele-più. Poi tutti in piedi attorno al tavolo della presidenza dopo il rintocco della campana, per mille richieste estemporanee.

Credevo di aver esagerato assimilando la Tv ad un parente o addirittura all’origine degli dei, ma se questi sono i risultati....

m.g.

LE BORSE DI STUDIO DEL GOLFO PARADISO

Il Lions Club Golfo Paradiso meriterebbe il “premio fedeltà” per la coerenza e l’attaccamento alle sue tradizioni. Il 3 ottobre, da oltre venti anni, è dedicato alla memoria di due soci fondatori, Ferrari e Rovetta, ormai scomparsi, a cui si è aggiunto il socio Claudio Passalacqua e, purtroppo, il suo figlio Albertino.

Oltre alla preghiera ci sono tanti modi di ricordare gli amici che non sono più. I soci del Club di Recco lo fanno anche in modo efficiente e, se mi è permesso, tangibile: con l’istituzione di Borse di studio.

Anche quest’anno le Borse intestate alla memoria di Ferrari e Rovetta, sono state consegnate alla presenza dei genitori e insegnanti, previa illustrazione da parte del Presidente Oberti, a

tre ragazzi con assegni di un milione al primo, settecentomila al secondo e cinquecentomila al terzo. Uno stimolo a continuare bene per il loro domani, un premio alla loro assiduità allo studio.

La Borsa di studio alla memoria di Claudio e Albertino Passalacqua, quest’anno è andata verso lo sport tanto amato da Albertino: la vela. Sono stati così premiati i vincitori delle gare veliche, per juniores, svoltosi nelle acque del Golfo Paradiso.

Stimolare lo studio e stimolare lo sport. Due elementi indispensabili per una crescita sana tanto per il fisico che per le facoltà spirituali dei ragazzi che saranno gli artefici della vita sociale, economica e politica del loro Golfo.

t.l.

DA SPOTORNO UN OMAGGIO A BERGEGGI

Il Lions Club di Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio, ha dedicato una sua serata alla presentazione del libro di Rosella Ricci “Un’isola davanti a un’isola”.

Si tratta di un omaggio al paese di Bergeggi e al suo territorio (illustrato dall’oratrice anche con belle diapositive) e ne ripercorre la storia e le tradizioni.

Al meeting hanno partecipato anche il Sindaco di

Bergeggi, Riccardo Borgo e lo storico delle tradizioni locali, dr.Furio Ciciliot.

Alla fine della interessante serata, il Presidente del Club, Delbecchi, ha annunciato che il Club svolgerà un service teso a organizzare gli scavi per il ritrovamento di un “castellaro” sito nel territorio di Bergeggi, in collaborazione e sotto la sorveglianza della Sovrintendenza dei Beni archeologici di Genova.

IL DISTRETTO Ia 2 PER I CANI GUIDA

In occasione della 46^a Mostra canina di Genova (alla Fiera del mare), tenutasi nei giorni 8 e 9 novembre, il Distretto 108 Ia 2 ha provveduto all'emissione di un annullo filatelico, disegnato da Raffaele Rocca, con argomento i cani guida per i ciechi. Uno stand per la vendita delle cartoline annullate, è stato allestito appositamente all'interno della mostra ed ha riscosso un notevole successo di pubblico, permettendo di far conoscere il Servizio cani-guida dei Lions ai numerosi visitatori. Nel pomeriggio del 9, il Servizio cani guida ha organizzato, nel ring d'onore della Mostra, una esibizione dei suoi esemplari. Esibizione che ha dato l'opportunità di conoscere come vengono istruiti i cani guida per ciechi, grazie alle spiegazioni fornite dall'avv. Sarni, consigliere del Servizio, e da un istruttore. Gli applausi e i

consensi sono stati molti.

All'esibizione tenutasi grazie alla sponsorizzazione dei Lions Club Genova i Dogi e Genova Alta, hanno presenziato, con i Presidenti dei due Club, Manzino e Costa, anche il Governatore Umberto De Paoli, il PDG Mussini, il Vice Governatore Grazi e il PC Manuelli con le rispettive signore, oltre a numerosi Officer distrettuali e Lions genovesi. Al termine della manifestazione il Governatore ha consegnato al prof. Nicola Arini, Delegato nazionale dell'E.N.C.I., una targa per ringraziarlo della collaborazione e della disponibilità dimostrata riservando spazio e tempo all'interno della Mostra internazionale canina. Il prof. Arini ha ringraziato ed elogiato l'opera dei Lions, augurandosi il ripetersi della manifestazione il prossimo anno,

Corrado Terracini

AL CASTELLO SPINOLA PER L'ADMO

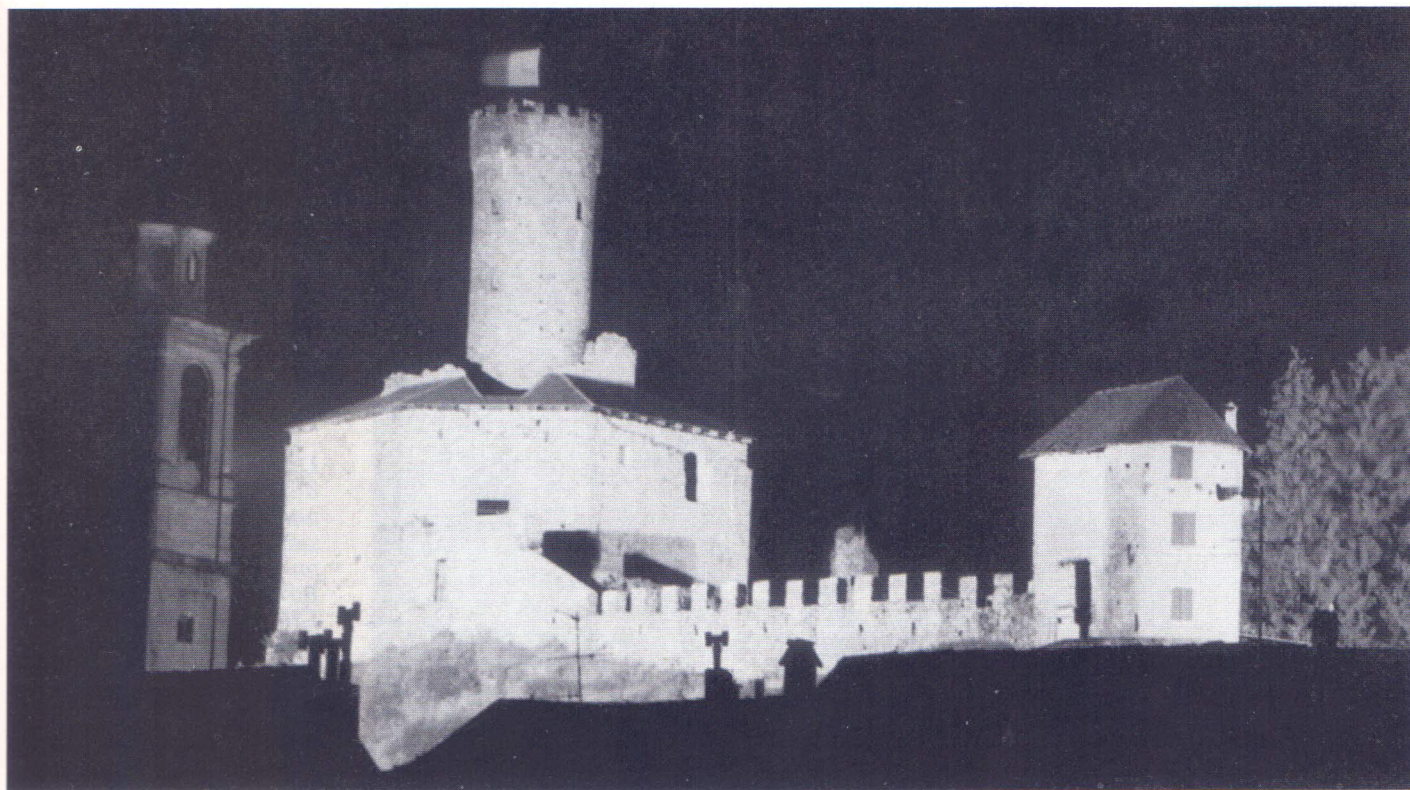
Il Rossiglione Valle Stura non va in vacanza e grazie alla disponibilità della ben nota compagnia goliardica genovese "Baistrocchi" e dell'Amministrazione comunale di Campo Ligure, ha organizzato questa estate una serata tutta speciale.

Il fatto che il Presidente del Club, Giorgio Zara, sia il Presidente anche dell'ADMO LIGURIA e che le iniziative a favore dell'ADMO siano un assiduo impegno del Club, ha naturalmente permesso, da un lato di offrire un divertentissimo spettacolo agli abitanti della Valle Stura e dall'altro una consistente raccolta di fondi pro ADMO.

Così nella prestigiosa cornice del Castello Spinola, al cui recupero conservativo partecipò a suo tempo anche il Club, tra gli spettacolari costumi indossati

dagli attori, tra le mille e una risate suscitate dalle salaci battute, sotto le stelle di una serata a fine luglio, si è parlato anche di cose serie. Davanti a un pubblico foltissimo, tra cui spiccavano le Autorità locali, il Presidente dell'ADMO nazionale, Francesco Biagioli (già fondatore dell'ADMO Liguria) e del Segretario nazionale della stessa associazione, Duilio Piastrelli, c'è stato modo di diffondere un messaggio a favore dell'ADMO. La manifestazione ha avuto ampio risalto nei mezzi di informazione e un particolare elogio va fatto a Giorgio Zara che da anni è attivissimo, con il Club, nel portare avanti la campagna informativa sulla donazione di midollo.

Gabriella Turri



Veduta notturna del Castello Spinola, di Campo Ligure

CAMPAGNA DI PREVENZIONE OCULISTICA

Nel prossimo anno ricorre il 40° anniversario del Novara Host, il secondo Club del nostro Distretto per anzianità di costituzione. Per celebrare degnamente questa ricorrenza, il Consiglio direttivo ha già individuato il service dell'anno.

Esso è stato ispirato dalle ultime volontà del socio prof. Lino Busti (già Primario Oculista dell'Ospedale Maggiore) che prima di morire aveva avanzato una sua proposta: dotare l'ambulatorio di corso Torino di una moderna attrezzatura per la prevenzione delle patologie oculari, mirata principalmente ai bambini dell'asilo e delle elementari. L'attrezzatura consiste in una parte fissa ambulatoriale e in una parte mobile che, in accordo anche con il Comune, dovrà spostarsi nelle varie scuole su un camper, per le visite preventive dei piccoli alunni.

Il 9 ottobre scorso il service è stato presentato ufficialmente alle Autorità cittadine e alla popolazione novarese. Erano presenti il Sindaco di Novara, avv. Gianni Correnti, il Primario Oculista dell'Ospedale Maggiore, prof. Franco Sebastiani, il Presidente della locale Sezione dell'U.C.I., Gaetano Baviera, la Direttrice della Sezione di Iprovisione e Oftalmologia sociale, dr.ssa Carla Giordano e l'Ortottista Silvia Mazzola.

Il Presidente del Club, Celestino Corica, aprendo il meeting, rivolge un caldo saluto agli Ospiti e presenta il service enunciandone le motivazioni e ricordando le volontà del socio Lions Busti, che l'Assemblea ha fatto sue secondo gli scopi e le tradizioni dei Lions.

Invitando poi il Sindaco a prendere la parola, il Presidente gli ha offerto due "spunti" o meglio due do-

mande: Come mai le istituzioni locali sono da oltre 10 anni latitanti nel campo della prevenzione e come è stato possibile che un patrimonio così importante sia andato disperso? E ancora: Partendo dall'iniziativa del Novara Host come stimolo, la Pubblica Amministrazione si sente di continuare o farà nuovamente cadere il tutto?

Il Sindaco, ringraziando il Club per l'invito e per questa importante iniziativa, evidenzia come sia stata la conseguenza della non costanza delle scelte istituzionali, la scomparsa di servizi importanti come la prevenzione sanitaria. Per quanto riguarda in particolare la prevenzione presso gli asili, circa dieci anni fa le competenze furono trasferite dai Comuni alle USSL: da quel momento a Novara ogni forma di prevenzione è stata abbandonata. Oggi - ha precisato il pri-

mo cittadino- l'autorità sanitaria del Sindaco è puramente formale, ma egli ha assicurato di aver preso accordi con l'Autorità sanitaria locale per controlli e verifiche sanitarie per il prossimo anno. "L'iniziativa dei Lions novaresi - sottolinea il Sindaco - è di fondamentale importanza" ed Egli assicura tutto il suo appoggio alla iniziativa del Novara Host, che sarà certo il punto di partenza per una ripresa della campagna di prevenzione.

Sono intervenuti ancora il prof. Sebastiani che ha sottolineato l'importanza di questa opera di prevenzione nella tenera età, anche perché i genitori non sempre sono in grado di rendersi conto di eventuali difetti visivi dei figli. La dr.ssa Giordano e il sig. Baviera hanno voluto anche loro sottolineare l'importanza dell'iniziativa dei Lions.

a.g.

L'OMEOPATIA: UNA PRATICA DISCUSSA

Quanto vi è di vero nell'omeopatia e nelle sue pratiche? Se ne è discusso nel corso di un meeting di fine ottobre organizzato dal Lions Club Chieri, con la partecipazione della dr.ssa Elena Leotta, medico omeopata, e il sig. Attilio Baraldo, rappresentante di una società produttrice di medicinali omeopatici. "Medicinali e non semplici rimedi", hanno sottolineato entrambi gli oratori, evidenziando una recente

legge che ha dato i primi riconoscimenti ufficiali all'omeopatia e, d'altra parte - hanno affermato gli oratori - oggi l'omeopatia è accettata come pratica medica nella maggior parte degli Stati dell'Unione europea.

I detrattori di questa pratica l'accusano di essere la "medicina dell'acqua pura". La dr.ssa Leotta, a difesa dell'omeopatia, ha ricordato che l'inglese Samuel Hanemann, che fu

l'inventore di questa pratica alla fine del XVIII secolo, insegnava che "in dosi infinitesimali una sostanza ha il potere di curare in un malato i sintomi che la stessa sostanza provocherebbe, se assunta in dosi massicce, in una persona sana". Entrambi i relatori hanno evidenziato come le sostanze dei medicinali omeopatici siano in diluizione estrema.

Il sig. Baraldo ha pure sottolineato come vi siano,

tra i detrattori, alcuni che affermano esservi, nell'omeopatia, un effetto di autosuggestione. "Anche questo è falso- ha asserito la dr.ssa Leotta- perché effetti positivi si ottengono anche in bambini molto piccoli e in animali, dove la suggestione è impraticabile"

Notevole la presenza di soci e di ospiti che hanno, al termine, posto numerose domande. Grande eco anche sulla stampa locale.

UNA MOSTRA DI PREZIOSI PIZZI D'EPOCA

Ricamo meccanico rifinito a mano



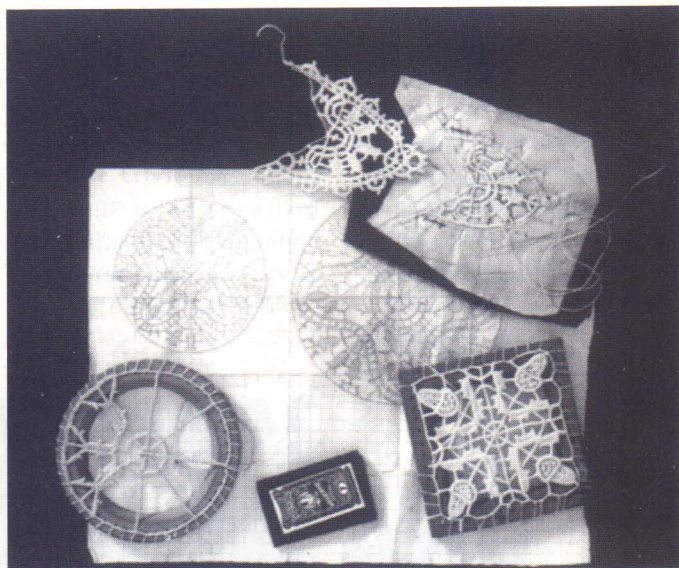
cultura del tombolo e di un'arte di cui si sta perdendo la memoria.

Una rassegna insolita, meraviglie di altri tempi, presentate dal Club Genova Le Caravelle, per dare un ulteriore impulso, tanto economico che di diffusione dell'iniziativa del Distretto 108 Ia 2 "Banca degli Occhi Melwin Jones", affinché si realizzi l'obiettivo di espianzi e trapianti di cornee. Finora l'Italia poteva contare su una unica Banca di cornee, quella di Mestre. Ora ne avrà una seconda, ed è

L'intuito femminile non ha limiti. Chi avrebbe mai pensato di organizzare una mostra di "Pizzi d'epoca"?

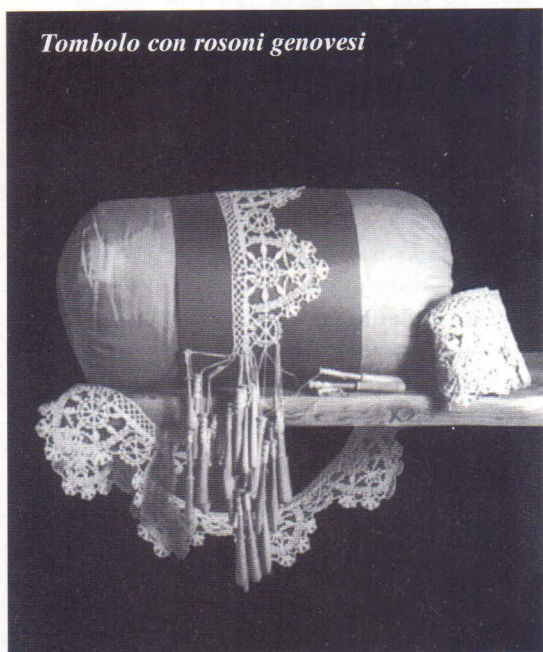
Palazzo Petrone, al centro di Genova, è imponente. E' la sede del Comando Militare Territoriale della Liguria. Attualmente il Gen. Costanzo Ptere ne è il Comandante, ed è anche un Lions. Nelle vetrinette e sui tabello-

ni del salone principale di questo palazzo, per una settimana, si sono ammirati pizzi da sogno. L'ago delle nostre nonne ci ha offerto un passato di arte superiore di molto ad un pur nobile artigianato, con una rassegna di pizzi che ha incantato maestri, tecnici e profani. Pezzi rari, forse unici, della collezione Ratto-Brighenti, che hanno come "leader" un



Disegni e utensili per punto ago e punta in aria

Tombolo con rosoni genovesi



ventaglio a punto di Romagna, eseguito su disegno della prof.ssa Angela Fantini Brighenti.

Partendo dal ventaglio, il visitatore percorreva il salone ammirando una collezione di tovaglieria da camera e da pranzo con ricami che impreziosiscono i singoli oggetti. Non mancavano i classi manichini, abbigliati con indumenti preziosi, come dimostrazione del valore e della

Lions.

Se la mostra dei pizzi d'epoca si è assunto il compito di una dimostrazione culturale, altrettanto culturale si è mostrato lo scopo del non facile allestimento della Mostra: far conoscere, anche attraverso la stampa che ne ha parlato, la cultura della donazione d'organi. Duplice risultato? ce l'auguriamo di tutto cuore.

t.l.

Una Unità mobile di Pronto Intervento allestita dal Torino Cittadella Ducale

LA PRESENZA LIONS AL 90° DELLA CROCE VERDE TORINESE

“Finalmente abbiamo realizzato un sogno: fare assistenza con il medico a bordo!”.

Con queste significative parole, pronunciate da un volontario della Croce Verde in occasione della consegna di una ambulanza allestita per situazioni di emergenza, si è conclusa la manifestazione organizzata in occasione del 90° anniversario della Croce Verde, che ha visto una rilevante partecipazione di Lions torinesi.

C'era tutta la Torino che conta il 15 giugno sulla piazza del Municipio per festeggiare, all'ombra del Gonfalone della città, l'anniversario di questa importante istituzione: il Sindaco Castellani, il vice Sindaco Carpanini, la Presidente della Regione Mercede Bresso, il Presidente della Croce Verde avv. Paolo Emilio Ferreri. Le Autorità e tutti i presenti hanno potuto assistere alla benedizione delle sei nuove

ambulanze, tra le quali quella allestita dal Lions Club Cittadella Ducale, con la collaborazione del Y's Women e il contributo della CRT.

Con la consulenza di esperti, l'ambulanza è stata allestita per far fronte alle più frequenti situazioni di emergenza e dispone di un elettrocardiografo, un defibrillatore, una pompa da infusione, un ventilatore polmonare, un saturimetro.

Disponendo di queste apparecchiature il medico a bordo può attivare immediatamente sul posto e durante il trasbordo le più immediate terapie necessarie.

Si comprende quindi l'entusiasmo dei vertici e della base della Croce Verde e la riconoscenza nei confronti del Cittadella Ducale, comunicata alla Presidente, Gabriella Clerici, dal Presidente della Croce Verde.

Marina Ferruzzi



La Presidente del Cittadella Ducale consegna l'ambulanza al Presidente della Croce Verde di Torino, avv. Ferreri

L'IPPOTERAPIA DIVENTA SERVICE DI ZONA

Il Lions Club Torino Collina ha sempre messo tra i primi suoi impegni una particolare attenzione verso i giovani in difficoltà.

E' a tutti nota, ormai, l'organizzazione, che si avvale della collaborazione della Scuola di Applicazione d'Arma di Torino che ha messo a disposizione maneggio, cavalli, palafrenieri, dei corsi di ippoterapia, vero toccasana per ragazzi con problemi di handicap. Sono passati 14 anni dal lontano 1983, quando i corsi sono iniziati, duecentocinquanta sono i ragazzi

delle scuole di Torino e cintura che ne hanno usufruito, beneficiando di una terapia che oltre a essere curativa, è anche piacevole e divertente.

All'inizio di questo quindicesimo anno, il Torino Collina, constatata l'importanza assunta da questo service e il sempre maggior interesse da parte delle famiglie e delle scuole, ha pensato di proporlo come service di Zona. Il Presidente Furio Cauda, ha approfittato della prima riunione della 3^a Zona, della quale fanno parte, oltre il TO Colli-

na, anche il TO Valentino, il TO Valentino Futura, il TO Crimea, il Moncalieri Host e il Moncalieri Castello, per proporre di adottare come service di Zona il progetto dell'organizzazione di un nuovo corso di ippoterapia da tenersi a Cumiana, una bella località nelle vicinanze di Torino, a beneficio di quel territorio e della sua popolazione scolastica. La proposta è stata approvata da tutti i Club e il Torino Collina si è impegnato a dare tutta la sua collaborazione mettendo a disposizione la

sua esperienza per il buon esito dell'iniziativa.

Nel frattempo il Club ha pure realizzato una video cassetta che illustra questo service. Essa sarà messa a disposizione delle scuole superiori quale momento di proselitismo a favore del Leo Club TO Collina.

Questa cassetta è stata intanto presentata nel corso di una serata a cui hanno partecipato la Scuola di Applicazione, i fisioterapisti e genitori dei ragazzi che hanno già usufruito dell'ippoterapia, riscuotendo un grande successo.

NON GETTATE I FRANCOBOLLI: SERVONO PER LE ADOZIONI

Il Lions Club Filatelico Italiano è nuovamente impegnato a livello internazionale in vista della Esposizione mondiale della filatelia denominata "Italia '98", che avrà luogo a Milano dal 23 ottobre al 1 novembre 1998.

Sulla scia del successo riportato dalla partecipazione dei Lions italiani alla rassegna internazionale tematica di Genova del 1992, la nostra Associazione ha sollecitato e ottenuto di essere presente anche questa volta, con le più interessanti collezioni dei suoi associati, sperando che i Lions di altre Nazioni vogliano aderire al nostro invito a partecipare a questa festa della filatelia.

Il direttivo del nostro Club è al lavoro per definire nei dettagli modalità e tempi per il nostro inserimento nella complessa struttura organizzativa di una rassegna che, allestita in tre padiglioni della Fiera di Milano, vedrà a concorso il fior fiore del collezionismo mondiale. Per dimostrare che in ogni settore del contesto sociale, anche in quelli meno impegnativi, ma non meno coinvolgenti, siamo presenti, e non in seconda fila.

Come dimostra la consistenza del Club, nato e cresciuto per coagulare le attività, le conoscenze, gli interessi comuni, la collaborazione, l'amicizia tra quanti hanno scelto questo impiego del tempo libero come sfogo alle tensioni quotidiane. Come dimostra altresì un Notiziario sociale giunto al 16° numero che non solo serve da collegamento tra i soci, ma affronta i problemi della filatelia nazionale con critiche costruttive e suggerimenti, con il solo obiettivo di difendere e sostenere i collezionisti.

Ma non solo. Tenendo presente che il lionismo è soprattutto "servizio", ecco una iniziativa che merita un momento di attenzione.

La raccolta di francobolli nuovi o usati su lettere o cartoline di qualsiasi Paese del mondo, inviati a una Missione di Frati

Camilliani nel Burkina, ha consentito ben sedici adozioni a distanza.

Una iniziativa che costa nulla, per cui l'invito a chi ci legge è: non buttare la corrispondenza, ma mettila da parte e mandala a Carlo Cerutti, via Colombo 8 - 10067 Vigono. E se i francobolli, la storia postale ti dicono qualcosa, aderisci al Club Filatelico, Presidente Vanni Alfani, via Ricasoli 149 - Firenze. E ciò anche per dare al nostro sodalizio ulteriore lustro e consolidare quel prestigio che abbiamo conquistato con la elezione alla Presidenza Internazionale dei Lions Club Filatelici, di Luciano Braccini nel 1995-96 e che occuperemo con quella di Enrico Cesarotti per il 1997-98.

PRESTIGIOSA CARICA EUROPEA A RIGONE

Nel corso del 43° Forum Europeo che è stato celebrato a Zurigo tra l'11 e il 14 settembre l'inglese Jim Bolton che da 14 anni rivestiva la carica di Consulente e archivist del Forum, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di età. A sostituirlo nel



prestigioso incarico è stato chiamato il nostro Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, mentre Jim Bolton conserverà il titolo onorario in riconoscimento della grande attività svolta in passato. Nella foto, da sinistra, Jim Bolton e la consorte, la signora Vittoria Rigone ed il marito Giovanni Rigone nel momento in cui è stato effettuato lo scambio delle consegne.

Con il contributo del Torino Reale

AD ORBASSANO NASCE UNA UNITA' DI TERAPIA INTENSIVA E AUTOTRAPIANTO DI MIDOLLO

Alla presenza della massime Autorità sanitarie, accademiche e regionali, è stata aperta all'Ospedale S. Luigi di Orbassano la "Unità di terapia intensiva ed autotrapianto di midollo osseo".

Si tratta di otto posti letto in camera protetta (2 per ca-

mera) dove i pazienti affetti da forme tumorali degli organi emopoietici vengono ricoverati per il ciclo di trattamento che dura circa trenta giorni. Si tratta di sale confortevoli e studiate per dare al paziente ogni comfort: televisione, telefo-

no, perfino il frigo bar.

Il Lions Club Torino Reale era presente alla inaugurazione per il suo contributo dato alla realizzazione di questa Unità (e una targa posta all'ingresso ricorda la donazione dei Lions). L'impressione per i presenti è

stata quanto mai favorevole. Qualcuno ha detto che sembrava di essere in...un film americano per l'organizzazione, l'arredo, la funzionalità e, ultimo, ma importantissimo, per la motivazione, la partecipazione e la professionalità del personale.

Lettere al direttore

Su carta intestata: "Supremu Militaris Templi Hierosolymitani Ordo" abbiamo ricevuto e pubblichiamo:

Caro Direttore, leggo sempre con piacere la Rivista del nostro Distretto ove appaiono le attività dei Club, sempre mirate a dare una immagine di serietà nello spirito della nostra Etica.

Con meraviglia e stupore ho letto dell'incontro del Torino Cittadella con Gianluigi Marianini (n.81, luglio '97). La serie di sciocchezze che si evidenziano nel breve articolo, mi inducono a fare alcune precisazioni.

L'Ordine Templare è di chiara e storica discendenza francese, basta leggere uno dei tanti libri scritti, la letteratura templare è per numero di volumi superiore di qualche centinaio a quella napoleonica. Il sig. Marianini, autonominatosi Gran Maestro di una ventina di personaggi par suo, vuol solo rilanciare la propria immagine, dopo le glorie televisive.

L'Ordine Templare esiste e conta alcune migliaia di Cavalieri sparsi in tutto il mondo e in Italia siamo circa 500. Il 51° Gran Maestro è il Principe Gabriel Cesar Zaccaria Inellas e risiede in Brasile ed è stato nominato dai delegati di tutto il mondo.

Due Presidenti Internazionali Lions hanno ricevuto attestazioni di stima da parte dell'Ordine, con la nomina a Comendatori e sono l'indiano Metha e l'americano Coffey.

Scrivo queste righe su incarico del Gran Precettore per l'Italia, il Conte Rocco Zingaro di San Ferdinando e per il fatto che sono Cavaliere Templare dall'età di 18 anni, come lo è stato mio padre.

La sede ufficiale dell'Ordine sta per essere riportata a Gerusalemme, unica dei tre Ordini Militari.

Mi sembra che una precisazione vada fatta, per l'impegno e la serietà che tutti i Club portano avanti dando fede al motto "Noi serviamo".

Ricevi un lionistico saluto,

Cesare Giromini
(MJF e Lions da 22 anni)

Caro Giromini, pubblico doverosamente la tua lettera, lasciando a Te la responsabilità delle Tue affermazioni. Dello stesso tenore è la lettera giuntami al momento di andare in macchina dal Lions Mauro Francaviglia, responsabile per

il Piemonte del SMTHO.

E' bene però, perché l'informazione del lettore sia completa, precisare (secondo quanto risulta dalla documentazione da me consultata) che l'Ordine dei Templari, tornato in vita in tempi non troppo lontani, in Italia si divide in tre gruppi (un po' come le diverse Logge massoniche, l'un contro l'altra armate): una è la "Milizia del Tempio", approvata nel '90 dall'Arcivescovo di Siena con caratteri spiccatamente spirituali. Vi è poi il gruppo (più a carattere iniziatico) che fa capo alla Abbazia di Staffarda e quello di Roma (SMTHO) a cui Tu appartieni, i cui vestizioni si celebrano nella Chiesa romana di Santa Sabina e di cui fanno parte anche figure di spicco della Loggia massonica di rito scozzese.

L'autorevole Enciclopedia Britannica, poi, afferma che dopo il Concilio di Vienna, i Templari si ritirarono in diverse case religiose o nell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. Nella penisola iberica due Ordini possono considerarsi a pieno diritto successori dei Templari: l'Ordine di Nostra Signora di Montesa e l'Ordine di Cristo, mentre nel XVII e soprattutto nel XVIII secolo certe logge massoniche pretesero di essere successori dei Templari e inventarono molte cronologie di Grandi Maestri, che si rivelarono senza alcun serio fondamento.

L'Enciclopedia conclude: "Comunque tra i 47 Ordini del Tempio attualmente conosciuti e i circa 60 Ordini Militari che si vantano di una certa spiritualità templare, eccetto gli Ordini massonici, si può affermare che solo l'Ordine di Montesa può qualificarsi come vero successore dell'Ordine dei Templari in quanto l'Ordine di Cristo resta solo come nome attribuito alla maggiore onorificenza del Portogallo e in quanto all'Ordine di Malta, esso non ha che ereditato i beni temporali del Tempio".

f.v.

Caro Verna, mi complimento e condivido in pieno il tuo articolo "Dubito" e soprattutto quando sottolinei che se davvero vogliamo influire "sul buon governo", dovremo affrontare seriamente il problema della scuola e dell'educazione dei giovani.

Peccato che il "Progetto Adolescenza" sia stato così poco sentito nel nostro Distretto.

Ti saluto,

Alberto Fariano
Lions Club Cuneo

Grazie per le tue gentili parole. Chissà che un giorno o l'altro i

Lions non si decidano ad affrontare problemi così seri come la scuola... anche se non sono sicuro che si sia ancora in tempo per rimediare ai danni di questi ultimi vent'anni, aggravati ulteriormente con la "riforma" di Berlinguer e delle sue teste d'uovo....

f.v.

Caro Direttore, ti sarei grata se volessi far giungere a tutti i Lions questo mio pubblico ringraziamento:

LIBERTA'

che ricordano epoche buie. C'è un riflesso, nell'accanimento contro gli autonomi, del vecchio odio dei feudatari per coloro che maneggiavano denaro e ricchezze, distribivano e organizzavano produzione e lavoro, avevano l'obbligo di reggere la floridezza dei Troni e delle Nazioni. E l'avversione per questi ceti si trasferiva sui professionisti liberali, che avevano oltre tutto la colpa di esprimere ieri come oggi competenze concorrenziali rispetto alle presuntuose prerogative del potere.

Queste cose vanno dette fuori dai denti perché non è con il compiacimento e con il "tutto va ben" che si costruiscono le cose serie. Se si vuole bloccare lo sviluppo negativo e pericoloso del quadro istituzionale e politico, occorre svegliarsi. Sarebbe ora di finirla - scrive Egidio Sterpa - con le inutili ed ipocrite disquisizioni che servono solo a mascherare il trasformismo e in alcuni casi il servilismo di taluni intellettuali e di non pochi politici senza idee e senza ideali.

Bene! Noi Lions abbiamo un grande potenziale alle spalle e non agiamo di conseguenza.

Noi "siamo" il ceto medio, noi "siamo" quella vituperata, tartassata e disprezzata borghesia che solo ha fatto grandi e progredite tutte le Nazioni del nostro mondo occidentale. Abbiamo una funzione da compiere, non possiamo "tradire" ancora una volta (come altre volte nella storia italiana, purtroppo) la nostra Nazione

Cari Amici Lions, grazie per come sapete essere, generosi nell'opera e nei sentimenti, pieni di umano calore verso gli altri e tra noi, spontanei nel tendere la mano amica.

Grazie per tutto questo, ho toccato di recente con mano.

Vi sono molto grata. Sono felice di appartenere a questa Associazione e al mio splendido Club nel quale ho trovato un caldo rifugio.

Teresa Mazzini
TO Valentino Futura

(continua da pag. 4)

(e la nostra missione).

Dobbiamo ostentare una aristocratica indifferenza, come qualcuno o forse tanti di noi suggerisce? Temo che, per quanto elegante e desiderabile, un distacco dalle miserie della vita (e dei governi) non sia possibile per nessuno, nemmeno per i Lions. O di qua o di là. In mezzo non c'è posto.

Non bisogna schierarsi? E perché? Non dobbiamo "avere sempre presenti i doveri di cittadini verso la Patria", "promuovere i principi di buon governo", "prendere attivo interesse al bene civico"? O sono solo parole al vento?

Già molte volte, nei tempi passati, noi Lions abbiamo dedicato i nostri Temi di studio nazionali a questi argomenti, non è quindi una novità, d'accordo. Ma forse ora è il momento di affrontarli con vera determinazione e corralità, senza il timore (che purtroppo ho percepito fra di noi) di non essere politicamente correct!

Pensiamoci e pensiamoci bene. Forse siamo ancora in tempo (anche per proporre l'argomento al prossimo Congresso nazionale).

Spero di non avervi guastato la giornata con i miei provocatori pensieri (ma, ha scritto qualcuno, i cervelli in assenza di stimoli alla riflessione, si lasciano facilmente ammassare....) e permettetemi, cari Amici, di farvi giungere dalle pagine di questa vostra Rivista tutti i migliori auguri per un Santo Natale e per un anno che sia veramente "nuovo"!

il Direttore

A favore della Scuola dei cani guida (con annessa un po' di storia...)

LA FESTA DI MEZZA ESTATE A RAPALLO

Frank Morris, ventunenne americano divenuto cieco totale all'età di sedici anni, nel lontano 1928 venne in Europa a Vevey, Svizzera, per tentare l'avventura di farsi guidare da un cane, grazie all'interessamento della sig.ra Dorothy Harrison Eustis allevatrice di cani da pastore tedeschi e dell'addestratore Jack Humprey. L'esperienza fu positiva. Frank era libero, grazie al suo cane guida e, tornato in America, sviluppò l'utilizzo dei cani guida, creando la scuola "Occhio che vede". In Italia nel 1932 l'Unione Italiana Ciechi istituì una scuola a Firenze che nel 1978 passò in gestione alla Regione Toscana.

Nel frattempo diveniva cieco assoluto un personaggio straordinario, l'ing. aeronautico Maurizio Galimberti di Milano, per un grave incidente occorsogli nel 1948 durante una manifestazione aerea. Per quattro anni egli visse senza possibilità di movimento, finché, venuto a conoscenza dell'esistenza della scuola di Firenze, acquistò il suo primo cane. Per suo suggerimento il Lions Club Milano Host nel 1959 dette vita ad un servizio consistente nell'importare dalla Germania cani guida già addestrati da assegnare a non vedenti milanesi, bisognosi. Successivamente nel 1962, a seguito di una delibera assunta all'unanimità dal Congresso Multidistrettuale Lions a Riccione, i Lions Club Milano Host, Milano Visconteo e Alto Milanese stipularono

l'atto costitutivo del "Servizio dei cani guida dei Lions", che portò alla creazione di un centro di addestramento in un terreno concesso in uso dal Comune di Milano, in zona Gallarate.

Nel 1969-70 il Lions Club Verbania, per aiutare la Scuola in difficoltà economiche, realizzava un film, intitolato "Come te", che ebbe immediato successo e entrò nel circuito internazionale.

Nel 1972 la provincia di Milano concesse alla Scuola un terreno cinque volte più grande nel Comune di Limbiate sulla quale furono realizzate tutte le strutture dell'attuale sede.

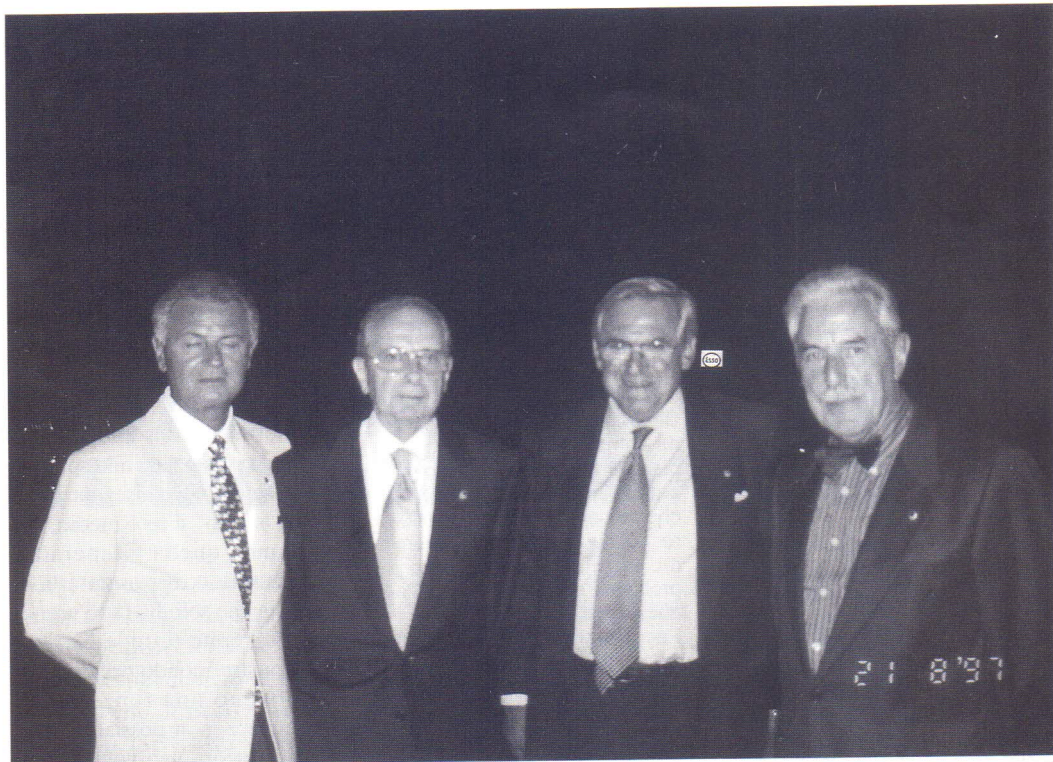
I Club della Liguria hanno sempre appoggiato il Servizio dei cani guida: nel 1994 a S.Rocco di Camogli, in occasione della XXXIII edizione del Premio Internazionale "Fedeltà del cane e bontà", il Servizio cani guida dei Lions fu premiato con una bellissima motivazione, che rese pubblicamente grazie ai grandi meriti acquisiti in tanti anni di sacrifici e lavoro a favore dei non vedenti.

Quest'anno per la tradizionale "Festa di mezza estate" che da oltre un trentennio il Lions Club di Rapallo organizza per riunire in una amichevole serata i Lions ospiti nel Tigullio, il Presidente Alberto Vivaret del Rapallo

e il Presidente Magliocco del S.Margherita-Portofino, che ha collaborato alla manifestazione, hanno voluto dare un significato particolare all'incontro, proprio con la raccolta di una somma da devolvere al Servizio Lions dei cani guida.

La serata, alla presenza anche del Governatore Umberto De Paoli, si è svolta in un clima di vera amicizia, con la presenza delle Autorità locali civili e militari. Tredici i Club presenti oltre i Club organizzatori e due Club, il Valenza e il S.Michele di Pagana si sono contesi il primato di presenze con oltre venti rappresentanti ciascuno.

t.l.



A Rapallo alla festa di mezzaestate. (da sn. : Luigino Costa, del Santa Margherita; il Governatore, Umberto De Paoli; il Presidente del Rapallo, Alberto Vivaret; il Presidente del S.Michele di Pagano, Aldo Mascolo)

UN VANTO DI TORINO: IL MUSEO EGIZIO

Il Lions Club Torino Host, con la partecipazione dei Club di Aosta, Torino Crocetta e Cirié d'Oria, ha dedicato un meeting a questo prestigioso tesoro di Torino. Il meeting del 1 ottobre è stato preceduto da una accurata visita al Museo stesso che è universalmente riconosciuto per importanza il secondo nel mondo, dopo quello del Cairo.

Il prof. Silvio Curto, insigne egittologo, già Sovrintendente del Museo, ha poi intrattenuto i presenti, ripercorrendone la storia dalla sua nascita fino a giorni nostri.

Devono essere evidenziati. Egli ha detto - tre momenti essenziali: un prologo, un

periodo intermedio, una realizzazione.

Il prologo è individuabile in Pietro Belbo che nel 1527 ritrova la così detta "tavola isiaca", una tavola di bronzo raffigurante Iside e altre divinità. Interpretata storicamente da un antiquario padovano, viene dapprima venduta ai Gonzaga e successivamente acquistata dai Savoia.

Carlo Emanuele III nel 1753 invia in Egitto il Donati con il compito di raccogliere "campioni di pietre". Nel corso della ricerca vengono ritrovati reperti relativi alla "mensa isiaca" e tre statue egizie (attualmente poste nel cortile dell'Università in via

Po) risalenti all'epoca imperiale romana.

Bernardino Drovetti, al seguito di Napoleone durante la campagna d'Egitto e successivamente Console generale di Francia e collaboratore del Viceré, durante la sua permanenza in Egitto, raccoglie diverse "antichità" che con l'intermediazione di Carlo Vidua vengono, nel 1820, vendute ai Savoia. Così, grazie a Vittorio Emanuele I, nasce il Museo Egizio.

L'attuale configurazione del Museo passa attraverso alcune tappe essenziali:

- l'interpretazione della "Stele di Rosetta" con cui viene ricostruita la storia

dell'antico Egitto

- l'acquisizione di altri reperti in grado di ripercorrere tutto l'arco cronologico dell'Egitto antico (grazie particolarmente allo Schiapparelli)

- l'apertura del Museo al pubblico, voluta dal Re Carlo Alberto e la sua successiva "donazione" allo Stato

- la partecipazione di ricercatori torinesi alla costruzione della diga di Assuan (Nasser, 1955) attraverso la quale vengono portati a Torino reperti di inestimabile valore (tempio di Ellessija).

Tutta la conferenza, così ricca di notizie spesso poco conosciute, è stata seguita con grande interesse.

A CALUSO LIONS E ROTARY SI INTERROGANO SULLA GIUSTIZIA

Il 4 ottobre al "Mago" di Caluso una importante serata ha visto riuniti in intermeeting il Lions Club Caluso-Canavese SE - organizzatore - e il Rotary Club Canavese- Valle d'Aosta: un incontro tra amici uniti nell'impegno al servizio, che sanno operare e collaborare per la comunità.

Ospite l'avv. Vittorio Chiusano, noto penalista (e presidente della Juventus...). Dopo le parole di apertura del Presidente del Caluso, Luigi Barbero, il Presidente del Rotary ha presentato l'Oratore e il tema dell'intermeeting: "I problemi della giustizia penale, oggi in Italia".

Se qualcuno pensava si trattasse di un tema arido e puramente tecnico, si è subito ricreduto, avvincente dalla chia-

rezza e semplicità di esposizione dell'avv. Chiusano.

In un momento di grande confusione che caratterizza questo periodo storico di transizione sul piano politico, l'Oratore rileva come si stia manifestando, in modo particolarmente violento, l'attacco concentrico che lo Stato subisce ad opera della criminalità organizzata. Lo stesso decollo industriale del Sud è fortemente penalizzato dalla presenza del racket sempre più minaccioso e agguerrito.

Nel ricordare il cambio del codice di procedura penale, l'avv. Chiusano giunge alla constatazione che, per ora, quel particolare tipo di cancro che rode le Istituzioni si può solo combattere con il processo penale. Il Chiusano si sofferma poi sui problemi

connessi alla Giustizia, come l'uso, talvolta discutibile, dei così detti pentiti, per favorire la delazione.

Concludendo l'Oratore accenna alla degenerazione del sistema partitico, cui ha fatto seguito clamorosamen-

te il sistema da tutti conosciuto come "tangentopoli" ed esprime tutte le sue riserve sull'abuso che è stato fatto della carcerazione preventiva, che potrebbe sfociare in un attentato alla libertà.

a.g.

IMPERIA LA TORRE PER LE SCUOLE

Il Lions Club Imperia la Torre intende occuparsi nell'anno in corso soprattutto del mondo scolastico.

Il nuovo Presidente, Mauro Vivaldi, ha precisato: "Per dare il nostro aiuto al mondo della scuola, abbiamo promosso una serata presso la discoteca "Nuova" di Imperia. L'iniziativa ha fruttato poco meno di cinque milioni che saranno messi a disposi-

zione delle scuole elementari del capoluogo, per le loro necessità."

Durante la serata il Presidente ha inoltre illustrato i punti salienti del programma dell'anno. Tra essi figura una iniziativa dedicata al trasporto pubblico nel Ponente, con elicottero. Tema che si ricollega a quello dei problemi della SS 28, trattato in un dibattito lo scorso maggio.

L'EURO E ALCUNI DEI (TANTI) SUOI PROBLEMI

Al meeting del Lions Club Torino Castello, del 24 settembre, Franco Cellino, socio del Club e Presidente dell'Associazione Torino Finanza, ha svelato ai presenti il misterioso, ma non troppo, mondo dell'Euro.

Con l'introduzione di una moneta unica per tutti i Paesi dell'Unione Europea, si chiuderebbe un ciclo storico secolare, se non addirittura millenario, che ha visto soldi e banconote in stretta commistione con le vicende politiche ed economiche dei rispettivi Paesi.

Nel 1200, con il consolidamento del Regno Britannico nasce la sterlina, allo stesso modo, nel 1795, nasce il franco francese, il franco belga nel 1832, la dracma greca nel 1833, la lira italiana, nel 1862 con l'avvento dell'Unità, e il marco tedesco nel 1871.

E' ovvio che il periodo di transizione dall'età della moneta nazionale a quello della moneta europea (EURO) non è indolore, vuoi per motivi affettivi, vuoi per motivi tecnico-contabili. A questo punto ci si potrebbe chiedere: perché l'Euro? Perché le forze economiche e politiche dei vari Stati europei hanno sentito il bisogno e la necessità di aderire alla moneta unica?

L'Oratore ha elencato sette ragioni, in risposta a questi interrogativi:

- scomparsa dei costi di conversione delle monete nazionali
- eliminazione dei costi di copertura per le operazioni valutarie di import-export delle merci
- rafforzamento della concorrenza
- riduzione dei deficit statali

- aumento dell'appetibilità degli investitori: l'Euro dovrebbe favorire l'investimento di capitali transnazionali (considerando l'Europa nazionale)

- diminuzione drastica dei costi derivanti dai conteggi in più valute

- realizzazione di 1/3 del commercio mondiale all'interno dell'Europa in quanto con circa il 6% della popolazione mondiale, l'Europa potrà gestire quasi il 30% della ricchezza globale.

Però, l'Euro che cosa è?, si domanda l'Oratore.

Come valore l'Euro è simile all'attuale Ecu, ma con una grandissima differenza: l'Euro non sarà soggetto a fluttuazioni, ma avrà un valore stabile (la così detta parità fissa). Si presume per l'Italia un valore stabile di 1900-1950 lire per un Euro. Fissato il suddetto valore, questo non varierà nel tempo. Poiché dalle analisi delle proiezioni macroeconomiche dei singoli Stati concorrenti per l'Unione monetaria europea, solo il Lussemburgo e la Finlandia sarebbero in grado di rispettare i parametri economici di convergenza fissati a Maastricht (rapporto tra PIL e deficit statale uguale al 3%, ecc.) solo decisioni politiche e non economiche (sic!) determineranno l'entrata o l'esclusione dei Paesi europei nel consesso dell'Euro. L'Italia, sotto questo profilo, avendo a disposizione nella Commissione preposta a stabilire chi dovrà entrare o non entrare nell'Euro ben 5 voti, potrà "barattare" questi voti a favore di quegli Stati benevolmente orientati per la nostra adesione all'Euro. Pertanto ha proseguito l'Oratore- soltanto

316 giorni lavorativi ci separano dall'avvento dell'Euro, parola magica e onnicomprensiva in tutte le lingue, ad eccezione del greco, dell'Unione Europea.

Una storia avventurosa quella dell'Euro, tendente a livellare o quanto meno a equilibrare le economie dei rispettivi Paesi europei. Questo "livellamento" si cerca di imporlo anche con la nuova cartamoneta da 5, 10, 20, 50,

100 e 500 Euro. Per scelta politica questa moneta si presenterà "anonima" e "neutra" in quanto non recherà nessuna effigie di personaggi più o meno celebri, ma solo motivi architettonici di fantasia e una cartina dell'Europa sul verso: in questo modo gli esperti psicologi dell'euroeconomia, hanno pensato di...non fare torto a nessuno.

Paolo Guandalini

Interessante meeting al Lions Club Valsesia

MEDICINA E INFORMAZIONE

Presso il ristorante "Italia" di Quarona, il 23 settembre scorso si è svolto il meeting in cui era ospite il dr. Leonardo Micheletti, che ha trattato il tema: "Aspetti contrastanti dell'informazione ginecologica attraverso i mass media".

Il Presidente del Club Valsesia, Paolo Bertona, ha presentato ai convenuti l'Oratore, Docente universitario, ricercatore presso il Dipartimento di discipline ginecologiche ed ostetriche dell'Università di Torino e responsabile del servizio di diagnosi precoce delle neoplasie dell'apparato genitale femminile.

L'Oratore ha esordito dicendo "questa vuol essere più una chiacchierata tra amici e conoscenti di vecchia data", sottolineando così la sua origine valesiana.

"Ma- ha continuato- vuol essere anche una libera discussione su ciò che significa informazione. Sono un insegnante e insegnare significa comunicare, ossia rendere partecipi altri di qualcosa, ovvero informare. Purtroppo molte volte l'informazione è fuorviante e scorretta, in quanto si ricercano pura-

mente gli aspetti sensazionalistici, scandalistici, originali o anomali, della notizia. L'informazione ormai è diventata uno strumento di potere, che può anche influenzare profondamente la cultura delle persone. In campo medico - ha proseguito sempre il dr. Micheletti- gli esempi più discutibili sono il parto in acqua, il parto a domicilio, il cesareo dolce e la vita fetale.

Se è pur vero che per interessare bisogna colpire l'attenzione, esistono tuttavia dei limiti e sulle notizie bisogna meditare senza sentirsi il dovere di stare al passo con l'informazione stessa. Si devono rivalutare le capacità personali di giudizio critico, la propria intelligenza, la propria personalità."

Il dr. Micheletti ha ancora messo in evidenza come le persone vogliono essere informati a tutti i costi e abbiano una sorta di dipendenza psicologica all'informazione, a costo di perdere quella fiducia nel professionista, nel caso specifico il medico, a cui si è affidato, e che sta alla base di un buon rapporto di comunicazione (e anche di terapia).

A VALENZA LA "CASA PROTETTA" IN DIRITTURA D'ARRIVO



L'opera di Aligi Sassu offerta a favore del service "per Alberto"

E chi li ferma questi Lions di Valenza? Parlano di progetti milionari come se si trattasse di noccioline americane. E ciò che colpisce veramente è che i progetti li realizzano. Da bravi piemontesi confinanti con i lombardi, associano due qualità: la calma prima di decidere, dei primi e la grandiosità, dei secondi.

La "Casa protetta per disabili": hanno mosso mari e monti; hanno stimolato USSL e Comune; si sono dati da fare perché le variegate e imperscrutabili pratiche burocratiche giungessero a conclusione e hanno messo sulla scrivania interessata la sommetta di 40 milioni, più 10 milioni raccolti dai Leo con una originale iniziativa che ha coinvolto l'intera città. La rea-

lizzazione è ora "a portata di mano" ed è stata illustrata nel corso di un affollato meeting dal Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, al quale è stato chiesto l'interessamento per un contributo da parte della LCIF. Si prevede una spesa di circa due miliardi e per questa ragione il Club che ha già contribuito e intende ulteriormente contribuire al service "Per Alberto" lanciato dal Casale Monferrato (che mette in palio una opera di Aligi Sassu, offerta da Sivana e Luigi Coppo in memoria del figlio) ha ufficialmente chiesto alla Commissione del service che il ricavato dell'anno 1997-98 sia assegnato alla Casa protetta.

Ma non è tutto. Se l'OF-

TAL ha già ricevuto, da parte dei Lions, un kit per rianimazione per i malati che vengono portati a Lourdes, esemplare è il comportamento delle Signore dei soci a favore dell'Associazione "Giovanni Ariotti", fondata dalle signore stesse per l'assistenza a domicilio dei malati non autosufficienti e in

condizione di bisogno economico.

Anche la parte culturale non è stata mai trascurata: visite ai Musei di Genova (Palazzo Rosso) e di Milano (Castello Sforzesco) e viaggio in Egitto con incontri al Cairo con il Governatore del Locale Distretto ed i Lions egiziani.

t.l

L'OPERA DEI LIONS DI FOSSANO PER GLI IMMIGRATI

Anche quest'anno il Lions Club di Fossano e Provincia Granda, ha continuato la sua iniziativa tesa all'integrazione culturale degli immigrati presenti sul suo territorio.

L'obiettivo è quello di eliminare le barriere culturali dovute principalmente alla scarsa conoscenza della nostra lingua, primo passo verso una più ampia socializzazione e un graduale inserimento nel mondo del lavoro.

Il service, iniziato lo scorso anno, si avvale della collaborazione del Seminario Vescovile di Fossano, che ha messo a disposizione i locali, e della Caritas, oltre che dell'impegno del Presidente dell'apposito Comitato, Antonello Portara, e del socio Paolo Formagnana.

I protagonisti principali sono naturalmente gli "allievi", arrivati ora a dieci unità. Il corso, portato avanti da due insegnanti e da soci del Club, a turno, ha riscosso un buon successo e si prevedono ulteriori

inserimenti e reinserimenti di allievi.

Essi provengono per la maggior parte dal Senegal e dal Marocco, ma vi sono anche somali ed egiziani, tutti con regolare permesso di soggiorno.

A metà ottobre, con l'inizio del secondo anno scolastico si è tenuta una piccola festa nel corso della quale, dopo il saluto di benvenuto del Presidente del Club, Ferdinando Facelli, e del Rettore del Seminario, gli allievi hanno espresso il loro ringraziamento per l'attività passata.

L'efficacia di questa esperienza è certa.

Essa ha arricchito dal lato umano e culturale non solo gli allievi ma anche i soci del Club in cui rimarrà sempre il ricordo di questi ragazzi e del loro spirito attivo ed esuberante che li porterà certamente a raggiungere i loro obiettivi.

L'augurio è che anche altri e le strutture pubbliche mettano in atto simili iniziative.

Claudia Giorgis

LA IV CHARTER DEL RIVOLI CASTELLO

L'11 giugno scorso, alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua, accompagnato dalla gentile consorte, di numerosi Officer distrettuali e Presidenti di Club, si è svolta in grande amicizia e cordialità il meeting dedicato alla IV Charter del Rivoli Castello. La Presidente, Annamaria Rotti, ha tracciato il bilancio (in verità molto positivo) dell'anno lionistico appena concluso, rivolgendo un ringraziamento a tutte le socie che, in un clima di grande armonia, si sono impegnate per la buona riuscita di tutte le attività di servizio. Ha quindi ricordato i numerosi service: il restauro dell'Obelisco di Rivoli portato a termine con il Rivoli Valsusa e il Club Leo di Rivoli; il proseguimento del service "A tavola con...."; la consegna

di una borsa di studio ad una studentessa di Rivoli; la partecipazione alla manifestazione "C'era una volta un Re"; l'impegno con la Prateria; il sostegno a varie associazioni di volontariato; l'aiuto ai bambini di Chernobyl ospiti di alcune famiglie di Villarbasse e infine i premi offerti ai vincitori del concorso "Osservi e descrivi" indetto tra gli alunni delle Scuole medie dei paesi limitrofi.

Il Governatore Lingua, dopo aver consegnato i riconoscimenti del 100% ad alcune socie, ha consegnato alla Presidente una targa di riconoscimento per l'impegno personale assunto in occasione della manifestazione intitolata al Bicentenario del Tricolore, ed ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro svolto dal Club.

ANCORA SUI GEMELLAGGI

Tra gli Scopi della nostra Associazione, al primo punto, viene indicato "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo". Conoscendosi meglio, imparando le abitudini degli altri, incontrandosi e stabilendo nuove amicizie e legami di lavoro con persone di altre nazionalità e culture, è senz'altro il modo migliore per giungere ad una maggiore comprensione.

I gemellaggi sono sicuramente un mezzo per raggiungere questo scopo.

In questo periodo autunnale nel Distretto 108 Ia 1 vi sono stati incontri e si è parlato di nuovi gemellaggi.

Il **Torino Crocetta Duca d'Aosta** informa di aver avviato i contatti con il Lions Club Montecarlo per giungere alla formaliz-

zazione di un gemellaggio tra i due Club.

Il Lions Club **Ivrea** il 21 settembre ha avuto l'annuale incontro ad Annecy con i francesi dell'Albertville-Ugine, incontro avvenuto in un clima di amicizia e di grande cordialità con molti partecipanti da ambo le parti.

Il Lions Club **Torino Reale** dal 26 al 28 settembre ha conosciuto a Parigi i soci del Paris- Place de Theatre, in vista di un eventuale gemellaggio.

Il **Torino Due**, sempre molto attivo in Brasile con il service a favore dei "Meninos de rua", sta alacremente lavorando per stabilire un gemellaggio con il Lions Club di Paulo Afonso, presso Bahia in Brasile.

GARA DI GOLF "TROFEO LIONS CLUB" DISTRETTO 108 Ia 1

Il Lions Club Torino Crocetta, con l'approvazione del Governatore, organizza una **gara di golf distrettuale**, riservata ai soci Lions, familiari ed amici.

Le gare si svolgeranno nel Golf Club "Le Fronde" di Avigliana (Torino) il

17 maggio 1998

Seguirà la premiazione, un cocktail e la cena (aperta anche ai Lions non iscritti al torneo). Saranno presenti le Autorità lionistiche del Distretto.

Il ricavato della gara e delle attività collegate sarà devoluto ai service distrettuali.

Il programma dettagliato sarà inviato a tutti i Club entro il mese di febbraio '98.

600 MEDAGLIE... PER L'OSPEDALE DI ALASSIO

E' vero, di 600 medaglie un Ospedale che se ne fa? Certamente nulla.

Ma se interviene il Lions Club, allora la musica cambia.

E' quello che è riuscito a fare il Lions Club Alassio-Baia del Sole che le 600 medaglie, coniate in occasione del II millennio della fondazione della città, è riuscito a farsele mettere a disposizione dal Comune e ed è riuscito a metterle a disposizione dei cittadini alassini, dietro, naturalmente, congrua offerta. Così sono stati raccolti ol-

tre 8 milioni che il Club ha impiegati per donare al Reparto Fisiatria del locale nosocomio un "Liposomic 10" per il trattamento dell'edema cronico post-intervento per neoplasia mammaria.

Per la buona riuscita di questo service, il Presidente del Club, Muroni, ha particolarmente ringraziato i Lions Aicardi e Agnelotti ed ha avuto parole di ringraziamento per l'aiuto ricevuto dall'Ufficio Turismo del Comune, nella persona della sig.ra Piera Olivieri.



a cura di Umberto Rodda

Della magia naturale

La conoscenza delle aspirazioni di coloro che ci precedettero nel tempo e dei loro fondamenti culturali, costituendo gli elementi delle nostre tradizioni, esprime significati che non sono soltanto storici poiché delineano il percorso evolutivo del modo di essere di tutta l'umanità.

Ne consegue che lo studio o quanto meno l'avvicinarsi alle opere del passato inducono sia a riflessioni sugli accadimenti di quei secoli che a raffronti, il più delle volte istintivi con noi stessi, sulle rispettive aspirazioni, temperate dalla diversità di conoscenze e dal conseguente superamento di certe convinzioni.

Alla base vi è la comune aspirazione di controllare e modificare la natura con finalità utilitaristiche, le quali nel corso del tempo non sono cambiate.

Nella fattispecie mi riferisco al poderoso volume "Della Magia naturale", suddiviso in XX libri, di Giovanni Battista Della Porta, filosofo, scienziato e letterato napoletano, vissuto a cavallo del XVI e XVII secolo. L'importante volume è stato riprodotto anastaticamente nel 1996 in 500 esemplari numerati dalla ISEI di Napoli per conto del Distretto 108 Y, Governatore Antonio Massimo Perrot, che nel successivo anno sociale venne eletto Presidente del Consiglio dei Governatori.

Si tratta dell'opera principale di Della Porta che, scritta in latino volgare nel 1558, originariamente consisteva in quattro libri e poi venne ampliata sino a venti nel 1589. La magia naturale distinta, in quel tempo e molto probabilmente in certi ambienti ancora oggi, da quella "infame" e "diabolica" fondata sui rapporti con gli "spiriti immondi", era diretta a scoprire - come è illustrato nelle stesse pagine del libro - l'operare della natura (Magia naturalis) con il ricorso ai fenomeni della simpatia e antipatia, cioè attrazione o repulsione fra le cose, e con le influenze astrali. Da questi presupposti si riteneva nascesse l'arte magica mediante la quale l'uomo avrebbe influito sui processi naturali. Giovanni Battista Della Porta scrisse altre numerose opere e non fu soltanto una specie di alchimista. Fu amico di Tommaso Campanella e anche di Galileo che poi accusò di plagio per la costruzione del cannocchiale. Progettò la camera oscura, la lanterna magica e descrisse con due secoli di anticipo nei "De spiritualibus" del 1601, una macchina a vapore. Dopo l'interessante introduzione di Antonio Massimo Perrot il quale ha sottolineato come il libro sollecitando "la progettazione di ulteriori itinerari conoscitivi, educi alla virtù della tolleranza", segue la prefazione di Mariolina Petrieno de Robertis che delinea il profilo storico dell'ambiente e la personalità dell'Autore.

Anche dopo circa quattro

secoli la lettura del volume è abbastanza agevole e sicuramente interessante, non solo come studio di quella società e di quel modo di porsi nei confronti della natura ma come dall'ingenuità dei tentativi, fondati su manipolazioni elementari delle cose, si sperasse di giungere a modificare quella che oggi è denominata "struttura molecolare". Ma oltre ogni ovvia considerazione, uno degli aspetti culturalmente più emozionanti dell'opera consiste nel fatto che la scienza di oggi è transitata attraverso quelle esperienze.

Questo fatto ha un fascino innegabile. La lettura delle ricette per la fabbricazione dei profumi o la trasmutazione dei metalli, per pigliar le fiere con le mani e, per finire, del "caos", titolo del ventesimo libro, più che soddisfare la curiosità appaga in parte il desiderio di avvicinarsi alla cultura del passato, dalla cui comprensione si costituisce anche il fondamento per una migliore conoscenza delle persone di oggi.

DELLA MAGIA NATURALE

Gio. Battista Della Porta,

Napoletano

Riproduzione anastatica

in 500 copie numerate

ISEI - Napoli

per conto del Distretto 108 Y

Rapporto uomo-ambiente

Il rapporto con il territorio, essendo un elemento fondamentale per la vita,

costituisce uno dei doveri primari per i sodalizi che si sono posti l'obiettivo di agire a favore della collettività. Quindi allorché si determinano situazioni di crisi, causate da eventi naturali, da accadimenti socio-politici oppure economici, l'impegno dei Lions Club a favore dell'interesse generale diventa prevalente rispetto ad ogni altro.

Per chi entra nell'ottica accennata, il Convegno "Rapporto uomo-ambiente. Il caso della Val Grande" che, promosso dal Lions Club Valli di Lanzo, si è tenuto a Ceres il 18 giugno 1994 con la finalità di individuare le cause e valutare le conseguenze dell'alluvione del 24 settembre 1993, presenta una particolare importanza.

Gli Atti del Convegno sono stati pubblicati quest'anno per volontà della Società Storica Valli di Lanzo, a cura di Marco Castagneri e Bruno Guglielmotto-Ravet, in un agile volumetto intitolato "Riflessioni sull'alluvione del 24 settembre 1993 nella Val Grande di Lanzo".

Siamo di fronte ad uno studio che dall'analisi della situazione ambientale, anche alla luce dei numerosi insediamenti che ne hanno modificato le caratteristiche e il comportamento di fronte agli eventi naturali, tra i quali le alluvioni detengono un non invidiabile primato, giunge, con l'aiuto di numerosi prospetti statistici, a suggerire per il futuro degli indirizzi programmatori quali l'eliminazione delle cause di maggior rischio ripristi-

nando infrastrutture e servizi, provvedendo alla sistemazione delle aree più dissestate, "iniziando da quelle il cui il dissesto trae origine e favorendo un riequilibrio dell'uso antropico del territorio".

Lo studio inoltre sottolinea che gli interventi di sistemazione idrogeologica sono regolati dalla legge 183/89 mentre la successiva legge 37/94 fa riferimento alle competenze del Demanio e ai relativi rapporti con la proprietà privata. Non sono da sottovalutare le considerazioni relative all'ingerenza, giudicata eccessiva e non giustificata, di quest'ultima legge con la proprietà privata. I concreti risultati del service voluto dal Lions Club Valli di Lanzo, costituiscono un preciso non trascurabile riferimento per il risanamento del comprensorio. Questa pubblicazione, inserita nella pregevole collana della Società Storica delle Valli di Lanzo, è arricchita da numerose pregevoli fotografie a colori delle situazioni del comprensorio prima e dopo l'alluvione, corredate da esaurienti didascalie. In ultimo è riportata una numerosa bibliografia.

RIFLESSIONI SULL'ALLUVIONE DEL 24 SETTEMBRE 1993 NELLA VAL GRANDE DI LANZO

a cura di **Marco Castagneri**
e **Bruno Guglielmo-Ravet**

Atti del Convegno

"Rapporto uomo-ambiente.

Il caso della Val Grande"

Edito dalla Soc. Storica delle Valli di Lanzo- Lanzo Torinese 1997

Una interessante storia minore

Ogni chiesa rappresenta per la comunità dei suoi fedeli un periodo di storia e uno spaccato della vita che vi si è svolta nel succedersi delle generazioni, ed è interessante ricostruire gli avvenimenti di una Nazione attraverso quanto è accaduto nei luoghi di culto. Si tratterebbe di una storia soprattutto fondata sui sentimenti, sugli stati d'animo, sulle ansie e sui timori di coloro che per i più svariati motivi hanno frequentato o cercato rifugio nella penombra di quelle mura austere e sicure.

Per la chiesa di San Martino di Lirano, antico sobborgo rurale sito a nord di Cirié, allora Cerretum, la cui abside maggiore risalirebbe a poco prima del 900 e il campanile sarebbe sorto attorno all'anno 1000 (anche se i primi documenti conservati che parlano della chiesa risalgono al XII secolo), gli accadimenti dei quali è stata testimone costituiscono un nutrito capitolo di storia locale. Ma questa è una caratteristica della nostra penisola la quale, fino alla metà del secolo XIX, è stata un accumularsi di storie locali.

La vita di questa chiesa, minuziosamente narrata nel volume "San Martino di Cirié. La Chiesa. La Parrocchia. Il Santo", scritta da don Giuseppe Genero, il quale, nominato parroco nel 1962, la diresse fino al 1989, ha una sua importanza storica e un suo rilievo artistico. All'anno della nomina di don Genero risale il nuovo orologio del cam-

panile, omaggio dei parrocchiani, e il successivo quasi immediato restauro dell'organo.

Il libro, il cui interesse non è limitato alla curiosità degli abitanti delle località viciniori, si rivolge sia ai cultori di storia nazionale che a quelli di storia ecclesiastica, poiché evidenzia come i fatti di rilievo sociale o politico, secondo la terminologia attuale, sono connessi con le vicende delle gerarchie ecclesiastiche e con i mutamenti subiti nel tempo dall'edificio religioso.

Il più importante documento sulla chiesa di San Martino (come risulta dal capitolo "Dalle ipotesi alla storia") è una pergamena conservata nell'Archivio dell'Ordine Mauriziano di Torino, redatta nel 1158 e riprodotta fotograficamente nel testo. Per ritornare alle ipotesi, sembrerebbe fondata la notizia, riportata nel testo, che Carlo Magno abbia introdotto in Italia i "canonici" fondati da San Martino di Tours, detti "Martiniani", assegnando loro il monastero di San Martino di Lirano, situato appena fuori dal centro di Cirié. Se così è - continua l'Autore - la chiesa all'inizio sarebbe stata affiancata da un monastero del quale oggi non rimane traccia, mentre sono visibili alcune parti dei muri della chiesa primitiva.

Sono invece storiche le vicende luttuose conseguenti alla presenza delle truppe francesi, durante l'assedio di Torino nel 1706.

Oggi la parrocchia di San Martino non esiste più, soppressa dopo oltre un millennio da un Decreto arcivescovile del 1986, ma lo stesso Decreto conferisce personalità giuridica al nuovo Ente "Parroc-

chia Santi Giovanni Battista e Martino". Questa chiesa che continua ad essere luogo di culto e di memoria storica, grazie al libro di don Genero, ha ripreso parte dell'antico splendore per i suoi affreschi restaurati dal laboratorio Rocca- Tibaldeschi Beuto per incarico del Lions Club Cirié d'Oria che li ha ufficialmente "donati" il 15 giugno scorso alla Città di Cirié.

Il volume, stampato in edizione fuori commercio, è completato da numerose fotografie sulla vita dell'edificio, da notizie sulla vita di San Martino, dal repertorio cronologico dei documenti relativi alla chiesa e da una esauriente bibliografia.

*SAN MARTINO DI CIRIÉ -
LA CHIESA.*

*LA PARROCCHIA. IL SANTO
di Genero don Giuseppe*

Edizione fuori commercio -

Dal Distretto Leo 108 la 1

NOTE SEMISERIE SULLA PRIMA DISTRETTUALE

In riva al lago, in un soleggiato sabato di luglio, le onde flemmi lambiscono il piccolo e romantico molo dell'Hotel Dino, che ospita la I Riunione Distrettuale. Sono appena terminati i lavori e i delegati si concedono un momento di relax: dopo una calda giornata, per qualcuno iniziata già al mattino con il Congresso Lions, mi sembra del tutto onesto rinfrescarsi le idee con un cocktail a temperatura glaciale, seduti ai tavolini sulla terrazza.

Ma quali sono le novità emerse dalla Riunione?

Oltre alla presentazione del service distrettuale "Lo sport e i disabili"; del tema operativo nazionale "La sensibilizzazione alla conoscenza delle malattie della pelle"; una novità ha scosso le mura: il nostro amico e Chairman distrettuale Franco Bava sarà affiancato da altri due Lions, Andrea Zanon e Claudio Colonna, come coadiutori.

Non basta. Dovete sapere che c'è una persona nel nostro Distretto (Luca Saglione di Torino) che sta cercando di diffondere al nostro interno un metodo veloce e sicuro di dialogo tra i Club (e di lauta sovvenzione alla Telecom) attraverso quel mezzo ancora in parte misterioso che è Internet.

Ma a parte queste sciocchezze, quello che veramente è emerso ai miei occhi a Baveno sono le tre fanciulle Delegate d'Area. Il Direttivo è tutto all'insegna della donna: c'è anche Barbara Sacchi che curerà

il progetto del Libro Parlatto di Verbania, Claudia Delbosco con doppio incarico: Segretaria del Distretto e Segretaria del Segretario nazionale e ancora Patrizia Paglia come Addetto Stampa e anche co-redattore del nostro T.i.L.

A questo punto chi sarà il fortunato Officer che farà da cavaliere a tutte? Giorgio, il Vice Presidente che però ha già la sua principessa (l'impeccabile Cerimoniere Laura Pellò) oppure Fabrizio che regge la cassa del Distretto? o il sottoscritto che ha gli "incarichi speciali"?

Se vuoi saperne di più, partecipa agli eventi distrettuali!

Alberto Berrino

LA 3^A CHARTER DEL LEO CLUB RIVOLI

Il 21 ottobre con la celebrazione della 3^a Charter, è iniziato il terzo anno di attività del Leo Club Rivoli che, nonostante alcune defezioni tra i soci, sta cercando di non fermarsi nel lavoro e sviluppo dei service già programmati. Si cercherà soprattutto di svolgere proselitismo tra i giovani locali per trovare nuovi aderenti. I giovani Leo di Rivoli sono determinati a proseguire nell'attività per la loro Area e per dare al Club una co-

I recenti tristi avvenimenti che hanno sconvolto l'Umbria e le Marche distruggendo letteralmente alcuni piccoli paesi hanno visto l'immediato attivarsi dei Leo del Genova San Giorgio.

Dopo aver contattato telefonicamente il Presidente del Lions Club Foligno per conoscere in quale modo potevano rendersi utili, avuta l'indicazione della

necessità di indumenti pesanti e coperte, i ragazzi del Leo Club si sono immediatamente dati da fare. Così cinque colli di materiale sono stati immediatamente spediti al Presidente del Lions Club di Foligno: un apposito Comitato di questo Club, che opera in collaborazione con la Caritas, ha assicurato l'immediata distribuzione ai terremotati bisognosi.

LIONS, GOLF E BENEFICENZA

Giunta quest'anno alla sua quinta edizione, la "Giornata Country" organizzata dal Lions Club Torino Cittadella Ducale si conferma una iniziativa importante.

L'appuntamento per tutti i Lions appassionati di golf è stato per il 13 settembre presso il Circolo del Golf di

Stupinigi che ha messo a disposizione dei partecipanti e loro accompagnatori le strutture e una perfetta organizzazione.

La "Coppa Lions Cittadella Ducale" ha visto in campo numerosi giocatori, Lions e ospiti, che si sono cimentati in una gara 18 buche stableford, combattuta fino all'ultimo.

In serata è seguita la premiazione, ma la grande attrazione è consistita nell'asta di oggetti di antiquariato, battuta dalla socia Elda Raso con la collaborazione del Segretario del Golf Club, Roberto Baglioni, che ha suscitato l'entusiasmo e la partecipazione attiva e generosa dei presenti.

Come di consueto le somme ricavate sono state devolute alla Comunità "La cordata", del padre salesiano don Lajolo per aiutare i ragazzi i difficoltà.

E' NATO IL LEO CLUB "TORINO REALE"



Data di nascita: 12 febbraio 1997 . Consegna della Charter: 23 maggio '97.

18 ragazzi entrano nel mondo dei Leo.

La cena, al Circolo della Stampa di Torino, alla presenza del Governatore Bartolomeo Lingua e di molti Officer Lions e Leo, si apre con un aperitivo e le consuete quattro chiacchiere. Poi il meeting con i consueti (ma non troppo consueti ancora per i Leo) discorsi di introduzione. Dopo i primi, comprensibili imbarazzi, la cena si è svolta all'insegna della convivialità, inaffiata con abbondanti brindisi e ilarità contagiosa.

Quando l'atmosfera stava già raggiungendo un livello piuttosto "frizzante", le Autorità Lions presenti prendevano la parola e introducevano la cerimonia dell'entrata ufficiale del Club nella Associazione, con la firma della Charter. Firma, stretta di mano, distintivo e guidoncino.

E un po' d'emozione: dopo mesi di lavoro, di confusioni, di dubbi, di entusiasmi, di incoraggiamento, solo in quel momento ognuno dei ragazzi ha avuto la sensazione precisa di quale passo ha compiuto..

Varcata la simbolica soglia, i Soci Fondatori entrano in quella cerchia particolarissima che sempre li sosterrà e a cui sempre saranno riconoscenti.

E ad un Lions soprattutto vanno i ringraziamenti: Irene Camusso, la "madrina" del nuovo Club, che per i Leo si è sempre battuta, li ha sempre sostenuti e difesi in ogni circostanza e alla quale i Leo si sono sempre rivolti con fiducia, certi della sua disponibilità.

Come ha ricordato il neo Presidente del Leo Club Torino Reale, Elena Burlando, che con voce emozionata e tremante ha ringraziato di cuore tutti i presenti.

G.F. Brescia

LEO SUMMER PARTY '97, a VERCELLI

La festa si è tenuta il 18 luglio scorso presso la discoteca "Gilgamesh" di Vercelli. Tra musica, danze, postazioni Internet e bagni notturni in piscina, si è riuscito a raccogliere oltre un milione e mezzo, somma che è stata devoluta al piccolo Massimo Fiorio, bambino vercellese, affetto da tumore al cervello, che necessita di continue attenzioni mediche. Il Club inoltre si è attivato per la vendita di un libro di fiabe scritto dallo stesso Massimo.

UNA COLLABORAZIONE INDUBBIAMENTE...PIACEVOLE

Il Leo Club Valle d'Aosta ha attivamente collaborato con l'omonimo Lions Club per la realizzazione del "Campo giovani", intrattenendo (sorvoliamo...) le ragazze straniere ospiti dell'Hotel Holiday Inn di Aosta.

I Leo sono intervenuti alla

cerimonia di apertura e a quella di chiusura e si sono impegnati a far trascorrere alle ragazze delle piacevoli (sorvoliamo ancora...) serate in compagnia, organizzando una serata danzante con i Leo dell'Area 1 ed una serata alla "partinoire" di Aosta.

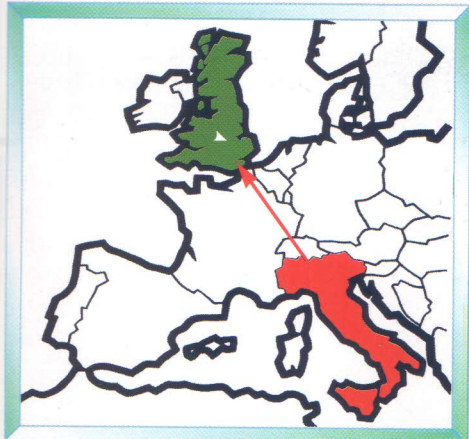
Il Leo Club Novara

A FAVORE DEI RAGAZZI PSICOTICI

Il Leo Club Novara ha raccolto e donato la somma di un milione e mezzo alla "Legatoria Prisma", Istituto per il reinserimento nel mondo del lavoro di ragazzi con problemi psichici.

30 giugno - 3 luglio 1998

81° CONVENTION A BIRMINGHAM



BIRMINGHAM WELCOMES THE LIONS

LIONS CLUBS INTERNATIONAL CONVENTION



BIRMINGHAM

ENGLAND
1998

Birmingham
Europe's meeting place

